

# L'AZIONE

segui su:  

**QUICKSUN**  
SUN & BEAUTY CENTER

Via Faldi, 18  
Fabriano  
Tel. 0732 251514  
www.quicksunfabriano.it

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 24 Anno CIX 13 giugno 2020

**Fabriano 6**

## Marotta... Fabriano beach è pronta!

Intervista al sindaco della località balneare, Nicola Barbieri, destinazione di tanti concittadini.



**Fabriano 9**

## Quanto ci mancherà il Palio...

Il presentatore Mauro Mori a cuore aperte si fa interprete del comune sentimento degli appassionati.



**Matelica 19**

## Anche Roti nella ciclovia dell'Esino

Presentato il nuovo progetto in bici che da Falconara raggiunge Sassoferato, passando per Matelica.



**Sport 31**

## Basket donne: la Thunder conferma i coach

La squadra femminile di serie B rinnova la fiducia al capo allenatore Rapanotti e al vice Marcellini.



## Cultura: una nuova via

Il Coronavirus ha creato uno stato di emergenza che, tra gli altri, sta mettendo in ginocchio tutto il settore della cultura e della creatività dell'Italia, un comparto essenziale non solo per la nostra economia, ma per la nostra stessa qualità della vita. Un ecosistema complesso, già endemicamente fragile, travolto da una emergenza contingente che ha portato alla luce difficoltà e contraddizioni che lo affliggono, alcune delle quali da tempo conosciute, ancorché ignorate. Una situazione a tratti surreale, che vede migliaia di operatori di ogni ordine e grado, di professionisti (molti dei quali senza alcuna indennità) e di imprese, accanto a milioni di visitatori (con una sostanziale paralisi del turismo interno oltre che quello internazionale), tutti "congelati" nel giro di 24 ore e fino a data da destinarsi.

Un impatto economico e sociale che inevitabilmente avrà risvolti negativi e a lungo termine, considerando che in una sola settimana di arresto forzato di ogni attività culturale si è registrato qualcosa come una perdita di quasi 108 milioni di valore aggiunto per la nazione. Una chiusura imposta che ha messo l'intero settore di fronte alla necessità di ridefinire tutte le proprie modalità di contatto e comunicazione, a "pensare in maniera laterale", questo proprio per mantenere vivo il rapporto con cittadini e potenziali visitatori. In questo senso sono state sfruttate a pieno le potenzialità offerte dalle tecnologie, o dalle varie forme di smart working: non è stata più solo una possibilità, ma una necessità. Ne sono un esempio le dirette streaming e le visite virtuali che difatti hanno lasciato "aperto" molti musei in tutto il continente che in questo modo, e similmente a scuola e università, hanno superato i propri spazi fisici di condivisione, così da non interrompere il flusso nella trasmissione delle competenze e della conoscenza, o per espletare i lavori ordinari, o per creare straordinarie occasioni di diffusione culturale e forme di fruizione, tanto divulgativa che educativa. Per far questo, però, occorre superare le incertezze e innovare l'intero settore attivando nuove risorse (mentali, umane ed economiche) volte a favorire la creazione di una vera "digital strategy" dedicata e condivisa, secondo un piano di sviluppo comune e nazionale. Una prospettiva, questa, che offrirebbe da un lato ai luoghi della cultura inedite opportunità di crescita, anche in un momento di crisi, dall'altro una nuova forma di conoscenza per i pubblici, capace di sollecitare nuovi processi di attivazione, facilitando nuove opportunità di contatto. Perché non basta parlare di innovazione, né basta appellarsi al ruolo educativo (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Una giusta giustizia?

L'approfondimento di questa settimana riguarda la giustizia, che secondo gli addetti ai lavori è rimasta ferma ancora alla Fase 1. Si rileva la mancanza di uniformità nell'organizzazione dei tribunali e tornano in ballo vari aspetti legati alla giustizia locale, dove solo il Giudice di Pace è rimasto attivo. Fabriano continua a sperare in un ravvedimento degli aspetti territoriali.

Servizi a pag. 3 di  
Alessandro Moscè  
e Associazione  
Giuridica Fabrianese  
"Carlo Galli"

di NICOLA SALVAGNIN

L'ultima volta che abbiamo avuto un'occasione così, è stato nell'immediato Dopo-

guerra, con i soldi americani del Piano Marshall che ci permisero di rialzarci da terra. Sarebbe meglio non averne mai, di occasioni così (dopo una guerra o una pandemia...); ma visto che ci siamo, l'Italia ha l'opportunità più unica che rara

di ridisegnare il proprio futuro con l'ingente fiumana di miliardi di euro che la sommergerà da qui in avanti.

Arriveranno soldi a palate dall'Europa, cosa che ci permetterà di investire dopo quasi trent'anni di tagli mascherati da leggi "di revisione" e finte riforme.

D'altronde la montagna di debiti che abbiamo sul collo non permetteva alcun lusso, e lo sperperare alcuni miliardi di euro con quota 100 e reddito di cittadinanza ci aveva quasi messo fuori dalla porta del mondo finanziario.

Qui s'impongono scelte politiche per cui ci vorrebbero un paio di De Gasperi in attività. Come impiegare tutti questi soldi? S'intende: al meglio, a buttarli e sprecarli siamo capaci tutti. Coprire le falle? Proteggere sperando che il tutto riparta? O ridisegnare l'economia italiana e la società stessa? Guardiamo all'immediato con la speranza del futuro, o al medio-lungo termine? Si dirà: sia all'uovo che alla gallina, c'è la possibilità di farlo. I soldi in arrivo devono turare la falla di tre mesi in cui tutto s'è fermato. Se

# Usare bene i soldi



*E' il momento di ragionare sul lungo termine, altrimenti ci troveremo davanti a un'Italia che non saprà far fronte al suo futuro*

non proteggiamo gli italiani, avremo i 30 milioni di disoccupati che gironzola per gli Stati Uniti con scarse o nulle protezioni. E con le tensioni sociali che queste situazioni fanno esplodere.

Ma la ripresa - se ci sarà - sarà comunque lenta, lascerà vittime e strascichi a lungo.

A settembre vedremo l'ematoma della botta presa a marzo. Forse però è il momento di ragionare sul lungo termine, altrimenti ci troveremo davanti a un'Italia che non saprà far fronte al suo futuro. Si ricordi che noi abbiamo già una spada pendente sulla testa: la natalità. Qui si fronteggiano correnti diversificate, tra chi - nel mondo produttivo - chiede soprattutto soccorso immediato, e chi invoca strategie lungimiranti. Tra i primi soprattutto la piccola e piccolissima impresa, le partite Iva, platea che è enorme in Italia, che la fa vivere ma non la fa crescere. Perché la crescita è data soprattutto dalle grandi dimensioni, dall'industria e dalla manifattura, dalle esportazioni. Insomma da ciò che traina

il resto. I cugini europei infatti si sono subito preoccupati di salvaguardare l'industria automobilistica, chimica, siderurgica, le costruzioni... mentre noi ci siamo preoccupati di salvare lo zombie dell'Alitalia, mentre di Ilva non si sa più nulla e la Fca è considerata "straniera". Boh, non si inizia bene. Che fare, dunque? Grandi infrastrutture come l'alta velocità ferroviaria al Sud, il ponte sullo Stretto, la rete 5G? Rinnoviamo le scuole e gli ospedali? Costruiamo un sistema formativo che guardi al futuro invece che all'Ottocento? Ripensiamo un welfare per una società sempre più vecchia? La politica, una volta tanto, ha di fronte prospettive gigantesche, che non si possono risolvere né con un tweet, né con slogan da talk show. E il consiglio è sempre lo stesso: se la nostra classe politica non è certo la prima della... classe, copi da chi è più bravo. Sbirci con attenzione fuori dai nostri confini. Nessuna maestra ci rimprovererà.

# Cultura: serve una nuova via

(Segue da pagina 1)

(...) dei luoghi della cultura, occorre che il patrimonio rimanga vivo, anche in queste settimane di incertezza.

Allora che questa crisi, al di là di tutto, possa attivare concretamente una profonda riflessione in merito al ruolo che vogliamo affidare alla nostra cultura, e per farlo occorre rileggere la parola "valorizzare" e capire che mettere-a-valore il patrimonio significa innanzitutto riconoscerlo quel valore, e saperlo diffondere in ogni modo, sempre. Perché se servirà ingegno per recuperare ciò che andrà perso nella produzione industriale, anche quella culturale avrà bisogno di sforzi concreti per rimettersi a "regime", e questa sarà la vera sfida con cui dovremo confrontarci come sistema Paese, superata la buriana. Aver trasformato, in quasi trent'anni, il patrimonio culturale italiano in un prodotto da vendere a buon mercato, puntando ossessivamente ai numeri di biglietti staccati e turisti stranieri, si sta rivelando un fallimento. Sia chiaro: il fallimento di questa visione era già evidente prima del Coronavirus. La differenza è che il lockdown del nostro Paese sta impietosamente dimostrando, numeri alla mano, che quel progetto era fragile, ambiguo e si poggiava su una logica di svendita permanente dei nostri musei e siti archeologici, sulla retorica da imbonitori della grande bellezza tanto al chilo e su soggetti privati privi di scrupoli che hanno portato alla distruzione dei centri storici nelle nostre città d'arte. Tutto questo va cambiato e pensato sin da ora, se non vogliamo arrenderci alla irreversibile perdita del nostro immenso patrimonio. Aver perso di vista l'idea di una cultura votata alla formazione del cittadino e non alla massimizzazione di un profitto, oggi ci porta a discutere di un disastro che altrimenti non avremmo avuto o avremmo avuto in misura diversa. Ora che la parentesi del virtuale si è conclusa perché le persone per fortuna hanno anche altro da fare; ora che si torna poco alla volta alla realtà, vengono a galla le questioni vere: come si fa a rendere cosa viva un museo? Ora che le risorse latitano, che i turisti sono forzatamente lontani, qual è la ragione profonda per la quale un museo dovrebbe stare aperto? Sembra una domanda assurda, ma solo perché è sempre stata data un po' troppo per scontata. Se sono luoghi di conservazione di tesori del passato o del presente, paradossalmente non c'è necessità che siano aperti. Idem se sono luoghi di studio. Insomma come si fa di un museo un luogo "necessario" per la vita collettiva, e non solo come attrattore di flussi turistici (cosa che per altro vale per i soliti pochi musei mainstreaming)? In queste settimane qualcuno ha provato a ragionare per trovare una risposta. Ad esempio dal Consiglio superiore dei Beni culturali (organo di esperti del ministero) è stata lanciata l'idea di "scuola museo": non si tratta della semplice fruizione da parte degli studenti magari con percorsi dedicati. No, l'idea è quella che i musei si predispongano nei loro spazi spesso così larghi questo non solo per venire incontro ad un bisogno delle scuole stesse costrette a organizzarsi sulla questione delle "distanze", ma per far percepire il museo come spazio pubblico, come casa di tutti. E soprattutto per far respirare la bellezza come naturale sfondo dell'attività quotidiana. La bellezza non può essere vissuta come un dovere, ma deve agire per contagio: un museo può trovare una nuova ragion d'essere liberando questa funzione. Così potrebbe accadere che alla "conservazione", ragione d'essere preziosa e insostituibile, si aggiunga anche lo stimolo alla "conversazione": cioè la bellezza chiama ragionamenti, collegamenti tra il passato e il presente, riflessioni su chi siamo e su cosa davvero desideriamo. Conversazioni libere e fuori dal seminato come approfondimento della coscienza. Forse così i musei diventerebbero organismi davvero necessari e utili per l'ingarbugliato futuro che ci attende. Un progetto irrealizzabile? Verrebbe in mente una frase del genio Einstein: "La struttura alare del calabrone, in relazione al suo peso, non è adatta al volo, ma lui non lo sa e continua a volare". O quella di Albert Camus, troppo abusato in questi frangenti con il suo romanzo "La peste", riferita all'altro suo lavoro "Caligola", con il dialogo tra l'imperatore romano ed il suo confidente Elicone... "Mi sono sentito all'improvviso un bisogno di impossibile" dice Caligola, perché il nostro cuore è fatto per desiderare cose grandi. Entrambe le espressioni ci invitano ad un briciolo di intraprendenza in più, forse incoscienza?, per abbracciare quell'impossibile che solo a parole può risultare lontano anni luce... Anche e soprattutto per fare vera cultura.

Carlo Cammoranesi

# L'apparente contrasto

di PAOLO BUSTAFFA

Due astronauti statunitensi partiti da Cape Canaveral il 30 maggio hanno raggiunto il giorno dopo a bordo della capsula Crew Dragon la Stazione Spaziale Internazionale dove sono stati accolti da tre loro colleghi. Tramite la Nasa la compagnia privata Space X del multimiliardario Elon Musk ha così iniziato l'avventura del turismo spaziale. Già si fanno cifre sul costo di questi futuri viaggi.

In tv e sui giornali il lancio e l'aggancio hanno avuto ampio spazio nell'interminabile susseguirsi di pagine e di servizi dedicati agli sviluppi della pandemia e agli incerti passi dopo il lockdown.

Un primo immediato e simpatico contrasto è stato e rimane tra i volti: i due astronauti senza mascherina e tutti gli altri personaggi della cronaca, tranne i soliti casi, con mascherina. Immagini che hanno

rilanciato il pensiero sul cammino dell'uomo sulle strade della terra e sulle strade del cielo.

Il secondo contrasto è stato e rimane quello tra i luoghi. A fronte dell'inaugurazione di viaggi interplanetari si è insistito sul non allontanarsi troppo da casa. Dalla proposta di una vacanza nello spazio alla proposta di visitare o scoprire città, paesi e piccoli borghi del proprio Paese.

Ciò che, sempre simpaticamente, ha unito e unisce le due proposte è stato ed è il suggerimento di gustare bellezza vicina e la bellezza lontana ma anche di cogliere quella reciprocità che vede oggi miliardi di persone ammirare la luna e le stelle dalla terra mentre cinque uomini ammirano la terra dallo spazio.

Il tema che unisce due realtà in apparente contrasto è dunque quello della bellezza del creato e dell'opera dell'uomo ma è anche quello di vivere esperienze, interiori ed esteriori, per cogliere, per gustare,

per rimanere stupiti.

Il tema diventa l'interrogativo su "chi o che cosa" è dietro o dentro la diversità di una bellezza che ha il linguaggio del silenzio, del suono, della luce, dell'immagine. Questa ricerca corre, oggi come ieri, nella storia dell'uomo senza spegnersi, neppure quando attraversa l'oscurità. Nel buio e dopo il buio la sete di bellezza è un delicato e permanente segno di vita. Sarà anche questo viaggiare e sostare in luoghi vicini a casa, saranno anche le immagini e i racconti che verranno dalla Stazione spaziale internazionale ad aiutare l'uomo a guardare attorno, in alto e lontano con occhi spalancati?

Difficile rispondere, soprattutto se c'è ancora buio. Si può però pensare che nella scoperta della bellezza delle piccole cose vicine, che non è inferiore alla bellezza delle grandi cose lontane, l'uomo può scoprire il meglio che è in sé stesso, che è negli altri.

**L'AZIONE**  
Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 100000003971  
intestato a L'azione  
presso Intesa SanPaolo

L'azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP -  
Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i  
dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati  
per l'espletamento  
di obblighi di legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.  
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei,  
sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli  
abbonati, che in  
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno  
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.  
L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso  
la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi  
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

# Denegata giustizia

Tra udienze da remoto al Giudice di Pace

ASSOCIAZIONE GIURIDICA FABRIANESE  
"CARLO GALLI"\*

La Giustizia è rimasta ferma alla Fase 1. Mentre l'Italia si prepara a riprendere tutte le attività produttive, sociali, persino ricreative, il pachiderma dell'amministrazione della Giustizia è incagliato in un immobilismo ingiustificato e pericoloso. I Tribunali sono di fatto chiusi, gli uffici semivuoti, le udienze non vengono celebrate, tranne in casi rari ed eccezionali e per attività indifferibili e urgenti.

Una latitanza, quella dell'amministrazione della Giustizia, che trovava giustificazione nella fase acuta dell'emergenza sanitaria ma che ora diventa rischiosa perché riguarda l'erogazione di quello che è un servizio essenziale, soprattutto in una comunità civile che deve riprendere a mettersi in moto e che sta per affrontare una crisi economica che sappiamo sarà devastante e avrà implicazioni di carattere giudiziario oltre che giuridico.



Un'immagine dell'evento organizzato l'anno scorso al teatro Gentile dall'associazione Carlo Galli

a quelle fissate, mentre nel civile la percentuale è del 15%. Ad Ancona il Tribunale ha una media di 20 udienze su 200.

un flash mob di protesta, riconsegnando simbolicamente i loro codici davanti ai Tribunali in tutta Italia e a Roma davanti alla Cassazione.



## La mancanza di uniformità nell'organizzazione dei Tribunali

In mancanza di disposizioni uniformi di carattere nazionale, ogni singolo Tribunale si sta organizzando in modo autonomo, facendo fronte ai problemi organizzativi con la redazione di propri protocolli per la gestione dell'attività. Tale mancanza di uniformità, se consente una minima organizzazione interna, tuttavia ingenera il caos per gli utenti e gli operatori di giustizia in quanto ogni ufficio giudiziario ha un regolamento proprio e si autodetermina in modo autonomo. Durante la fase acuta dell'emergenza sanitaria, a livello nazionale rappresentanze dei magistrati e del personale delle cancellerie per il timore di contagi hanno osteggiato la ripresa delle attività lavorative negli uffici, anche per il noto stato di inadeguatezza della gran parte degli edifici in cui sono ubicati gli Uffici Giudiziari. Tale stato di cose perdura però tuttora rendendo di fatto estremamente difficile l'accesso ai Tribunali.

La gran parte del personale amministrativo, il 77% secondo i dati del Ministero della Giustizia, sta lavorando da casa, ma quello del personale di cancelleria, già sottorganico da anni, è uno smart working virtuale in quanto il personale fuori dall'ufficio non può collegarsi all'intranet della giustizia. In un periodo simile, in cui la Giustizia è rimasta cristallizzata, si sarebbe potuto chiedere ai magistrati che non hanno celebrato le udienze quantomeno di redigere le sentenze delle cause pendenti e smaltire così l'enorme arretrato che, tanto il settore Civile quanto quello Penale, si trascina dietro storicamente. Ma l'attività degli Uffici Giudiziari di fatto è stata sospesa, accumulando ulteriore arretrato. Basti guardare i numeri: secondo i dati forniti dall'Osservatorio delle Camere Penali Italiane e dall'Unione Camere Civili, a livello nazionale le udienze trattate nel penale sono il 25% rispetto



## Le udienze telematiche 'da remoto'

Nei procedimenti civili, dove la telematizzazione del deposito degli atti processuali è ormai la regola, durante la fase 1 è stata introdotta la possibilità di celebrare in modalità telematica anche le udienze che non prevedono la presenza dei testimoni. Tuttavia il ricorso a tale modalità da parte dei Tribunali, sicuramente efficace e in grado di rappresentare una prospettiva innovativa – come emerso nella videoconferenza sul tema organizzata dall'Associazione Giuridica Fabrianese 'Carlo Galli' insieme all'Ordine degli Avvocati di Ancona, con la presenza dei magistrati Andrea Ausili e Silvia Cordinaldesi – è nei fatti molto scarso e ad essa viene di regola preferito il rinvio dell'udienza, spesso anche di un anno.

Nei processi penali invece il ricorso alle udienze 'da remoto' pone problemi diversi, legati soprattutto alla tutela del diritto di difesa che si realizza garantendo un reale contraddittorio basato sui principi di oralità ed immediatezza, che necessariamente implicano la presenza in aula, come fermamente sottolineato dall'Unione delle Camere Penali Italiane.

A questo si aggiungono i risvolti critici legati all'utilizzo di piattaforme informatiche sottratte alla vigilanza della nostra giurisdizione nazionale e che pertanto sono prive di "garanzie di legittimità, segretezza, privacy e cybersecurity dell'accesso ai dati e del loro trattamento secondo le leggi vigenti nel nostro Paese".

Di fatto e in mancanza di adeguati interventi, è ragionevole e realistico prevedere che le attività giudiziarie non riprenderanno in modo sostanziale ed effettivo in moltissime sedi, quantomeno fino all'inizio del prossimo autunno, cumulando così gli arretrati storici con quelli dovuti alla sospensione da coronavirus. Per segnalare all'opinione pubblica la gravità del mancato funzionamento dei Tribunali, l'immobilità del sistema giudiziario e il caos che ne deriva, una vera pandemia della giustizia, il 29 maggio gli avvocati hanno organizzato



## L'Ufficio del Giudice di Pace di Fabriano

Per quanto riguarda l'unico Ufficio Giudiziario rimasto a livello locale, ovvero quello del Giudice di Pace, la situazione non è migliore.

Per disposizione del Presidente del Tribunale di Ancona che in virtù della legge n. 57 del 2016 svolge le funzioni di coordinamento, controllo e vigilanza dell'Ufficio, tutte le udienze civili e penali pendenti e non urgenti fissate sino al 20 giugno 2020, saranno rinviate a data successiva al 31 luglio 2020, ovvero a settembre visto che nel mese di agosto ricade il periodo di sospensione feriale e che al momento non sono stati emanati provvedimenti di sospensione del periodo delle c.d. 'ferie giudiziarie' dal 1° al 31 agosto, come invece sarebbe auspicabile data la situazione, e come è stato proposto a livello nazionale per i procedimenti ordinari dal segretario dell'Unione Camere Penali.

Per l'Ufficio del Giudice di Pace la situazione è resa ancor più grave per il fatto che per tali procedimenti la legge non prevede ancora il processo civile telematico, rendendo quindi impraticabile non solo la possibilità dell'udienza da remoto ma anche il deposito telematico degli atti.

In questo quadro, la paralisi di un sistema preposto alla tutela dei diritti dei cittadini, nel quale la Giustizia è amministrata in nome del popolo italiano, non può essere giustificata con argomenti di carattere sanitario, legati alla prevenzione del rischio di contagio da covid, che, come per ogni altra attività, si affrontano con l'adozione di adeguate misure di prevenzione, non con la chiusura di fatto dei servizi.

Il virus può essere mortale anche per le istituzioni. Evitare che nella patria del diritto si compia la bancarotta del sistema giudiziario con tutte le sue implicazioni, a danno dei singoli cittadini - soprattutto dei soggetti deboli - e delle imprese, e a vantaggio di sistemi e organizzazioni malavitose, rientra nel dovere di denuncia di ciascuno di noi.

\*Il Consiglio direttivo

Era il 2013 quando si diede il via all'accorpamento delle sedi provinciali del Tribunale di Ancona e al trasferimento degli uffici nel capoluogo dorico. Chiusero i battenti le sezioni distaccate del circondario (Jesi, Fabriano, Senigallia, Osimo) e le stesse cancellerie con il personale dipendente. Il tribunale locale, come molti altri nelle provincie italiane, è stato dunque ridimensionato. La geografia giudiziaria ha modificato il suo assetto e i territori hanno perso gran parte degli uffici autoctoni al fine di razionalizzare il servizio nelle aree metropolitane. I criteri oggettivi e omogenei furono stabiliti in base all'estensione del territorio stesso e al numero degli abitanti; ai carichi di lavoro; alla specificità territoriale del bacino di utenza, anche con riguardo alla situazione infrastrutturale; alla presenza di criminalità organizzata ecc. Tale riorganizzazione avrebbe, ipoteticamente, dovuto consentire un migliore utilizzo delle risorse e dei mezzi, nonché una più agevole trattazione dei procedimenti. Ai più, diciamo, è sembrato un ulteriore svillimento e si è detto con forza che Fabriano perdeva un'altra componente attiva, dove avvocati e periti tecnici prestavano il proprio lavoro, fermo restando che il Giudice di Pace continua a svolgere il suo ruolo, nonostante abbia rischiato a più riprese la soppressione. Qualche tempo fa l'ex parlamentare del Movimento 5 Stelle Serenella Fucksia si è battuta affinché la sede distaccata del nostro tribunale venisse riaperta, in ragione delle difficoltà di concludere il raddoppio della SS76 e in relazione

## La soppressione del tribunale e la giustizia locale

Filipponi replicò che la sua volontà di collaborare non sarebbe venuta meno. Fatto sta che la giustizia, a Fabriano, anche in ragione della pandemia da Covid 19, è diventata un filo spinato difficile da recidere. Si chiede più tutela e attenzione nell'entroterra, ma le risposte istituzionali, finora, mancano completamente. Come manca una seria riforma della giustizia che potrebbe portare ad uno scenario diverso, che non penalizzi la periferia rispetto ai capoluoghi di regione. Il blocco della prescrizione dei processi penali dopo la sentenza di primo grado e il rafforzamento dell'udienza preliminare non sono gli unici assilli ai quali dovrà far fronte il governo Conte. Il Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede avrà un bel da fare. Fabriano, silenziosamente, continua a sperare in un ravvedimento degli assetti territoriali.

Alessandro Moscè

# Notizie Liete

## Buon compleanno Davide per i tuoi 16 anni!



Davide Angeloni

Sei arrivato a 16 anni *Tato*, come ti chiama Federico, Ti abbiamo amato ogni giorno della tua vita e il tuo compleanno non è diverso dagli altri. È solo un ottimo momento per fartelo sapere. Tanti auguri di cuore.  
Da Mamma, Babbo, Federico, i nonni, gli zii e Mirko

## Il saluto a don Giuseppe

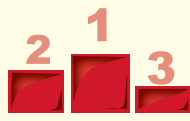
Carissimo Don Giuseppe Seymes, tu ci lasci – almeno per ora! – dopo 5 anni passati nella nostra Diocesi (ha servito le parrocchie a Coldellanoce, S. Pietro a Sassoferrato e Colleponi ndr) e 11 in Italia dove hai saputo apprezzare tante nostre qualità culturali, artistiche, creative e culinarie – il Frascati e il Verdicchio non te li scorderai – e criticare le nostre incertezze politiche e religiose... lo personalmente ho tanto ammirato la tua pignoleria nel fare le cose, il tuo saper stare con la gente pur facendo notare le verità scomode senza sconti e nello stesso tempo ho tanto criticato certe tue posizioni fino a quasi litigare ferocemente per concludere sempre nell'amicizia e cordialità sincere. Tu ritorni in Ungheria, ma ricordati che non troverai mai migliore compagnia che nella nostra Diocesi e nella nostra Vicaria!

Don Claudio Capoccia

## Turisti al Museo della Carta

Il Museo della Carta ha riaperto martedì 2 giugno, ed è pronto ad accogliere i turisti. Dopo l'emergenza Covid si torna, lentamente, alla normalità. Nel giorno della festa della Repubblica, le otto visite guidate in programma, nel corso della giornata, hanno ospitato 40 visitatori. I visitatori provenivano, principalmente, da Fano e Macerata. "Il Museo – dice l'assessore alla Cultura, Iliana Venanzoni - finalmente riapre le sue porte dando un importante segnale di ripartenza. Abbiamo voluto che la riapertura coincidesse con la Festa della Repubblica a significare il lungo percorso verso la normalità per un museo che per la Fabiano rappresenta un vero polo di attrazione turistica oltre che traino per altre realtà museali che stiamo puntando a riaprire in brevissimo tempo". Al Museo della Carta sono arrivate, in concomitanza con la riapertura dei confini regionali, diverse telefonate da parte di agenzie viaggi per chiedere preventivi. Un gruppo che sarebbe dovuto arrivare a Fabiano in occasione della Pasqua, ad esempio, ha prenotato per ottobre. Alcune richieste sono giunte dall'Umbria, zona Città di Castello. I turisti sono stati accolti, lungo Corso della Repubblica e in tutto il centro, dai drappi e vessilli della più importante manifestazione cittadina, il Palio di San Giovanni Battista.

Marco Antonini



## IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

### 1. Katia Silvestrini

Si batte con il solito ardore per la salvaguardia del nostro ospedale e fa valere tutte le istanze che vedono il nostro territorio ancora penalizzato rispetto alla costa. Riscuote credito e fiducia. Battagliera!

### 2. Luca Bianchi

Il giovane apicoltore fabrianese è stato selezionato tra quindici esponenti della regione. Attraverso un apparecchio da lui ideato monitora peso e intensità sonora di un alveare: un servizio per gli addetti ai lavori. Ingegnoso!

### 3. Patrizia Salari

Il presidente del Rotary Club decide di donare un sanificatore ad ozono alla Croce Azzurra locale. Un gesto di aiuto per chi tutti i giorni si prodiga al fine di combattere l'emergenza. Generosa!

## Rosa Brandi, nuovo presidente dell'Avis

Il 28 maggio scorso il Consiglio direttivo dell'Avis di Fabriano ha eletto Rosa Brandi, presidente dell'associazione. Nel ringraziarla per la preziosa collaborazione prestata e che vorrà concedere anche in futuro per il buon andamento dell'associazione, rivolghiamo, inoltre, un sentito grazie al presidente uscente, Luciano Bano, per il suo apporto in favore dell'Avis di Fabriano.

Il Consiglio direttivo



Associazione Oncologica  
Fabrianese *onlus*

# 5 x MILLE

## Un piccolo gesto per un grande impegno

### Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

**Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.**

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

**9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9**

e firmando nell'apposito spazio.

## Sportello anti violenza con l'associazione Artemisia

Noi ci siamo... rompi il silenzio: Sportello anti violenza. Associazione Artemisia Fabiano, via Corridoni, 21, Fabiano, tel. 370 3119276. Orari: lunedì e venerdì dalle ore 15 alle 17, primo sabato del mese dalle ore 10 alle 12. Mail: artemisiafabiano@gmail.com. Fb: Artemisia Fabiano.

**Il Nuraghe**  
PIZZERIA

Continua il nostro servizio consegna a domicilio, da asporto e la possibilità di consumare al tavolo, anche nel nostro spazio esterno

**CHIUSO IL MARTEDÌ**  
Via Martiri della Libertà, 91 - Fabriano (An)  
**0732 1910562 - 353 3315096**

## CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il sindaco Santarelli lamenta una situazione di inciviltà delle generazioni più giovani, che si manifesta specie durante il week end. Il comunicato che è uscito in questi giorni risulta alquanto duro. "Ci sono persone ignoranti e vigliacche che agiscono di notte. Questi figli, quelli per i quali la comunità dovrebbe spendere soldi per installare fotocamere affinché siano controllati, non sono capaci di autogestirsi. Sono quei figli per i quali bisognerebbe fare delle ronde nei parchi distogliendo l'impegno delle forze dell'ordine dal presidio del territorio per cose ben più importanti. Acquistano alcolici e superalcolici da consumare al parco o nei vicoli lasciando ovunque le bottiglie spesso ridotte in schegge di vetro. È inaccettabile, perché si tratta di una lotta impari. Se l'educazione non inizia nelle case,

di registrare e riconoscere gli autori degli atti, aumentando così la percezione di sicurezza dell'intera cittadinanza. Le telecamere permettono alle forze dell'ordine di risolvere indagini di polizia e di individuare i soggetti responsabili di gesti non ammissibili. Esistono modelli che coprono a 360° le aree monitorando più direzioni simultaneamente e che possono fare panoramiche o fornire immagini con dettagli precisi. Sono mezzi integrati al sistema comunale di videosorveglianza tramite link radio. Alcune telecamere sono già state installate, ma evidentemente si tratta di rinforzare il sistema. Gli occhi elettronici sembrano l'unico mezzo di controllo pubblico, nonostante ve ne siano già più di venti attivati nel centro storico.

### RONDE CIVILI

E' da intendere come un'attività ispettiva di guardia e di ispezione

### BAR E RISTORANTI ALL'APERTO

Mentre i locali si stanno attrezzando occupando spazi pubblici con soluzioni che danno maggiore vitalità, aumentano le richieste presso il Comune per dar vita ad un'esperienza che consenta ai cittadini e ai turisti di godere di spazi e scorci mentre si sorseggia un caffè o si mangia una pizza. I bar e i ristoranti si spostano dunque all'aperto. Una soluzione idonea per il post Coronavirus, comprendente strutture leggere e di facile trasporto, appunto per l'utilizzo esterno. In virtù delle dimensioni che risultano poco ingombranti, il banco può essere inserito ovunque. Questo



# Tra segni di inciviltà e il bisogno di ripartire

*Quali soluzioni per dare un'immagine più accogliente della città?*

non può essere la collettività a farsene sempre carico". Al parcheggio di viale Moccia si nota l'abbandono di spazzatura di ogni genere nelle aiuole e sotto gli alberi. I cittadini dovrebbero essere collaborativi e responsabili perché avvenga una ripresa della città dopo la triste pandemia da Covid 19 che ha detronizzato specie il terziario e le aziende. Quali soluzioni per migliorare Fabriano, per dare un'immagine più accogliente? Il problema è annoso e ha riguardato anche le precedenti amministrazioni. Come rilanciare la città durante l'estate, perché i turisti che visitano il Museo della Carta e la Pinacoteca Molajoli possano trovare un bell'ambiente? Proviamo a fornire dei suggerimenti.

### VIDEOSORVEGLIANZA

E' il deterrente più efficace al vandalismo. Può essere dato mandato alla polizia municipale di noleggiare un sistema di videosorveglianza, come è stato fatto in altre occasioni. Le telecamere si posizionano nei punti sensibili e sono in grado



compiuta su una determinata zona da una o più persone. Si discute sulla loro liceità o meno. Il pericolo è che ci siano degli sconfinamenti rispetto ai compiti attribuiti per legge. I cittadini possono anche costituirsi in associazioni a questo scopo, ma non devono mai interferire o sovrapporsi al lavoro compiuto dalle forze dell'ordine, che rimangono detentori della sicurezza urbana.

modello si classifica come un prodotto funzionale e una risposta concreta alle preoccupazioni del settore ristorazione. La struttura è autosufficiente per quanto riguarda l'alimentazione di lavabo e rubinetto, collegata a serbatoi di accumulo interni per acqua pulita e acqua di scarico. Gli elementi refrigeranti e l'illuminazione a led sono alimentati con tensione di rete o generatori di elettricità mobili. L'arredo da esterni si allestisce con predisposizione per macchina caffè, workstation per cocktail, pozzetti per gelato e vetrine di varia dimensione.

### ORNAMENTO PUBBLICO

Se ne parla sempre, ma non è mai preso in considerazione. E' il vero biglietto da visita di una città. L'abbellimento estetico, il decoro urbano, la cura di alcuni luoghi come i parchi e le aiuole, sono indispensabili per ogni ambiente che intende preservare la sua buona immagine. L'ornamento pubblico, viceversa, rientra nella cronaca quando vengono compiute delle nefandezze. La vocazione storica e culturale di una città spesso viene disconosciuta dagli stessi abitanti,

come se ciò che rende peculiare un posto diventi invisibile, completamente trascurabile. Buche stradali e strade dissestate, cestini divelti e strisce pedonali invisibili, tombini occlusi e stabili abbandonati, inquinanti e in disfacimento, deiezioni dei cani in ogni dove ecc. Il senso dell'abitare venne espresso da Italo Calvino nel suo capolavoro *Le città invisibili* (Einaudi 1972): "Anche a Raissa, città triste, corre un filo invisibile che allaccia un essere vivente a un altro per un attimo e si disfa, poi torna a tendersi tra punti in movimento disegnando nuove rapide figure, cosicché a ogni secondo la città infelice contiene una città felice che nemmeno sa d'esistere". Sembra sempre più difficile riuscire a conciliare il vivere individuale con il vivere collettivo, come se un bene di tutti fosse un bene di nessuno. L'ornamento pubblico è qualcosa di astratto, seppure se ne capisca il senso. Una città felice e una città infelice: cosa distingue ciò che viene ben gestito da ciò che non va? Senza altro l'acquisizione di un processo partecipativo, di uno spazio pubblico e di coesione sociale. La cultura dell'abitare è per lo più avulsa al cittadino di oggi, che manca di collaborazione attiva. Il problema non è solo di natura politica, ma di coscienza.



*Taccuino*

## FABRIANO

### FARMACIE

Sabato 13 e domenica 14 giugno  
**GIUSEPPUCCI**  
P.le Matteotti, 20  
Tel. 0732 21215

### DISTRIBUTORI

Domenica 14 giugno  
Self-service aperto in tutti i distributori

### EDICOLE

Domenica 14 giugno

**Mondadori Point** Corso della Repubblica  
**Morelli Simone** Via XIII Luglio  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**News snc** Stazione ferroviaria  
**Sinopoli Simona** Via Corsi  
**Silvestrini** Via Benedetto Croce  
**Castellucci Gaia** Via d. Riganelli

### TABACCHERIE

**Tabaccheria delle Fontanelle**  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

### CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)  
tel. 0732 21948 orario continuato

### CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

### GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

### GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

### BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

### Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

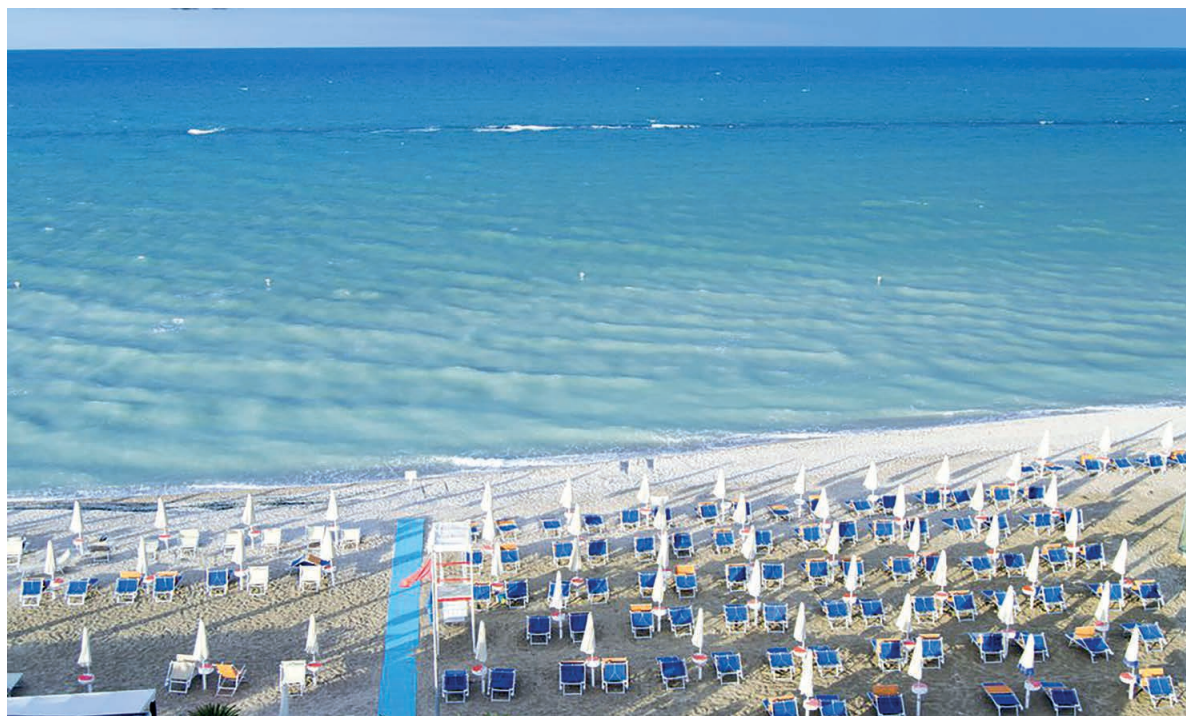
**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Fabriano Beach è pronta

di GIGLIOLA MARINELLI

**T**enacia, determinazione e tanta voglia di fare. L'emergenza sanitaria da Covid-19 non scoraggia gli operatori turistici del litorale di Marotta, meta di vacanza tra le più amate e frequentate dagli abitanti del fabrianese e del nostro entroterra. Partita ufficialmente la stagione estiva 2020, abbiamo incontrato il sindaco del Comune di Mondolfo, **Nicola Barbieri**, per capire come l'amministrazione da lui guidata abbia affrontato questo durissimo periodo di emergenza e per un aggiornamento sulle novità e le iniziative che le città di Marotta e Mondolfo hanno in calendario per accogliere tutti coloro che desidereranno raggiungere le spiagge del litorale marottese per le ferie estive. **Sindaco, avete affrontato un durissimo periodo di emergenza sanitaria, molti sono stati purtroppo i decessi nei vostri Comuni: una sua considerazione e riflessione su quanto accaduto?** «Il periodo è stato difficile, ci ha lasciato delle ferite ma anche la consapevolezza che l'Italia è unita e coesa. Il popolo italiano ha dimostrato di essere forte e solidale e lo abbiamo visto anche nella nostra comunità. I nostri concittadini di Mondolfo e Marotta hanno dimostrato un grande senso di appartenenza e di comunità in questi tre mesi di emergenza. Penso ai tanti volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa che hanno supportato l'amministrazione comunale per affrontare insieme le difficoltà. Dai servizi di assistenza domiciliare per beni di prima necessità e medicinali, alla consegna delle mascherine a tutte le famiglie del territorio, alla consegna dei buoni spesa, al supporto psicologico telefonico e a tanti altri gesti di solidarietà, fatti anche da singoli cittadini ed imprese, a favore di chi aveva più bisogno. A tutti loro va

*Marotta, parla il sindaco Barbieri: «Previsti interventi significativi per migliorare la zona mare»*



Qui e in basso a sinistra, due foto di repertorio della spiaggia e del mare di Marotta

il ringraziamento dell'amministrazione comunale a cui aggiungo i ringraziamenti ai medici, infermieri ed operatori socio-sanitari, soprattutto delle strutture per anziani del nostro Comune».

**Lei è un sindaco giovane che si è distinto in questi anni per la gran voglia di fare. Cosa si prova a dover guidare un'amministrazione in un momento così difficile, in primis, dal punto di vista umano?** «Il ruolo di sindaco è un ruolo non facile, sicuramente in questo periodo tutti i sindaci si sono trovati in una situazione di difficoltà. Ho la fortuna di avere una bellissima comunità che ha supportato l'amministrazione comunale in questo momento difficile. Da quando mi sono insediato ho affrontato diverse emergenze, dall'alluvione del 2016 all'emergenza neve del 2018, fino ad arrivare all'emergenza Coronavirus nel 2020. La nostra amministrazione ha sempre dimostrato di saper affrontare le emergenze, facendo squadra con la propria comunità di cittadini».

**La spiaggia di Marotta rappresenta da sempre un punto di riferimento importante per gli abitanti anche della zona montana e dell'entroterra marchigiano. Come avete organizzato l'accoglienza dei turisti alla luce delle nuove direttive di sicurezza dettate dall'emergenza da Covid-19?**

«Nel nostro litorale abbiamo diverse spiagge libere, saranno gratuite e non ci sarà bisogno di prenotazione telematica. Verranno esposte delle tabelle informative con le direttive e le misure che dovranno essere rispettate da chi usufruisce appunto delle spiagge libere. Quindi evitare assembramenti, mantenere un distanziamento di almeno un metro tra le persone e per quanto riguarda le attrezzature, da palo a palo, tra ombrelloni privati deve esserci la distanza di tre metri e mezzo. Mentre tra lettini, teli da mare e sdraio la distanza deve essere di due metri. In collaborazione con i volontari della Protezione Civile, effettueremo una sorveglianza itinerante, in coordinamento con la polizia locale e le altre forze dell'ordine per vigilare sul nostro litorale».

**Quali dubbi, difficoltà e perplessità hanno sottoposto alla sua attenzione gli operatori turistici di Marotta, specie i gestori degli stabilimenti balneari e del settore**

**bar-ristorazione?**

«Dall'inizio della Fase 2 l'amministrazione comunale è stata in costante contatto, attraverso video-conferenze, con gli operatori turistici, balneari e titolari di bar e ristoranti proprio per confrontarsi sulle misure previste dai protocolli di sicurezza sanitaria della Regione Marche. Naturalmente le attività ricettive hanno espresso le loro difficoltà a mantenere i distanziamenti, soprattutto i bar ed i ristoranti. Per questo abbiamo permesso a diversi locali di richiedere una maggiore superficie in modo tale da garantire il distanziamento. Alcune attività vedono un futuro pieno di incertezze, soprattutto dal punto di vista economico. Dal nostro canto, come amministrazione comunale, abbiamo portato avanti comunque tanti interventi sul lungomare e sulle città di Mondolfo e Marotta proprio per essere pronti per la stagione estiva e per accogliere chi vorrà visitare uno

dei Borghi più belli d'Italia come Mondolfo o la località turistica di Marotta, che anche quest'anno ha ricevuto il riconoscimento di Bandiera Blu».

**Il Comune di Mondolfo ha sempre brillato per il bellissimo e fitto calendario eventi estivi offerto ai turisti, grazie anche all'efficiente operato della Pro Loco Marotta, in sinergia con la vostra amministrazione comunale. Come sarà l'estate 2020 di Marotta-Mondolfo?**

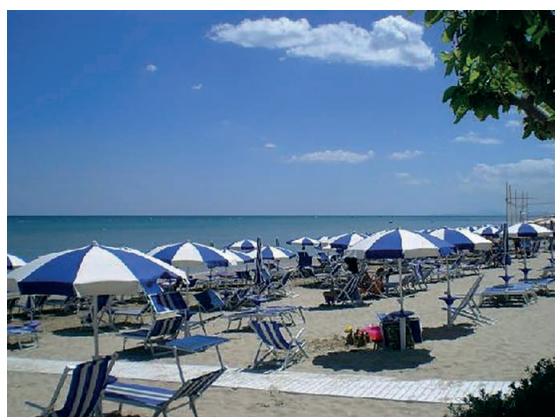
«Quest'anno siamo costretti a ridimensionare tutti gli eventi, per via del rispetto delle misure di sicurezza. Molti eventi sono stati rinviati, altri proprio annullati. Quest'anno era previsto il Torneo di Beach Soccer tra le Nazioni, anche straniero, purtroppo lo abbiamo dovuto annullare. C'era in calendario la partenza da Marotta del Giro E, il Giro d'Italia delle bici elettriche, che verrà rinviato ad ottobre. Ci stiamo comunque organizzando con le associazioni del territorio per cercare di garantire la presenza di eventi per accogliere i turisti».

**Molti sono stati gli interventi di manutenzione e miglioramento effettuati sulla viabilità del lungomare, come la nuova pista ciclabile. Quanto la sua amministrazione crede nel valore del turismo e dell'accoglienza? Avete nuovi progetti in cantiere?**

«Dal punto di vista turistico l'amministrazione comunale ha fatto tanto in questi anni. Tra qualche settimana completeremo i lavori di riqualificazione del lungomare di Marotta Nord. Dopo decenni di incuria e degrado, con la nostra amministrazione si sono visti miglioramenti significativi su tutta la zona mare. Il prossimo obiettivo è quello di collegare il lungomare di Marotta con quello di Senigallia, attraverso il ponte ciclo-pedonale sul Cesano. Un progetto portato avanti dalla Regione Marche in collaborazione con il Comune di Mondolfo ed il Comune di Senigallia. Entro fine anno terminerà la fase di progettazione e l'inizio lavori è previsto entro il 2021. Un collegamento importante dal punto di vista turistico per le città di Marotta e Senigallia».



Il sindaco di Marotta-Mondolfo, Nicola Barbieri



## Saltano Magnodefori e Revaivol

Che estate sarà a Fabriano nei tempi del Covid-19? Di certo, salteranno tanti appuntamenti ed è molto probabile che sia per i residenti che per i turisti, il potere attrattivo della città della carta verrà meno. A testimonianza di ciò, il susseguirsi di annullamenti di iniziative e manifestazioni, organizzate da privati e non solo, che hanno portato negli anni scorsi a un discreto aumento di flussi turistici a Fabriano. Dopo il Palio di San Giovanni Battista, in archivio la sospensione di altri due appuntamenti che hanno caratterizzato giugno e luglio in città. La Magnodefori 2020 che si sarebbe dovuta svolgere domenica 7 giugno, ha alzato bandiera bianca. La terza edizione non si svolgerà, conferma la Proloco Fabriano. «Nei mesi scorsi avevamo messo a punto l'itinerario, lo avevamo provato più volte, avevamo già coinvolto le comunità degli amici delle frazioni che avremmo attraversato insieme e dove, a ogni tappa, avremmo mangiato, bevuto, cantato, ballato e sorriso tutti insieme - dicono gli organizzatori -. Avevamo già iniziato a predisporre il menù.

Noi eravamo già emozionati e pronti a farvi trascorrere un'altra giornata da ricordare. Purtroppo, non si può garantire la sicurezza e per questo proveremo a capire se per settembre si possa recuperare la manifestazione, altrimenti l'appuntamento è per il 2021». Magnodefori è un'iniziativa che ha sempre riscosso grande successo in termini di partecipazione. Le atmosfere anni '70 hanno sempre caratterizzato un altro evento di grande richiamo, Revaivol. Quest'anno si sarebbe dovuta svolgere dal 9 all'11 luglio, ma per via dell'emergenza Coronavirus, si è deciso di annullare l'edizione 2020. «Augurandoci il risolversi quanto prima di questa situazione difficile e dolorosa, diamo appuntamento a tutti gli appassionati del vintage anni '70 al prossimo anno - conferma il presidente dell'associazione che organizza la manifestazione, Luciano Robuffo -. Ringraziamo coloro che hanno sempre amato e sostenuto per tanti anni questo nostro festival musicale e culturale che ha animato, con gioia e vivacità, il centro storico di Fabriano».

**Consegna gratuita  
farmaci a domicilio  
a Fabriano e frazioni**  
Farmacia Cerrotti  
(Zona Piano) - Fabriano



392 111 222 8

0732 4959

mail: [consegnafarmaci@virgilio.it](mailto:consegnafarmaci@virgilio.it)



associato  
Federfarma

# Grotte, è un ponte d'oro!

Apertura con ottimi dati. La chicca: lo scopritore Bolognini come guida

di DANIELE GATTUCCI

Oltre mille i visitatori lungo il ponte del 2 giugno, confermando una tendenza che si attesta in costante crescita, comprovata durante tutto il weekend del 6 e 7 giugno, quando gli scopritori delle Grotte di Frasassi hanno affiancato



guide e turisti (oltre 400 nelle due giornate) nella visita al complesso ipogeo gengarino. “Esperienza unica”, “visita avvincente rinviata soltanto a causa dell’epidemia”, “una prova di turismo moderno, motivazionale”, “abbiamo ricevuto consapevolmente l’importanza di questa magnifica esplorazione”. Questi i commenti maggiormente significativi, oltre ai classici “belle”, “magiche” che abbiamo raccolto intervistando le persone, famiglie, gruppi di amici arrivati a Frasassi in occasione della Giornata Mondiale delle Grotte del Mondo Sotterraneo.

Con la recente riapertura al pubblico delle Grotte, sono state le prime ad essere riaperte nel Bel Paese, Frasassi è tornata ad essere una destinazione di grande interesse, avvalorata da questa intuizione del neo eletto vertice del Consorzio di puntare su un asset in forte crescita negli ultimi anni, complice l’espandersi del concetto di “Slow Tourism” che ormai caratterizza un



Mauro Bolognini, scopritore della Grotta Grande del Vento, nelle vesti di guida

cluster turistico in grande ascesa. Mauro Bolognini, lo scopritore della Grotta Grande del Vento ha rapito l’interesse dei gitanti ripercorrendo le fasi di “un ritrovamento ambientale favoloso, impensabile

fino al settembre del 1971” quando appunto un gruppo di giovanissimi speleologi si accorse di un piccolo passaggio sul costone della montagna lungo la Gola di Frasassi. La smania di avventura ed un pizzico

di fortuna li condusse verso la storia. “Il rintocco del sasso dopo sei secondi – sono parole di Bolognini - la discesa nel ventre della montagna che ci disvelò una magnifica favola scritta dall’acqua”, davvero una scoperta epocale che cambiò per sempre il destino dell’area di Frasassi che oltre alla unicità della cavità ipogea, offre tante opportunità che consentono di superare il gap del “mordi e fuggi”, ossia la sola vista alle Grotte, ma si amplia alle escursioni lungo i sentieri più suggestivi della Gola, fino ai luoghi di culto come il Tempio del Valadier e l’Abbazia di San Vittore, un viaggio in una terra sospesa tra natura, cultura e tradizioni. Piace concludere sottolineando come nel rispetto delle norme anti-Covid, molto civilmente rispettate dai visitatori, i biglietti possono essere acquistati online sul sito Ticketone.it. Nei giorni feriali sono attivi due turni di visita: ore 11 – ore 14.30 con incremento nei festivi e weekend in base alle prenotazioni.

## Il Centro Islamico ancora solidale: cioccolata e dolci per i bambini

Altro messaggio di fratellanza e unione tra popoli che arriva dal Centro Culturale Islamico della Misericordia Fabriano, presieduto da Kader Mekri (nella foto). Quest’ultimo, sempre agendo in stretta collaborazione con i fedeli del Centro, ha ricevuto in beneficenza, una notevole quantità di varianti di cioccolata, suddivise in due parti, una delle quali è stata donata al Social Market di Fabriano, mentre l’altra verrà distribuita presso il Centro a tutte le famiglie bisognose “in modo da rendere felici i loro bambini – commenta Mekri - in questo difficile periodo d’isolamento sociale. La nostra realtà – sottolinea – sin dalla sua apertura non è solamente un luogo di culto, ma anche un centro d’ascolto, d’aiuto, di solidarietà e fratellan-

za oltre ad essere anche un punto di riferimento per l’immigrato che viene frequentato da molte etnie, offrendo corsi di lingue, di religione, di primo soccorso ed un aiuto

di genere alimentare proseguito anche nel mese sacro di Ramadan”. Il Centro di via Cavallotti, 84, composto dalla sala conferenze e riunioni, sala studio per adulti, ragazzi e bambini, l’ufficio per l’amministrazione, servizi igienici e quanto altro serve a garantire una fruibilità trasparente alla struttura da sempre pienamente operativa, grazie al presidente Mekri, rappresenta anche un punto di riferimento per la Co-Mai e Uniti per Unire a livello regionale e su scala nazionale. Numerose le iniziative attuate anche in pieno periodo di pandemia, da ultimo la collaborazione con il Banco Alimentare di Pesaro ed alcuni ipermercati della zona che hanno donato e donano frutta, verdura e altre derrate alimentari.

d.g.



## Fiume Giano: si va verso una variante urbanistica

Ripartiranno i lavori sul Giano dopo circa sedici mesi di fermo, precisamente dal 28 febbraio 2019 a oggi, intervento di manutenzione straordinaria che era stato finanziato coi fondi per il terremoto del 1997. “Quella del Giano è una questione molto complessa, sia sul piano esecutivo che amministrativo - spiega Cristiano Pascucci, assessore ai Lavori Pubblici - perché il progetto che attualmente è in esecuzione prevede la copertura integrale di un tratto del torrente, per intenderci quello che va dalla discoteca Aera al ristorante Lara”.

Questa amministrazione e la precedente hanno però sempre dichiarato che il torrente andasse scoperto e per arrivare a questo obiettivo è necessaria una variante al piano regolatore, “variante che deve essere non sostanziale - continua Pascucci - perché siamo in un contesto di piano di recupero che deve sottostare a quei piani di recupero previsti dalla legge 61 del ‘98”.

Questo è un preambolo importante perché i lavori che si stanno facendo non sono di riqualificazione

del torrente, ma di miglioramento sismico e costruzione di un collettore fognario. “La strategia che è stata adottata è questa - spiega Pascucci - una prima variante al progetto in esecuzione che prevede non più il passaggio del collettore fognario all’interno dell’alveo, bensì in piazza bassa, modifica già approvata dall’ufficio speciale ricostruzione che ha preso in carico tutti i vecchi progetti non completati del sisma ‘97”. La variante è stata approvata in Conferenza dei servizi ed è stato ratificato che dal 2014 c’è una normativa che prevede la non copertura dei fiumi, motivo per il quale viene cambiato un progetto che è stato già approvato, finanziato ed è in esecuzione.

“Da qui bisognerà partire con una variante urbanistica che prevede la trasformazione in fiume di quella che ora è una strada, - conclude Pascucci - approvato ed eseguibile c’è il primo passaggio, il secondo lo vogliamo fare entro breve e gli uffici sono già al lavoro in questo senso”.

s.m.

## Il Rotary Club Fabriano regala un sanificatore al Comitato locale della Croce Rossa

Già da alcune settimane la presidente del Rotary Club di Fabriano, Patrizia Salari ha consegnato alla Croce Rossa di Fabriano un ozonizzatore per sanificazione ad alto livello, dono nato dalla generosità dei membri del club cittadino.

Il macchinario sanitario, dal costo importante, è un dispositivo essenziale per chi come noi svolge attività di trasporto malati e di 118 notturno.

Ne avevamo davvero bisogno: sia per tutelare i malati trasportati che per i volontari che si trovano ad operare in ambulanze dove la carica batterica deve essere controllata ed abbattuta costantemente la fine di garantire la salubrità prevista per legge. E ciò anche per le divise indossate.

In pratica l’ozono prodotto dal macchinario si aggiunge ai prodotti chimici/sanitari, da sempre utilizzati in

ambulanza o in sede, garantendo sia un abbattimento maggiore della carica batterica che una totale sanificazione dell’ambiente in cui viene utilizzato.

Per questo, con lo spirito che muove la Croce Rossa, abbiamo pensato di “regalare” la sanificazione dei mezzi delle forze dell’ordine di Fabriano e stiamo già provvedendo con i mezzi del Commissariato e della Polfer.

L’ideale di servizio come base delle iniziative benefiche del Rotary Club ha abbracciato i valori di servizio come attenzione alla persona e soprattutto al malato della Croce Rossa: non può che scaturire valore aggiunto alla città di Fabriano.

Grazie ancora!

Claudio Alianello,  
presidente del Comitato di Fabriano della Cri

# Acquarello, il digitale va

Anna Massinisa, l'organizzatrice della grande kermesse d'arte internazionale



**F**abrianoInAcquarello 2020: non un festival come viene erroneamente definito, ma il convegno internazionale annuale di pittura ad acqua su carta, l'unico al mondo e che si svolge ogni anno a Fabriano. Quest'anno per non annullare l'appuntamento il convegno è stato riorganizzato in versione digitale (25-31 maggio), una operazione obbligata che ha tuttavia consolidato il consenso che la manifestazione riscuote ogni anno, decuplicandone la visibilità ed il ruolo nel mondo.

## I NUMERI: PERFORMANCE ARTISTICHE E MARATONE PITTORICHE

- 7+1 giorni di appuntamenti virtuale (25 maggio / 31 maggio) da lunedì a domenica, che si sono conclusi il 1° giugno con la tradizionale riunione dei leader degli 80 paesi del mondo

- 62 appuntamenti in calendario, fra cui:

- 10 performance artistiche dei grandi maestri internazionali, icone dell'acquarello mondiale;
- 4 conferenze, dalla storia dell'acquarello alla storia dell'arte fabrianese, l'autenticazione delle opere e l'importanza dello stile personale;
- 5 performance artistiche degli artisti internazionali a testimonianza degli stili diversi nel mondo;
- 6 performance artistiche dei più importanti maestri italiani;
- 2 performance artistiche di artisti emergenti, di grande talento, sotto a 30 anni;
- 2 performance artistiche di maestri storici nel palinsesto di FabrianoInAcquarello;
- 6 tavole rotonde, in cui 36 leader internazionali hanno dibattuto sui temi portanti nel settore arte su carta, fra cui gli effetti che l'emergenza Covid ha portato e porterà nel mondo dell'arte.

- 12 video di benvenuto e saluto di sostenitori e partner, fra cui i saluti del sindaco Santarelli e l'assessore Venanzoni;

- 2 maratone pittoriche virtuali

- 767 artisti partecipanti alle maratone pittoriche nel gruppo facebook di FabrianoInAcquarello, da tutto il mondo;

- 347 artisti partecipanti alla operazione di scambio delle opere;

- 1.383 artisti selezionati per il catalogo;

- 2 cataloghi editi in forma multimediale e digitale distribuiti gratuitamente attraverso il web;

- 80 Paesi del mondo partecipanti al convegno in fasce orarie che coprivano tutti i fusi del mondo;

- 5 brani musicali editi dai musicisti della Associazione Microclima per accompagnamento musicale alla maratona pittorica.



31 maggio: chiusura evento, saluti con il sindaco al mondo

## LE VISUALIZZAZIONI

- 20.000 la media delle visualizzazioni al giorno delle performance su youtube
- 140.000 visualizzazioni su youtube, dato in incremento poiché le visualizzazioni post evento continueranno come tutti gli anni a lungo.
- 38.615 membri hanno seguito il convegno attraverso il gruppo facebook di FabrianoInAcquarello
- 18.409 fra post, reazioni e commenti sono stati registrati nel gruppo facebook di FabrianoInAcquarello.



Riunione online  
dei leader gruppo 3

Sergey Temerev  
assiste alla  
performance  
di Mazzara



Partecipazione da Singapore

25 maggio: le artiste di  
Siena partecipano alla  
pittura collettiva



# Palio di San Giovanni quanto ci mancherà...

*Il presentatore "a cuore aperto" ci racconta le sue emozioni per una edizione... che quest'anno non si svolgerà*

di MAURO MORI

**D**a circa dieci anni, sono la voce ufficiale del Palio di San Giovanni Battista. Anzi a voler essere più precisi sono la "voce maschile", visto che in questa avventura mi accompagnano Katia Stazio, Giada Costantini e Federica Petruio.

**COSA È IL PALIO** - Il Palio, a volerla semplificare, rappresenta una sfida con richiami storici. Nella realtà si tratta di molto di più per una comunità come la nostra. Il Palio in questo suo primo quarto di secolo è diventato un appuntamento irrinunciabile per Fabriano. Una manifestazione che ha creato interesse, coinvolgimento, che si è rinnovata e negli anni ha saputo permeare il tessuto di questa città. Anche per coloro che non ne sono coinvolti direttamente e che magari il 24 di giugno non vanno in piazza a vedere l'evento, che però poi la mattina successiva, curiosi, vanno in edicola a vedere com'è andata. Quindi mi piace dare al Palio anche un valore più ampio della semplice "sfida" in quanto ci sono decine di gruppi di partecipanti che si preparano per settimane o mesi addirittura per

questo appuntamento. Ed in questi gruppi ci sono ragazzi, persone mature, uomini e donne di ogni età. Impossibile quindi non dare a tutto ciò un ruolo sociale e di aggregazione e non solo una "semplice" partecipazione...

**QUALI EMOZIONI PER IL PRESENTATORE?** - Le emozioni iniziano presto, per così dire. Da buon fabrianese, mi capita spesso di uscire la sera, andare in centro per fare due passi o un gelato e quando vedo i mille standardi e colori delle diverse porte, beh, la pressione si sente, eccome! Ovviamente provo a portare questa pressione dalla parte della concentrazione e cerco sempre di stemperarla studiando, sera dopo sera, giorno dopo giorno, sempre meglio i regolamenti, le situazioni, cercando di prevedere tutto ciò che accadrà.



Il presentatore del Palio Mauro Mori

gambe tremano e il peso di quelle migliaia di occhi si sente tutto. Si tratta di serate estremamente seguite, con programmi lunghi ed articolati e che soprattutto mettono in palio i premi più ambiti. In piazza migliaia di persone ed è naturale quindi che il cuore batta forte! Veniamo dal "teatro", facendo parte di Papaveri e Papere da oltre un decennio, ma la "piazza" ha un suo sapore attraente e terribile al tempo stesso. Il fatto è che in teatro ci si prepara per mesi, mentre per il Palio... si va in diretta! Ed il pubblico è preparatissimo, attento e segue con attenzione assoluta. Quindi sempre misurati e concentrazione al massimo. Da parte mia, cerco sempre di

essere il meno protagonista possibile e come obiettivo ho sempre di aiutare, per così dire, i presenti a godere al meglio quanto accade al centro della piazza.

**QUEST'ANNO NIENTE PALIO** - È un peccato enorme, ma credo che sia stata la decisione più giusta. Anzi ho voluto leggere la rinuncia ad un evento così amato, come una sorta di "regalo" che l'Ente Palio e le autorità hanno deciso di fare alla città per difenderla da qualsiasi tipo di rischio o problema legato al

Le serate sono tutte belle e coinvolgenti. Sarà anche per l'ambiente, unico e meraviglioso della nostra piazza. Ogni sera ha il suo motivo, il suo interesse. Dagli arcieri, gli sbandieratori, ai giochi popolari passando per il meraviglioso corteo storico e senza dimenticare la seguitissima Infiorata. Certo per il presentatore il culmine arriva con le serate finali in cui l'adrenalina sale a mille. Garantisco che nell'entrare in Piazza ed aprire il Palio dei Monelli o ancor più la Sfida del Maglio, le

## Tutti i numeri delle sfide

*Dove eravamo rimasti? Ah sì... quella dell'anno scorso, anno 2019, è stata la venticinquesima edizione della rievocazione storica "Palio di San Giovanni Battista": la Porta Pisana aveva vinto la Sfida del Maglio, la Porta Cervara il Palio dei Monelli e la Porta del Borgo l'Infiorata.*

*L'emergenza Covid-19 ha indotto gli organizzatori dell'Ente Palio ad annullare l'edizione 2020. Si riprenderà - speriamo - nel 2021.*

*Ne approfittiamo per ricordare l'Albo d'Oro dei tre principali avvenimenti che caratterizzano la festa del Patrono di Fabriano.*

**Sfida del Maglio** - 25 edizioni: Borgo 10 vittorie, Piano 9, Cervara 4, Pisana 2.

**Palio dei Monelli** - 21 edizioni: Borgo 8 vittorie, Piano 7, Pisana 5, Cervara 1.

**Infiorata** - 25 edizioni: Cervara 11 vittorie, Borgo 7, Pisana 4, Piano 3.

f.c.

Covid. Sarebbe stato impossibile tenere la gente distanziata e non sarebbe nemmeno stato giusto "limitare" entusiasmo e passione. Quindi meglio un grande "arrivederci all'anno prossimo".

**UN SALUTO?** - Con piacere. Che in realtà è un grandissimo arrivederci. Il Palio è la nostra festa, è la festa della nostra comunità e delle sue tradizioni. Quindi non basterà questo stop per cancellare il bene che vogliamo a quei quattro colori ed alla sana passione che sanno sollevare. Un anno passa in fretta e saremo di nuovo tutti pronti per lanciare verso il cielo i nostri meravigliosi... aùcchi!

## Pista di atletica: i lavori verso una "accelerazione"

Buone notizie in casa Atletica Fabriano: alcune già certe (da mercoledì 3 giugno, anche la categoria Ragazze/i 12/13 anni ha ripreso ad allenarsi, unendosi così ai più grandi che avevano già ricominciato a inizio maggio), altre novità invece sono all'orizzonte e riguardano i lavori alla pista dello stadio "Mirco Aghetoni" e relative nuove attrezzature, opere soltanto iniziate a novembre e poi "interrotte" a causa dell'emergenza Covid-19.

Andando per ordine, relativamente ai lavori alla pista, la settimana scorsa sono state "aperte le buste" e la ditta Sport Italia di Forlì si è aggiudicata l'asta per la fornitura degli attrezzi. «Ne siamo assolutamente soddisfatti - commenta Sandro Petrucci, il presidente dell'Atletica Fabriano. - Il "pacchetto" comprende la gabbia per disco e martello in alluminio; dischi, giavellotti, martelli, pesi (quattro per ogni peso, nda), il tutto con relative rastrelliere per contenerli; quattro segnalatori numerici a 8 cifre; un contagiri con campana; un anemometro ultrasonico di ultima generazione con treppiede e palmare con display collegato ed illuminato. Non manca nulla rispetto a quanto chiesto al Comune di Fabriano». L'importo totale di tutto ciò è di 34 mila euro (iva inclusa).

Pronte le attrezzature, manca però il rifacimento della pista di atletica. Ma anche in questo senso le notizie sono positive. «Giovedì 4 giugno, - ci informa l'assessore allo Sport del Comune di Fabriano, Francesco Scaloni - è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione con cui si mettono a disposizione degli uffici comunali le risorse umane e finanziarie per realizzare le opere preliminari di nostra competenza: cordoli, rimozione del tartan, livellamento dell'asfalto e plinti in cemento per la gabbia dei lanci».

«L'ipotesi concreta che ci è stata confermata, dunque, è che entro il mese di giugno verranno eseguite dal Comune queste opere preliminari e che nel prossimo mese di luglio potrà entrare in scena la ditta Polytan per realizzare la nuova pista e le pedane», conclude il presidente Petrucci, che auspica quanto prima di avere a disposizione una struttura fiammante per l'Atletica Fabriano e per organizzare gare importanti in città.

Ferruccio Cocco



**GRUPPO**  
**Bondoni**  
ACCoglie IL TUO SILENZIO  
dal 1899  
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

**Castelplanio**  
via dell'Industria, 3  
tel. 0731 812637  
tel. 0731 812199

**Fabriano**  
via Pietro Nenni, 1/c  
tel. 0732 619698

**mob. 335 223492    bondoni.com**



**Bondoni accoglie  
il tuo silenzio dal 1899**

**Aperta a Fabriano  
la Casa Funeraria,  
un servizio intimo,  
confortevole e gratuito.**

**Il nostro lavoro è diffondere  
speranza e bellezza anche  
di fronte alle sfide della vita.**





# L'Archeoclub ha raggiunto quota 45 anni...

*La presidente Borioni: «La cultura non può fermarsi, speriamo in incontri autunnali»*

di **DANILO CICOLESSE**

**L**a sede fabrianese dell'Archeoclub quest'anno compie il suo quarantacinquesimo anno di vita. Una realtà composta da 64 soci di varia età molto attiva da sempre sul territorio con eventi e studi importanti. La chiusura totale delle attività ha fermato gran parte della vita di quest'associazione che ora si dice pronta a ripartire. Abbiamo parlato con la presidente fabrianese dell'Archeoclub **Valeria Borioni**. **Questa situazione ha messo tutti in difficoltà. Quanto ha inciso sulla vostra vita associativa?**

“La nostra associazione vive di visite, di attività, di studio che prevedono contatto umano. Per questo motivo abbiamo subito un blocco abbastanza importante. Abbiamo accusato, come tutti, fortemente il colpo e ora dobbiamo mano a mano

ripartire. Stiamo cercando di capire in quali forme riprendere le nostre attività, anche insite all'associazione, in quanto avevamo iniziato ad intraprendere dei piccoli incontri interni in cui alcuni soci raccontavano delle esperienze vissute o tesi di laurea o ricerche personali. Questi momenti presupponevano degli incontri che ovviamente abbiamo dovuto sospendere”.

**Per quanto riguarda invece gli appuntamenti pubblici come vi state muovendo?**

“L'Archeoclub ha sempre organizzato conferenze, visite e mostre che necessariamente prevedevano un affollamento di persone. Siamo sempre stata un'associazione che è vissuta di rapporti, sia con l'amministrazione che con la cittadinanza. Stiamo cercando di lavorare per vedere se è possibile organizzare incontri pubblici nel periodo autunnale. Attualmente stiamo facendo

un'indagine, insieme all'associazione nazionale, sulle reazioni dei territori alla pandemia. Stiamo raccogliendo informazioni, con l'aiuto dell'amministrazione, per capire quale sia la loro idea sulla possibile riapertura dei musei. Ciò per capire idee e necessità dei territori”.

**Quali attività avete svolto nell'ultimo periodo prima dell'emergenza?**

“Tra il 2018 e il 2019 avevamo organizzato una mostra sulla ceramica fabrianese. Nella Pinacoteca abbiamo sempre organizzato degli incontri e convegni, l'ultimo dei quali si è svolto tra novembre e dicembre del 2019 nel quale si sono esposti gli ultimi risultati degli scavi di Attidium e si sono anche fatte previsioni sul futuro andamento delle attività nel sito archeologico”. **L'Archeoclub organizza anche, da svariati anni, degli eventi che sono diventati un momento fisso**



**nel calendario fabrianese. Come saranno organizzati quest'anno?**

“Una delle nostre manifestazioni che è sempre stata un incontro fisso e nasce in sinergia con l'associazione nazionale è 'Chiese aperte', giunta alla ventiseiesima edizione. Veniva individuata una chiesa nel territorio, magari non sempre fruibile, e veniva organizzata una visita approfondita. Quest'anno, come da indicazioni nazionali, l'evento è stato diviso in due momenti: si è deciso di mantenere un evento a maggio, pubblicizzando la chiesa scelta online e si prevede, condizioni e decreti permettendo, una visita vera e propria ad ottobre. Da circa sedici anni, inoltre, stiamo organizzando, a Fabriano, delle serate estive chiamate 'Fabriano di notte fra storia e leggenda', in due incontri nel mese di luglio. Sono delle passeggiate serali guidate da soci alla ricerca delle curiosità citta-

dine. Questo è un appuntamento di solito molto partecipato e gradito e stiamo ragionando su come poterlo fare, perché ci dispiacerebbe annullarlo. Ovviamente nel momento in cui decidiamo di fare qualcosa, lo faremo in un contesto di piena sicurezza”.

**Siamo pronti alla ripartenza dunque...**

“Ci teniamo molto a ripartire, nella piena sicurezza, perché la cultura non può fermarsi. Abbiamo fatto rete con i soci segnalandoci in questo periodo link, documenti e video interessanti. Abbiamo continuato quindi a studiare e formarci con materiali che potevano essere raggiungibili. Dunque non siamo stati del tutto inattivi, anche perché avendo una sede nazionale siamo sempre stimolati da eventi, nonostante le grandi restrizioni. Ci piacerebbe tornare ad avere rapporti diretti con il territorio”.

## Gli uffici comunali aperti su prenotazione

Da lunedì 8 giugno gli uffici comunali - secondo quanto previsto nel Decreto del sindaco n. 9 del 3 giugno 2020 - sono riaperti al pubblico con l'adozione di tutte le misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid-19 previste nelle disposizioni normative vigenti e nel Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2000. I cittadini per accedere agli uffici comunali possono prenotare un appuntamento attraverso un sistema online raggiungibile direttamente dalla home page del sito istituzionale [www.comune.fabriano.gov.it/](http://www.comune.fabriano.gov.it/) attraverso l'etichetta Calendario prenotazioni. Il sistema di prenotazione è semplice e non richiede nessuna autenticazione. Al cittadino vengono richiesti alcuni dati obbligatori fra cui i propri contatti e la motivazione dell'appuntamento, così da agevolare il funzionario nell'organizzazione dell'incontro. Al cittadino, quindi, arriverà una mail con i dati riepilogativi dell'appuntamento e, nel giorno ed orario indicati, potrà presentarsi presso la sede comunale dove, seguendo un percorso segnalato e dopo le prescrizioni di sicurezza previste dalla normativa, raggiungerà l'ufficio richiesto. Se il cittadino non ha la possibilità di prenotare online, la prenotazione potrà essere eseguita telefonicamente al numero 0732 709.406 attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il martedì e giovedì dalle 15.30 alle 18, l'operatore eseguirà la stessa operazione online, ovviamente inserendo i dati del cittadino. Gli uffici comunali potranno essere sempre contattabili telefonicamente e via mail ed i servizi telematici verranno nel tempo sempre di più potenziati. Con questa modalità di prenotazione, i flussi di pubblico presso l'ente comunale verranno regolamentati e gestiti in piena sicurezza.

## Il dottor Aspen ha operato al Profili: “Qui, una equipe professionale”

Il dottor David Espen, uno dei massimi esperti italiani ed europei nella chirurgia della mano ha operato il 29 maggio, all'ospedale Profili di Fabriano, insieme all'equipe guidata dal primario Daniele Aucone, una donna che necessitava di correggere gli esiti di una frattura al polso riportata a seguito di una rovinosa caduta. È la prima volta che l'ortopedico che attualmente opera presso la Casa di Cura Santa Maria di Bolzano, già titolare dell'incarico di Alta Specializzazione presso l'ospedale centrale di Bolzano, arriva a Fabriano. Per l'occasione Daniele Aucone, nuovo primario di Ortopedia del Profili in servizio da gennaio, dopo aver vinto il concorso indetto dall'Asur, ha donato al collega una pergamena filigranata simbolo della città della carta. Insieme hanno operato una donna, anziana, residente nel comprensorio, che aveva il polso fratturato. Un'operazione durata circa due ore. Un intervento di particolare importanza e difficoltà che richiede particolari capacità tecnico-chirurgiche. In sala operatoria, insieme ai dottori Espen e Aucone c'era anche Benvenuto Mezzanotte, responsabile dell'Unità operativa semplice di chirurgia della mano, volto storico del reparto di Ortopedia del Profili. Il decorso procede bene e nei prossimi giorni la paziente potrà iniziare la riabilitazione. Un traguardo importante, quello che ha raggiunto ieri il reparto di Ortopedia di Fabriano, che annovera anche i dottori Monacelli e Ramezian. Da ormai cinque mesi l'Unità Operativa lavora a pieno ritmo nonostante la carenza di almeno due medici, già richiesti dal primario alla direzione sa-

nitaria. Anche l'attività di sala operatoria è stata potenziata con la diminuzione delle liste di attesa, sia per gli interventi che per le visite ambulatoriali. Adesso, con l'emergenza Covid-19, sono tanti i protocolli da rispettare per evitare la diffusione del virus e, per questo, da marzo, sono state garantite solo le urgenze. Da tutta l'Area Vasta sono arrivati oltre 60 pazienti ortopedici che sono stati operati dal dottor Aucone e la sua equipe. “Ho trovato un ambiente competente e accogliente - ha detto Espen. - Equipe professionali sia in reparto che in sala operatoria, fatte di medici, infermieri e personale ausiliario, di alto livello. Anche l'accoglienza è stata ottima”. L'intervento chirurgico è solo il primo passo di una collaborazione che porterà il dottor Aucone e il suo staff a partecipare a futuri corsi di formazione a Bolzano. Espen, classe 1960, si è laureato in Medicina e Chirurgia ad Innsbruck, in Austria. Poi ha svolto la scuola di specializzazione in Ortopedia e Traumatologia a Milano. Dal 1990 al 2007 ha operato presso l'Azienda sanitaria di Bolzano. Dal 1991 l'attività si è concentrata in particolare sulla Chirurgia della mano con periodi di frequenza presso strutture di primo livello in Italia, Germania e Austria. Dal 1998 è stato il responsabile della Chirurgia della mano presso l'Ospedale Centrale di Bolzano, poi docente all'Università di Verona e all'Università di Innsbruck. È membro attivo della Società Italiana di Chirurgia della mano, del Gruppo di lavoro di lingua tedesca per la Chirurgia della mano e della Società Austriaca di Chirurgia della mano.

Marco Antonini

## BREVI DI FABRIANO

### ~ ECCEZIONALE: È STATA DIVISA LA CO2

3 giugno. La televisione annuncia una “rivoluzione”: hanno realizzato la “foglia artificiale” con la quale riproducono la funzione clorofilliana, riuscendo cioè a dividere la CO2, l'anidride carbonica, cioè un gas “velenoso” e responsabile dell'inquinamento atmosferico. È un prototipo, che annienterà il pericoloso gas e produrrà anche energia (come avviene nelle verdi foglie “separando” il carbonio dall'ossigeno). La notizia è stata pubblicata su una rivista scientifica. Applausi all'Istituto Italiano di Tecnologia di Torino che ha messo in pratica un'idea dell'Università di Waterloo.

Porthos

### ~ UN ARRESTO, DUE MULTE

1° giugno, SS. 76, presso Cancelli. La Polizia di Stato arresta un 27enne fabrianese che, pur avendo

gli arresti domiciliari, si era recato con due amici in Umbria. Inoltre aveva un grammo di cocaina. I due amici avevano l'obbligo di non andare fuori regione per evitare contagi Covid-19 e sono stati sanzionati.

### ~ L'AUTO SI ERA INCASTRATA NEL GUARDRAIL

Rocchetta, 3 giugno mattina. Presso la rotatoria l'autovettura esce dalla strada e si incastra nel guardrail, ma, oltre alla gran paura, le due donne matelicesi, la mamma 64enne e la figlia 37enne, risultano illese. I mezzi di soccorso recuperano l'autovettura. Sono intervenuti i sanitari del 118 ed i VdF.

### ~ RIAPERTI GLI UFFICI COMUNALI

Fabriano, 4 giugno. Riaprono gli uffici comunali ai quali si può accedere con prenotazione chiamando l'Urp o compilando format predisposti dal servizio informatico (*leggi servizio in alto nella pagina*).

### ~ PARCO UNITÀ D'ITALIA CHIUSO DI NOTTE

Parco “Unità d'Italia”, 4 giugno. Visti, tra l'altro, i rinvenimenti di liquori in bottiglie di vetro, il sindaco Gabriele Santarelli dispone la chiusura del Parco Unità d'Italia, dalle ore 21 fino alle 9 del giorno dopo.

### ~ DISCARICA ABUSIVA PRESSO CIMITERO

Melano, 5 giugno. Vari cittadini segnalano che presso il cimitero c'è una discarica abusiva, dove fanno “bella mostra” schermi computer, pezzi metallici, plastica, eccetera.

### ~ SPORCIZIA IN GIRO? TANTI I COLPEVOLI

Fabriano, 1° giugno. Se in giro troviamo rifiuti che dovrebbero stare nei cassonetti delle isole ecologiche o nei cestini appesi ai paletti, i colpevoli sono i vandali, i cittadini che mettono i rifiuti in contenitori già colmi, gli addetti a svuotarli e il vento che “portando via” le

cose fa il suo mestiere. Sì, anche noi (fabrianesi e non) siamo responsabili: infatti non basta raccogliere il rifiuto e metterlo nei cestini già colmi, posandolo sopra gli altri, perché così facendo basta una ventata per portarlo via. Cosa dovremmo fare trovando i cestini pieni? Gettare il rifiuto in un altro cestino. Invece gli amministratori dovrebbero porre i cestini con il coperchio ed incaricare qualcuno a passare a svuotare quelli pieni.

Porthos

### ~ IN AUTO CON TRE ETTI DI HASHISH

Fabriano, 5 giugno. In città, i Carabinieri scoprono nelle pareti del bagagliaio di un'auto guidata da 42enne del posto, 6 panetti di hashish del peso totale 330 grammi. L'uomo, già noto ai militari, è stato denunciato per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio.

# Fondi privati per Cacciano

## L'Art Bonus per il monumento ai caduti

Circa 13mila euro per il restauro del Monumento ai Caduti nella frazione Cacciano di Fabriano. Il tutto tramite attivazione dell'Art Bonus. Nel febbraio scorso, al Comune è giunta la richiesta da parte di un privato cittadino che ha evidenziato lo stato di degrado in cui versa il Monumento ai caduti nella frazione di Cacciano, chiedendo l'attivazione di un intervento di ristrutturazione. Non solo, è stato allegato anche un progetto fatto eseguire a sue spese da una ditta di Gualdo Tadino proponendo l'attivazione della procedura di Art Bonus e comunicando di aver già avuto la disponibilità da parte di una ditta fabrianese per la copertura delle spese pari a circa 13.006,70 euro. L'amministrazione di Fabriano ha accettato la proposta e ora si spera possano partire presto i lavori. Un bel gesto, il secondo in città di cui si ha notizia, dopo l'attivazione dell'Art Bonus per uno storico pianoforte posizionato all'interno del foyer del teatro Gentile. Considerando la convenienza del Comune di poter beneficiare delle erogazioni liberali di privati cittadini e aziende o ditte locali, da impiegare in iniziative a sostegno di luoghi ed istituti culturali cittadini secondo le modalità previste dalla normativa specifica, l'amministrazione comunale ha anche deciso di individuare i luoghi, gli istituti culturali ed i beni di proprietà pubblica da sostenere attraverso l'attivazione di questo strumento. Per quel che riguarda gli istituti culturali: Museo della Carta e della Filigrana (comprensivo della sezione "Civiltà della scrittura"); Pinacoteca Civica Molajoli; Biblioteca multimediale Sassi; Teatro Gentile. I luoghi, complessi e beni culturali: chiesa di S. Agostino; chiesa di S. Caterina; Complesso ex S. Domenico; Complesso ex S. Filippo; Complesso ex-S. Francesco; Complesso Monumentale S. Benedetto; Giardini del Poio; Loggiato di San Francesco; Oratorio della Carità; Palazzo Chiavelli; Palazzo del Podestà; Palazzo Molajoli; S. Antonio fuori le Mura; S. Biagio in Caprile; Spedale del Buon Gesù.

## Quel portone recuperato nel centro della città

Da alcuni giorni le persone che passeggiano per Corso della Repubblica a Fabriano si trovano, quasi di fronte alla Caffetteria Stornelli, in uno spiazzo di fianco alla chiesa di S. Filippo, all'inizio della scalinata che porta alle logge di S. Francesco, una piccola oasi colorata con due tavolini un ombrellone e quattro sedie e tanti fiori.

Un invito a fermarsi, sedersi, sorvegliare un buon caffè (veramente buono) o un delicato aperitivo, fare quattro chiacchiere e dimenticare, per un attimo, i tanti problemi che attanagliano le persone e la città. Pensandoci bene tutto questo si è realizzato perché abbiamo avuto la pandemia, perché siamo stati costretti a stare in casa.

Una cosa però stonava in questo ambiente colorato e rilassante: il portone della chiesa sverniciato è sbiancato in poche parole brutto e malconcio. A questo punto due volontari, Piero Scannavini e Gastone Stelluti, si sono armati di attrezzi, pazienza e buona volontà ed hanno pulito e rilucidato il tutto.

Il risultato sembra decente ma una piccola considerazione: il lavoro è stato fatto da due persone ultra settantacinquenni. Uno stimolo per altri la prossima volta?

Qualche giovane che passeggia potrebbe fermarsi: la città è di tutti.



Foto Cico

◀ NOVITÀ ▶  
SHALOM  
editrice

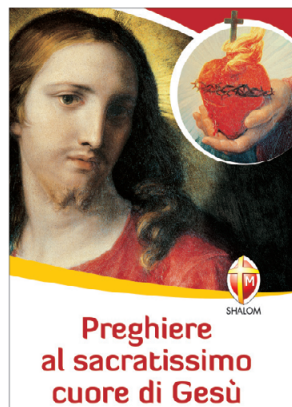
2020

### CHI SIAMO

Una casa editrice cattolica e mariana, che riafferma la centralità dell'Eucaristia e promuove la preghiera come mezzo privilegiato per trovare Gesù in obbedienza al Santo Padre.



€ 5,00 Cod. 8954



€ 10,00 Cod. 8186



€ 2,00 Cod. 8247



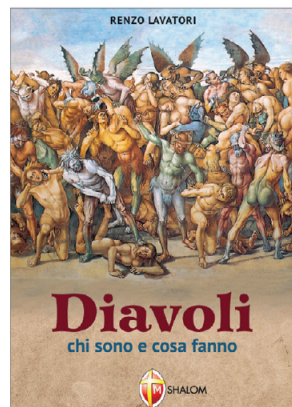
€ 7,00 Cod. 8712



€ 7,00 Cod. 8990



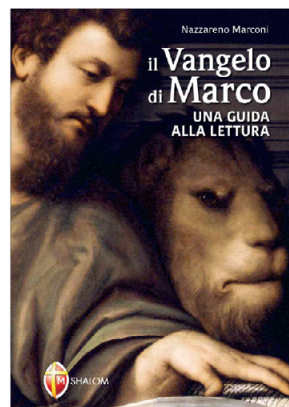
€ 7,00 Cod. 8158



€ 5,00 Cod. 8991



€ 5,00 Cod. 8947



€ 7,00 Cod. 8998



€ 7,00 Cod. 8256

Numero Verde  
800 03 04 05

www.editriceshalom.it  
ordina@editriceshalom.it

TELEFONO  
071 74 50 440

Puoi acquistare questi prodotti in tutte le librerie cattoliche e i santuari o riceverli comodamente a casa tua richiedendoli all'Editrice Shalom

# Candidatura Unesco: sostegno Regione

Anche l'ente marchigiano a favore della carta filigranata

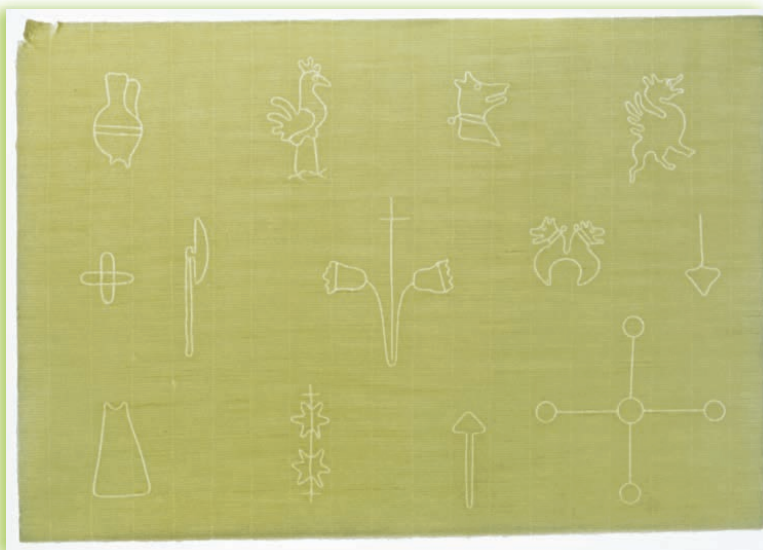
«La Regione Marche ha votato all'unanimità il sostegno alla candidatura dell'Arte della Carta Filigranata nella Lista Rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale Unesco». Questo l'incipit della lettera di sostegno, a firma del Presidente Luca Ceriscioli, indirizzata al Capitano dell'Arte della Pia Università dei Cartai di Fabriano che, con il sostegno di Fondazione Carifac, Comune di Fabriano e la Fondazione Fedrigoni Fabriano e con la consulenza nel settore della società Bia, ha avviato l'iter per la candidatura depositato il dossier il 18 marzo scorso alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. «Ringraziamo il Governatore Ceriscioli e, in modo particolare, gli assessori regionali Manuela Bora e Moreno Pieroni che si sono fatti promotori, fin da subito, della richiesta di sostegno della Giunta Regionale», il commento del presidente della Fondazione Carifac, Marco Ottaviani, a nome della Pia Università dei Cartai. Il dossier depositato nel marzo scorso, considerata la pandemia da Covid-19, può essere integrato con ulteriori lettere di sostegno. At-

tualmente, sono oltre 140 lettere di sostegno e circa 2.000 firme di cittadini fabrianesi e non solo, che hanno deciso di sostenere l'iscrizione dell'Arte della Carta Filigranata di Fabriano nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale immateriale dell'Unesco. «In quest'ottica poter contare su un sostegno all'unanimità da parte della Regione Marche può rappresentare il giusto viatico per riuscire a ottenere l'iscrizione. Fin dall'inizio gli assessori Bora e Pieroni ci hanno manifestato sostegno e vicinanza, portando all'attenzione di tutta la Giunta questo dossier e riuscendo, nonostante la pandemia, a ottenere l'unanimità. Un esempio di politi-

ca attenta ai territori e pronta a valorizzare le peculiarità di ciascuna zona, come ben sintetizzato dalla lettera a firma del presidente Ceriscioli. Speriamo che possa vedere la luce anche la proposta di legge regionale per il riconoscimento di Fabriano città della carta e della filigrana», conclude Ottaviani annunciando che non appena sarà sicuro farlo, è intenzione del team promotore organizzare un grande evento a Fabriano, alla presenza dei componenti della stessa CNIU, per spingere la candidatura dell'Arte della Carta Filigranata nella lista rappresentativa del Patrimonio Culturale immateriale dell'Unesco. Certamente, il testo della lettera del Governatore

marchigiano potrebbe essere decisivo.

«La candidatura è degna di valore sia per la città di Fabriano che per la Regione Marche in quanto la carta filigranata non è solo una tecnica unica al mondo che gli artigiani attivi a Fabriano si tramandano fin dal 1200 per contraddistinguere la propria produzione, ma rappresenta soprattutto un'importante testimonianza della perfezione raggiunta dalle cartiere fabrianesi e di un marchio distintivo, storico proprio di Fabriano e di tutto il territorio regionale. Si tratterebbe di un riconoscimento importante non solo per Fabriano e per le Marche, ma per tutto il genio italico che ha contraddistinto la storia del mondo attraverso invenzioni e tecniche, frutto del "saper fare" in ogni ambito culturale, artistico e tecnico-scientifico. Si manifesta, dunque, il nostro pieno sostegno alla candidatura che seguiremo con entusiasmo, tutelando e valorizzando sempre più il nostro saper fare, al quale l'Arte della Carta Filigrana di Fabriano ne è esempio fulgido e meritevole di essere inserita nella Lista Rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale Unesco», si conclude la lettera a firma della Regione Marche.



## Un progetto innovativo con l'azienda apistica di Bianchi

Il progetto specialistico è iniziato il 1° maggio scorso e prosegue in proficua cooperazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche. Struttura, questa ultima, di grande prestigio che da sempre persegue la politica della Qualità per l'espletamento di attività analitiche, consulenziali e formative. Pertanto i soggetti ai quali l'IZS dell'Umbria e Marche si rivolge per sviluppare ed elaborare le sue qualificate attività devono essere di pari livello. Luca Bianchi, giovane imprenditore fabrianese con la passione e l'amore per la sua terra è stato selezionato tra quindici apicoltori nella Regione Marche, tre per provincia, uno per la zona costiera, uno per quella collinare ed un altro per l'area montana e per la Provincia di Ancona. «Attraverso un apparecchio che monitora peso, umidità, intensità sonora dell'alveare - ci spiega quest'ultimo - si riescono ad avere quotidianamente tali dati e monitorare l'andamento della famiglia, una famiglia campione dell'apiario». A cosa servono questi dati? «In concomitanza con l'impegno dell'apicoltore a reperire altri dati, a tenere sotto controllo le infestazioni, patologie delle api e quant'altro. E' al tempo stesso un servizio ed un progetto ponderoso quanto oneroso». Luca ci chiarisce il motivo... «Iniziamo dal servizio, che viene messo a disposizione di tutti gli apicoltori, professionisti e hobbisti, i quali possono far tesoro di tali dati e capire se è il caso di agire con trattamenti, effettuare un raccolto e cose simili. Ecco perché il progetto è oneroso, in quanto richiede una grandissima collaborazione del tutto gratuita per reperire tali dati e farli avere all'istituto. E' fondamentale - sottolinea Bianchi - tenere sotto controllo certi dati, perché solo in base a degli studi specifici e all'impegno di tutti gli apicoltori, ma anche di tutti i cittadini, si può cercare di garantire una certa

salute alle api, in modo tale da preservare questo ambiente puro e incontaminato, come è il territorio fabrianese». Luca Bianchi è stato uno dei protagonisti del Salone dell'Artigianato e Festival delle arti e dei mestieri, già i mestieri. «Da ciò che è stato per me un gioco» ci risponde mentre ci accompagna nella sua azienda, mostrandoci orgogliosamente i suoi appezzamenti di terreno messi a coltivazione biologica «fin da quando ero bambino e andavo in campagna con mio nonno, ne sto facendo l'attività professionale che mi sta dando non poche soddisfazioni». A riprova, se mai ce ne fosse bisogno, che l'idea giusta per crearsi un mercato, impegno, tanto per attuare al meglio il suo progetto imprenditoriale, quindi perseveranza e un bel pizzico di creatività, costituiscono gli ingredienti basilari per trasformarsi, pur giovanissimo, in un imprenditore di successo: i suoi prodotti sono richiestissimi a Milano come a Roma e come in altre parti del Bel Paese. Luca intanto ha già avviato un nuovo progetto. «Oltre ad aumentare la produzione dei prodotti dell'alveare, è quello di produrre, raccogliere e commercializzare i legumi bio. Infatti l'azienda è già con il certificato biologico, e dal prossimo anno, potremmo vantare di ceci bio, lenticchia bio. Si sta lavorando molto anche sul preservare e moltiplicare una varietà di grano antico, dalle particolari caratteristiche, che gli consentono di essere coltivato in maniera biologica, ed avere un'ottima risposta. La caratteristica del nostro cece - aggiunge - è quella di essere



piccolo, quindi cuocere uniformemente, ed avere un ottimo gusto, grazie proprio al terreno su cui nasce di tipo argilloso-calcareo». Come detto, se pur giovane, è stato facile per Luca, trovare la sua idea d'imprenditore d'azienda agricola: «una su tutte - sono ancora sue parole - cercare l'eccellenza, e a Fabriano abbiamo tutte le potenzialità per farlo, a discapito della quantità. Voglio lavorare seguendo la tradizione. Per me significa associare ad un prodotto antico e storico quale è il miele, le innovazioni e le tecniche tecnologiche, facendo conoscere il prodotto e il mondo dell'apicoltura anche attraverso i social, internet. Ogni miele ha la sua storia, da quelli raccolti ad Argignano, dove è situata l'azienda, a quelli di alta montagna, caratterizzati da fioriture spontanee e con sentori molto aromatici».

Daniele Gattucci

### SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

#### ~ CONCORSO ORDINARIO, PER TITOLI ED ESAMI, FINALIZZATO AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE PER I POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

In partenza il bando del Ministero dell'Istruzione per il reclutamento di personale docente della scuola secondaria per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022. La procedura concorsuale, bandita a livello nazionale e organizzata su base regionale, è finalizzata alla copertura di complessivi 25.000 posti comuni e di sostegno autorizzati, di cui 560 nelle Marche. La domanda di partecipazione deve essere presentata in via telematica attraverso la piattaforma web MIUR "POLIS - Presentazione On Line delle Istanze" a partire dalle ore 9:00 del 15 giugno e fino alle ore 23:59 del 31 luglio. Tutte le informazioni e il bando si possono trovare sul sito [www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it) o alla pagina "concorsi & selezioni" del nostro sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig).

#### ~ CONCORSO ORDINARIO, PER TITOLI ED ESAMI, FINALIZZATO AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE PER I POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA.

Online il bando del Ministero dell'Istruzione per il reclutamento di personale docente della scuola elementare e dell'infanzia per gli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022. La selezione prevede l'assunzione di 12.863 insegnanti, di cui 182 nelle Marche. Il concorso, su base regionale, è gestito dai singoli Uffici Scolastici Regionali, che saranno responsabili dello svolgimento degli esami e dell'approvazione delle graduatorie. La domanda di partecipazione deve essere presentata in via telematica attraverso la piattaforma web MIUR "POLIS - Presentazione On Line delle Istanze" a partire dalle ore 9:00 del 15 giugno ed entro le ore 23:59 del 31 luglio. Tutte le informazioni e il bando si possono trovare sul sito [www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it) o alla pagina "concorsi & selezioni" del nostro sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig).

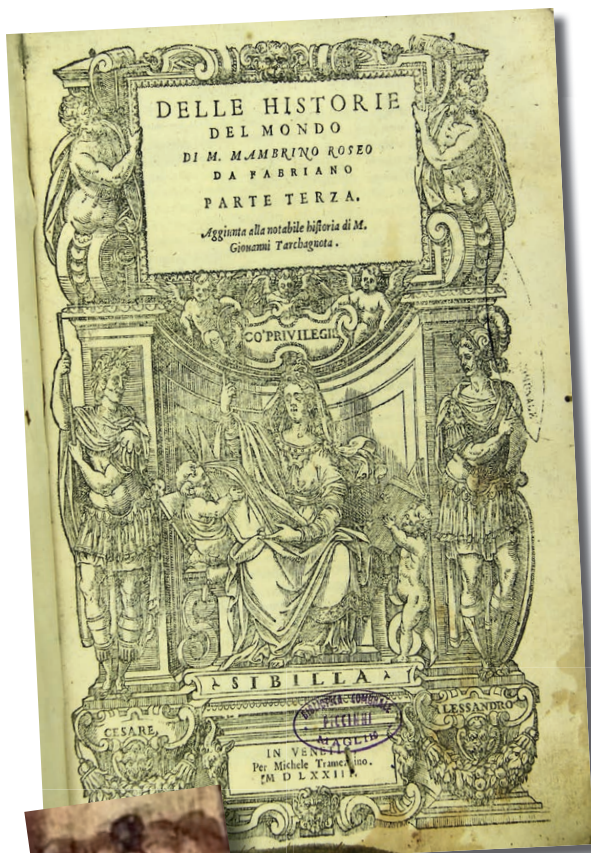
#### Il Centro Informagiovani di Fabriano resta fisicamente chiuso al pubblico fino a nuovo avviso, ma è contattabile "a distanza" attraverso i seguenti canali:

- telefono: 0732.695238 attivo lunedì, mercoledì e venerdì 8:30-12:30 e 14:00-16:00, martedì e giovedì 8:30-12:30 e 15:30-17:30;
  - Whatsapp: al numero 0732.695238;
  - e-mail: [cig.fabriano@umesinofrasassi.it](mailto:cig.fabriano@umesinofrasassi.it);
  - messenger;
  - appuntamento digitale: da chiedere via mail o telefono.
- Per rimanere informati:
- sito internet: [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig);
  - pagina Facebook: [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](http://www.facebook.com/informagiovani.fabriano);
  - canale Telegram: Centro Informagiovani Fabriano t.me/centroinformagiovanifabriano.

La cooperazione con l'istituto zooprofilattico sperimentale di Marche-Umbria

## CULTURA

Un ritratto di Mambrino Roseo, fabrianese, vissuto tra il 1500 e il 1580 circa, è stato notato, letterato e traduttore; sotto, il frontespizio di una sua pubblicazione e il suo stemma



# Mambrino Roseo, dall'uomo al progetto

di SILVIA AGABITI ROSEI

Per alcuni è soltanto il nome di un vicolo dei Giardini Pubblici di Fabriano, non molto lontano da Palazzo Rosei. Per i più è uno sconosciuto, sepolto tra le ragnatele di un tempo remoto e ormai dimenticato: chi era costui? Eppure **Mambrino Roseo**, oltre che agli storici locali, è piuttosto noto altrove, dentro e fuori dal territorio nazionale. Il fabrianese Roseo visse in quel particolare secolo che è il Cinquecento, che ha traghettato la cultura della penisola fuori dal Medioevo, per condurla nei fulgori del Rinascimento, attingendo dall'epoca precedente e dalla sua forma ideale, romantica e simbolica, nei valori dell'immaginario ormai lontano della cerca del Graal, sublimato dal ciclo di *Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda*. Fu in tale contesto che prese vita il romanzo cavalleresco, che nel territorio italico ebbe il suo apice con *L'Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto. Fino a ispirare, nel secolo successivo, quel capolavoro picaresco della letteratura spagnola e mondiale che è il *Don Chisciotte della Manca* (Don Quixote de la Mancha) di Miguel de Cervantes. Nato intorno al 1500, Mambrino percorse dapprincipio la carriera

notarile, fino a divenire segretario di Malatesta Baglioni, condottiero perugino al servizio di Venezia e al fianco di Giovanni dalle Bande Nere contro i Lanzichenecchi nel mantovano. Nel 1530 accompagnò il suo protettore nella guerra fiorentina, in occasione della quale redasse il suo primo poema, *L'assedio di Firenze*, scritto in ottava rima, titolo originale *Lo assedio et impresa de Firenze con tutte le cose successe, incominciando dal laudabile accordo, pel Summo Pontifice & la Cesarea Maestà, et tutti li ordini, & battaglie sequite* (Perugia, Girolamo Cartolari, 1530). Uomo di profonda cultura, dopo alcuni anni a Perugia si trasferì a Roma, dove intraprese una fiorente collaborazione con la tipografia Cartolari e con i fratelli stampatori veneziani Francesco e Michele Tramezzino, operanti anche nel capoluogo veneto. Oltre all'attività di traduttore dal latino, dal francese e dallo spagnolo di numerosi testi storici, di agricoltura, di arte militare, biografie e soprattutto romanzi cavallereschi (famosi quelli di Antonio de Guevara e Pedro Mexía), Roseo pubblicò numerose opere di prima mano. Sue sono infatti le continuazioni dei cicli cavallereschi spagnoli *Amadís*, *Palmerin* e *Florambel de Lucea*.

Da ricordare, tra i suoi tanti scritti, lo Sferamundi, poema in sei parti del ciclo amadisiano (*La sesta et ultima parte della historia dell'invittissimo principe Sferamundi di Grecia. Nuovamente venuta in luce et ridotta in lingua italiana per M. Mambrino Roseo da Fabriano, Venezia, Tramezzino, 1565*) e la *Historia de' successori di Alessandro Magno. Et della disunione del suo imperio, co' l' successo delle guere de' satrapi fra loro. Raccolta da diuersi autori, & in gran parte da Diodoro Siculo; per M. Mambrino Roseo da Fabriano. Aggiuntai la vita di Alessandro Magno, descritta da Plutarco. Con la sua tauola* (Venezia, Francesco Ziletti, 1570).

La data della sua morte non è certa, sebbene sia attestata nel 1581. E' sicuro che abbia trascorso i suoi ultimi anni come uomo di famiglia e consigliere culturale di Clarice dell'Anguillara e del marito Sciarra Colonna. La sua ultima opera è *l'Albero della geneologia di Perione re di Gaula disteso da Mambrino Roseo da Fabriano*, di cui rimane una stampa del 1637 (Roma, Vitale Mascardi, 1637. III. Tav. ripieg. 54 x 40 cm). Mambrino sembrava dimenticato nel suo passato di cinque secoli or sono, invece tempo fa abbiamo scoperto che la sua figura e le sue

opere sono un punto di riferimento degli studiosi del romanzo cavalleresco, in particolare dell'Università di Verona e del Dipartimento di lingue e letterature straniere, che nel 2003 hanno istituito il *Progetto Mambrino*, dedicato al nostro e a tutti gli autori e traduttori dei romanzi cavallereschi spagnoli. A cura di Anna Bognolo e Stefano Neri, il progetto di ricerca pubblica la rivista *Historias Fingidas* e si avvale del contributo di studenti e collaboratori (cfr. il sito [www.mambrino.it](http://www.mambrino.it)).

Mambrino porta un nome evocativo, personaggio di una chanson de

geste dell'XI o XII secolo (*Renaud de Montauban*, nota anche come *Chanson de Roland*, dal cui nucleo ha tratto ispirazione *l'Orlando furioso*) a cui viene attribuito un elmo magico, riferito in chiave parodistica anche nel *Don Chisciotte* di Cervantes. Sebbene casuale, tale citazione cavalleresca ci pare una felice coincidenza, come un interessante omaggio sembra lo stemma del Roseo, in cui campeggiano la rosa e l'unicorno, tra i simboli per eccellenza del mondo magico, avventuroso e romantico dei cavalieri, che con le loro gesta non smettono di incantarci.

## "Now/Everywhere", finale con Bosetti

Volge al termine - dal 9 al 14 giugno - la rassegna Now / Everywhere Teatro, musica e danza possibili (adesso), promossa da Amat con la Regione Marche e il MiBACT che, in attesa di tornare a teatro, ha invitato il pubblico a scoprire altri luoghi immateriali per lo spettacolo, il web e il telefono. L'ultimo appuntamento è con *Theatre on a line* di Cuocolo/Bosetti, pluripremiata compagnia italo-australiana, che da 20 anni ha dato vita a una poetica teatrale che interseca realtà e finzione e si rivolge a gruppi di pubblico ristretti a cui viene chiesto di condividere dal vero e in un rapporto estremamente personale l'accadimento teatrale. Prodotto da Iraa Theatre e Teatro di Dioniso in Theatre on a line l'attrice Roberta Bosetti dà vita allo spettacolo per telefono con un singolo spettatore (in lingua italiana o inglese). Biglietto di ingresso 8 euro, prevendita e commissioni incluse, posti limitati, si consiglia di procedere prontamente all'acquisto on line su [www.amatmarche.net](http://www.amatmarche.net), 331 8608346 (dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-20, i giorni di spettacolo fino all'inizio della performance). Ogni giorno sono previste dieci repliche: ore 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20.30, 21, 21.30 e 22. Partecipare è semplice: lo spettatore sarà contattato telefonicamente (sms o whatsapp) e riceverà il numero da chiamare per accedere allo spettacolo. Si raccomanda la massima puntualità, durata variabile da 15 a 30 minuti.

**aiuta la tua città**

servizio ambulanze per trasporti sanitari



Via G. Brodolini, 22  
Tel. 0732 629444  
tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30  
\*email: [croce.azzurra.fabriano@croce-azzurra.fabriano.it](mailto:croce.azzurra.fabriano@croce-azzurra.fabriano.it)

5 per mille

Il nostro codice fiscale è 90004460425

Se vuoi sostenere la nostra Associazione, ti chiediamo di indicare sulla dichiarazione dei redditi, il codice fiscale n. **90004460425** della nostra Associazione

telefono 0732 629444



CON IL TUO 5 PER MILLE  
**aiuti la Croce Azzurra Fabriano**

# Il secolo d'oro fabrianese

Un lavoro storico fatto dal ricercatore Francesco Pirani sul territorio

di SANDRO BOCCADORO

**PREMESSA** – Francesco Pirani è un ricercatore di storia medievale all'Università di Macerata e tra le sue numerose pubblicazioni ne ha dedicata una a Fabriano "in età comunale" (vedi la foto della copertina).

La pubblicazione, ricca di citazioni e riferimenti bibliografici, delinea la storia medievale di Fabriano nel periodo che va dalla seconda metà del XII secolo fino a tutto quello successivo. La ricerca storica ha il valore di uno studio scientifico e letterario, perché si basa su documentazioni attendibili inerenti: il ritmo dei flussi immigratori, l'ampliamento urbano con la costruzione di due successive cinte murarie e l'inglobamento dei borghi, l'attuazione di importanti lavori pubblici e di infrastrutture destinate all'abbellimento della città, il consolidamento dell'istituzione comunale. Il XIII secolo è stato un periodo cruciale per la configurazione urbana e per l'espansione territoriale. Il successivo XIV secolo ha segnato la forte affermazione socio-politica ed economica della città, la cui componente produttiva era dedita ai commerci e alla lavorazione dei metalli, della lana, delle pelli e soprattutto della carta. È il secolo d'oro in cui Fabriano divenne uno dei centri urbani più importanti dell'Italia centrale.

**XII SECOLO – I primordi dell'ordinamento comunale e l'origine dell'identità urbana.** Fabriano nasce dalla fusione dei due castelli nella seconda metà del 1100. La prima attestazione dell'istituzione comunale a regime consolare risale al 1165. La lotta di classe determinava il progressivo declino del feudalesimo, ma la vecchia aristocrazia locale opponeva una tenace resistenza. Soltanto a fine secolo, dopo un lungo periodo di discordie e controversie, fu sancito nel 1198 un atto di pacificazione la Carta Maior. Furono stabilite regole di convivenza tra la classe dei signori e quella del popolo, tenuti a rispettare diritti e doveri reciproci. Con il nuovo governo cambia quindi la natura dei rapporti sui quali si fondava la coesistenza tra le due classi della popolazione castrense.

Durante questo lungo processo di rinnovamento socio-politico si assiste ad una lenta fusione dei due insediamenti e alla formazione di un "castrum unicum", tanto che dopo il 1165 non si fa più menzione di due nuclei abitativi distinti. Verosimilmente si cominciò a registrare un flusso migratorio dal territorio circostante che dette luogo ai primi insediamenti extramurari lungo i versanti della due alture, confluenso a valle nella zona che separava i due castra originari. Qui si delineò un elemento urbanistico baricentrico, che negli atti fu denominato Platea Castri. La Carta Maior è un atto tangibile della fusione tra i due antichi nuclei abitativi, perché fu promulgata proprio "in Platea Castri".

**XIII SECOLO – Il primo impianto urbano.** All'inizio del secolo la fisionomia del centro demico appariva ancora di modesta entità e all'interno del "castrum unicum" non erano ancora emersi i segni urbanistici tipici di una città medievale. Tuttavia la forza di attrazione determinata da una serie di attività artigianali per la lavorazione di metalli, lana, pelle, carta ecc. continuava ad alimentare il flusso migratorio verso il centro egemone. La conseguente crescita demografica determinò la saturazione degli spazi edificabili e l'occupazione del suolo esterno alle mura castellane. Nel 1230 fu costruita la prima cinta muraria comunale a protezione dell'area unificata dei due castelli. Nel centro di Fabriano in via Balbo presso il Seminario vecchio è rimasto un piccolo tratto di queste mura.

Nella seconda metà del secolo XIII l'insediamento castrense cambiò radicalmente aspetto nell'arco di pochi anni. A seguito di lavori pubblici fatti eseguire dal fiorent comune per razionalizzare ed abbellire l'abitato Fabriano cominciò ad assumere

un assetto urbano. Furono determinati due spazi, uno per assolvere le funzioni politiche e civili - Platea Alta - l'altro le funzioni commerciali ed artigianali - Platea Bassa - La Platea Alta, oggi piazza del Comune, pur essendo inizialmente circondata da modesti edifici, conferì all'abitato una fisionomia cittadina, che sarà meglio definita con la costruzione del Palazzo del Podestà. Nel 1255 il Comune acquistò case e terreni privati per costruire questo edificio monumentale che fu completato entro pochi anni. Infatti dal 1260 negli atti comunali era riportata l'intestazione "in Palatio Comunis". Intorno al 1280 la piazza fu adornata con un'elegante fontana "Fons Comunis", oggi comunemente denominata "Sturinalto". Nell'altra piazza, oggi piazza Garibaldi, sul lato del fiume Castellano erano collocate le fucine dei fabbri, nonché due ospedali: uno di proprietà del Comune, l'altro dell'Arte dei Calzolai. Sul lato opposto la piazza era delimitata dalle botteghe dei merciai. Dove era collocato l'ospedale dei calzolari fu costruito il Portico dei Vasari, tuttora esistente. Negli anni '50 del secolo scorso in questo edificio fu allestita la fabbrica delle ceramiche Bolzonetti.

Il consolidamento delle istituzioni comunali si protrasse per molti decenni e soltanto verso la metà del XIII secolo si può registrare un compiuto ordinamento comunale. La metamorfosi istituzionale si compie lentamente nel corso della prima metà del secolo. Da una comunità rurale con l'impronta del regime feudale si passa ad un organismo politico consolidato e strutturato sul modello delle città comunali.

In questo periodo, grazie allo sviluppo della produzione artigianale e dei commerci, le arti cominciarono ad avere un peso politico rilevante in seno alle istituzioni. Come riconoscimento dell'operosità artigianale a fine secolo il Comune configurò nel suo stemma la figura del fabbro che lavora nella sua officina sopra le acque del fiume.

**Estensione giurisdizionale.** La costituzione del territorio comunale è iniziata alla fine del XII secolo. Nella lunga fase di espansione la città consolidò progressivamente il proprio dominio sugli insediamenti dell'area appenninica circostante. Il percorso fu gravoso e complesso perché l'appropriazione avveniva sottraendo aree e possedimenti al controllo dei Signori aristocratici, con la forza o con atti di sottomissione. La proiezione territoriale si realizzò completamente alla fine del XIII secolo.

**XIV SECOLO - Sviluppo urbanistico e demografico.**

Il massiccio fenomeno dell'inurbamento, assecondato dalla politica espansionistica del Comune, induce alla costruzione della seconda cinta muraria comunale (1300-1310). Si razionalizza l'assetto amministrativo dell'abitato urbano con la ripartizione in quattro quartieri. Le mura furono dotate di quattro porte principali, di cui oggi purtroppo rimane soltanto la dizione toponomastica. Ad ogni porta corrispondeva un quartiere: San Giovanni con Porta Cervara, San Biagio con Porta Pisana, Castelvecchio con Porta del Borgo, Poggio con

Porta del Piano. Il fiume Castellano rimase inglobato entro la cerchia delle nuove mura-

**La formazione dei borghi.** L'artigianato e le concomitanti attività artigianali incrementarono l'ecomomia della città.

La prospettiva di un lavoro sicuro e redditizio fece accrescere ulteriormente la popolazione emigrata dal contado. La saturazione degli spazi edificabili dette luogo all'insorgenza di nuclei abitativi sorti progressivamente fuori le mura, il cui insediamento era iniziato già nel secolo precedente. Con l'espansione dell'abitato e la realizzazione dell'ultima cinta muraria i borghi entrarono definitivamente a far parte del territorio urbano, come è raffigurato in una significativa immagine nel libro di Francesco Pirani e riprodotta da Fabriano Storica.

**Le Corporazioni delle Arti.** La componente produttiva della cittadinanza si rese sempre più conto della propria importanza nel contesto economico e finanziario e trovò nelle attività artigianali e commerciali la fonte della sua affermazione sociale. Nascono le Corporazioni, istituzioni laiche regolamentate da propri statuti che assunsero progressivamente ruoli politici, entrando a far parte del governo comunale. Questi organismi garantivano protezione e mutua assistenza ai propri affiliati, i quali dovevano rispettare le regole dello statuto inerenti vari aspetti dell'attività svolta.

**CONCLUSIONI** - Qualche anno con la guida di mio cugino, Manlio Bolzonetti, ho rivisitato e fotografato i luoghi storici più interessanti di Fabriano, cui faccio mente locale quando rivo i ricordi della mia gioventù. In questi i luoghi, sono rimasti i reperti dell'edilizia medievale nel cuore della città.

Ancora oggi possiamo ammirare molti aspetti antichi di Fabriano, come si legge nel libro di Renato Ciavola "Il medioevo riappare ad ogni angolo con le sue strettoie, gli archi, i contrafforti e le porte a sesto acuto". L'impianto medioevale è conservato nei vicoli della zona che dal Piano scende verso la Cattedrale "...le cui finestre sono arredate in fiore" (vedi L'Azione del 23 marzo 2019).

Ne hanno parlato gli storici fabrianesi: Bruno Molajoli: "... dell'antica configurazione Fabriano conserva il tracciato delle vie strette, sinuose e irregolari entro il recinto delle mura" e Oreste Marcoaldi: "... a scopo di igiene e di decoro ci sarebbe mestieri che il lastricato delle due strade principali venisse rinnovato, e posto in opera il vecchio, a selciare tutte le vie secondarie della città".

Un altro aspetto medioevale si deduce dai resti delle antiche mura. In via Balbo troviamo un tratto della prima cerchia comunale. Molti resti della seconda cerchia comunale sono visibili: nella zona di Porta Pisana dove si erge il monastero della Clarisse; nello slargo di via della Ceramica, presso le ex Porta Cervara; nel viale Zobicco e presso la ex Porta del Piano; nella zona della Canizza, con le mura della Portella e il Torrione di san Lorenzo; i ruderi di un torrione sono rimasti presso la ex Porta del Borgo; alcuni reperti sono conservati anche in qualche proprietà privata.

Integrando la lettura di questo libro con quella delle altre pubblicazioni di storia locale, ho ampliato la mia conoscenza dilettantistica sugli aspetti urbanistici e sul contesto socio-politico che Fabriano ha vissuto in epoca medioevale.



## Leccese, la ricchezza del bene

Scrivere non è il mio mestiere, lo faccio volentieri ma con difficoltà, figuratevi quanto mi possa sentire adatto a provare a fare una specie di recensione, ma questo vi fa capire quanto sia stato colpito da questo testo, *La ricchezza del bene*, di Safiria Leccese, Edizioni Terra Santa Milano 2020. Safiria è una giornalista televisiva, Nata a Gaeta, studia e si laurea alla Sapienza di Roma, per 12 anni collabora e insegna alla Luiss, inizia la sua carriera di giornalista nella nota TV romana GBR, collabora con Repubblica, Tmc, oggi è volto del Tg di Mediaset, e è stata conduttrice della nota e premiata trasmissione "La strada dei miracoli" che l'ha vista protagonista, nel 2015, della sua prima e omonima fatica letteraria. "La ricchezza del bene" parla di storie di imprenditori che fin dal loro inizio non hanno guardato solo alla produzione, al profitto, ma in modi originali e partendo dalla loro quotidianità, hanno sostenuto bisogni, hanno risposto a problemi e hanno trovato il modo di risolverli... nella gratuità. In questa sua affascinante avventura, Safiria ha raccontato 10 storie d'impresa, ma dopo aver letto il libro, mi sento di suddividerlo, in 8 storie più due: storie di successo, di eccellenza assoluta, di creatività, resilienza, genialità, intuito, perseveranza, tutte accomunate da un fattore comune anzi due, la bellezza e il bene comune. Questo libro, godibile, nella forma narrativa, leggera e scorrevole, ci fa scoprire e conoscere alcuni imprenditori importanti, molto conosciuti nei loro settori di produzione, ma meno al grande pubblico come Silvano Pedrollo con le sue pompe idrauliche che si trovano in tutto il mondo e che lui ha usato per aiutare anche chi aveva bisogno e in alcuni casi creando dei prodotti per aiutare amici bisognosi e che poi



sono diventati anche "prodotti in catalogo", o i grandi nomi noti a tutti, come la famiglia Ferrero, sì proprio quelli della Nutella, con lo stesso spirito fin dalla piccola pasticceria con cui i capostipiti Piera e Pietro hanno iniziato, o Ennio Doris, chi si aspetterebbe da un banchiere una testimonianza così... Niccolò Branca erede della nobile famiglia milanese che ha inventato e custodisce gelosamente la ricetta del suo Fernet e che sostiene in tutto il mondo opere di bene e percorsi filantropici e ancora, Marco Bartoletti ed i suoi straordinari e speciali collaboratori, la famiglia Gurrieri con le loro serre e i loro fiori che vanno in tutto il mondo, Stella Maris realtà sanitaria con la loro ricerca scientifica che è una eccellenza mondiale, "la fiaba di Thun" come lo definisce l'autrice. Ogni storia trasuda concretezza e "una straordinarietà ordinaria", che leggendolo, si assorbe dai protagonisti di questo libro. Vi rubo ancora qualche secondo per dirvi che le due ultime storie sono una conclusione degna dei racconti precedenti; credo che Safiria, anzi ne sono certo, aveva a cuore, scrivendo questo leggibilissimo libro, di rendere concreto

di come il quotidiano diventa continuamente eroico e l'eroico il quotidiano e lo diventa in odore di santità (con la storia di Carlo Acutis).

Mi fermo qui e spero vi sia venuta voglia di leggere questo libro che è acquistabile su tutte le principali piattaforme on line, sia in cartaceo che in e-book... buona lettura.

Franco Ferrazza

# PRO- SPET- TIVA

**PERIODICO DI ARTE E CULTURA**

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:  
LA CITTÀ DELLA PANDEMIA**

**CLESSIDRA:  
IL SOTTOVUOTO:  
ANTOLOGIA POETICA**

**ZIG ZAG:  
IL FERMATEMPO  
DI FRANCESCO POTENZA**

**MONDO ARTE:  
LA "MEDUSA"  
DI CARAVAGGIO**

**IL GRILLO PARLANTE:  
LA RIVISTA DEI RAGAZZI**

**ARCHIVIO:  
AGENDA DI LIBRI  
E DI MOSTRE**

**ANTEPRIMA**

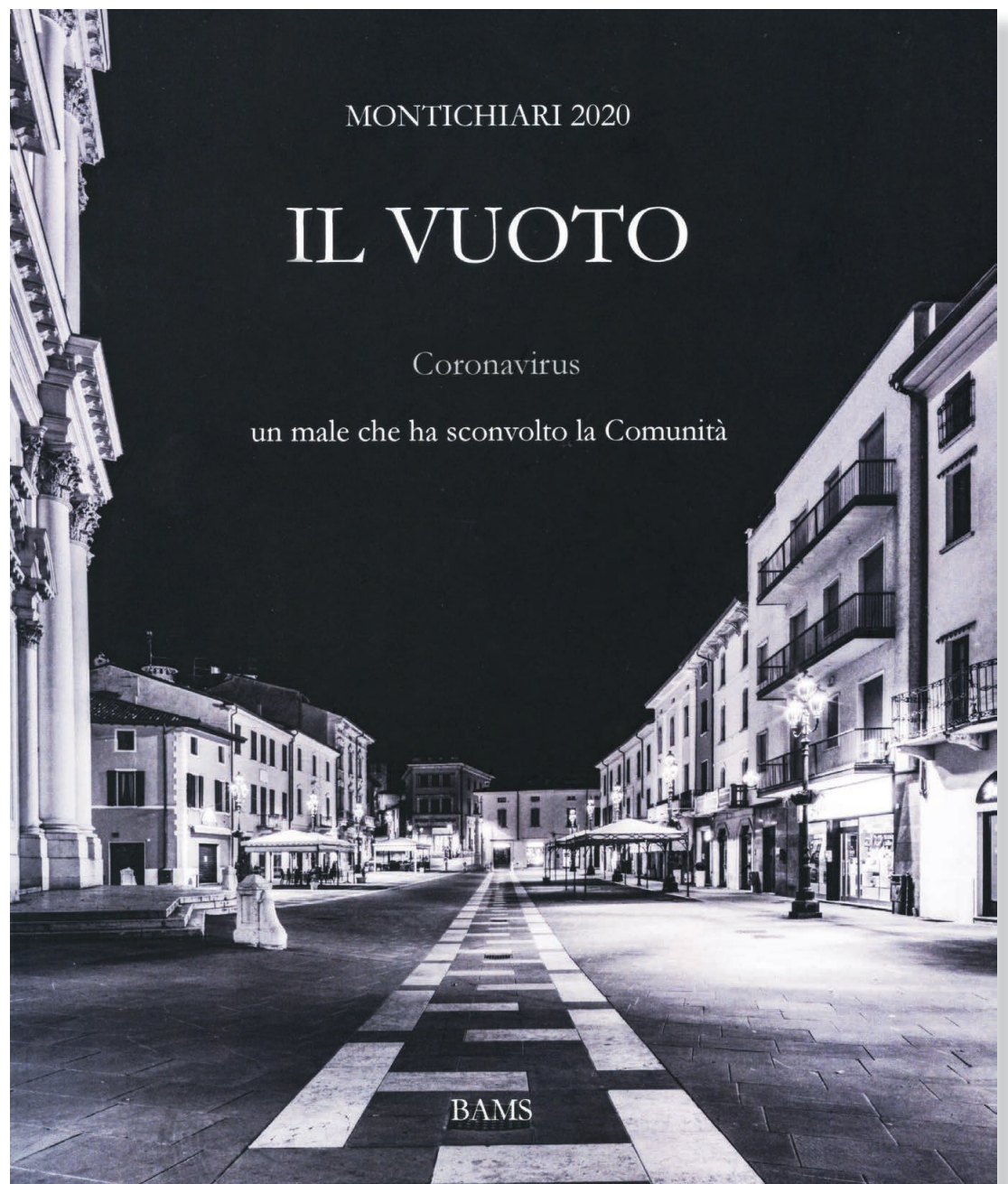
di Alessandro Moscè

**Federico Migliorati  
e un luogo soffocato**

# COME CAMBIA UNA CITTÀ

Il Coronavirus può essere vissuto anche come un'opera d'arte fissata in un quadro d'autore: è esattamente ciò che ha realizzato il giornalista e scrittore Federico Migliorati, tra gli altri, con la collaborazione dello studio BAMS che si occupa di fotografia del territorio sin dagli anni Settanta, con lo scopo di valorizzare, in particolare, il patrimonio artistico. *Il vuoto* è un libro soprattutto di immagini di Montichiari, cittadina del bresciano, e come recita il sottotitolo, di un male che ha sconvolto la comunità. Marzia Borzi ha raccontato le grandi epidemie a Montichiari nel corso della storia, mentre Migliorati ha intervistato il sindaco Marco Togni, che in un passo dice: "Le buche sulle strade o il taglio del verde saranno un problema secondario. Dobbiamo pensare alle famiglie e alle imprese. Ci aspetta un lavoro ancora più impegnativo di quello che è stato prodotto in questi mesi di incubo sanitario". Una città come molte altre, che si rimbocca le maniche, che si ritrova nella solidarietà degli abitanti, sotto il simbolo della bandiera tricolore che si spera vinca il male. Palazzi, scorci, monumenti, chiese, vie sono illuminate da sprazzi di colore verde, bianco e rosso. Montichiari è l'Italia tutta sotto un porticato e nella notte immemore, in un cielo nero, nel flash del colore delle case e dei caffè, delle torri, della pietra nuda in cui si riversa il grande, imperioso silenzio. Un silenzio che presenta i caratteri metafisici, corredato dalle parole di Carlo Azeglio Ciampi, Edmondo De Amicis, Angelo Gaccione, Oriana Fallaci, Francesco De Gregori ecc. In un ambiente surreale che ricorda certe opere di Giorgio de Chirico, Federico Migliorati scrive: "Questo vuoto non è riempibile, almeno momentaneamente, questa assenza (di esistenze, di rumori, di eventi) è destinata a durare e priva della

sua essenza la piazza stessa. Un luogo che diventa non-luogo, una sineddoche della mancanza se la consideriamo quale parte del tutto, chiusa in sé stessa, soffocata dalla libertà, magmaticamente inattiva". Il vuoto è soprattutto un ordine innaturale, seppure scintillante nel contrasto di bagliori e ombre, nella luce tremolante di una falena che s'attarda pigra al lampione, parafrasando una poesia proprio di Migliorati. In effetti sembra che le fotografie del silenzio animino le architetture classiche, un effetto che dal realismo passa velocemente alla visionarietà uditiva, che è vuoto tragico come la conta dei morti che non hanno resistito alla pandemia. Annota lo scrittore ferrarese Roberto Pazzi: "Montichiari, ovvero il sogno di un paese felice com'era quel giorno in cui fui ospite a leggere i miei sogni fatti libri, a portare lontano lontano da dove siamo i suoi incantati abitanti, a volgere la magica sospensione addormentata nella favola della bella che si desta al bacio della poesia". Nel libro emergono anche le persone in un via vai veloce dall'ospedale, dal cimitero, davanti alle lapidi. Si avverte l'assenza che si trasformerà in memoria collettiva. Una chiesa semi vuota desta sempre un certo stupore: la fotografia sembra un virtuosismo tecnico, ma non lo è. Sembra pittura, ma in questo caso è realtà nuda. La configurazione spazio-temporale si sposta da un lato all'altro, come fosse costruita dalla volontà di un magico creatore. I volontari della



protezione civile sono l'anima più bella, perché non temono il peggio e si prodigano incessantemente, mentre il suono delle ambulanze

è la colonna sonora che stride in un presente che nessuno avrebbe mai immaginato neppure in un noir televisivo.

# LA POESIA DAL SOTTOVUOTO

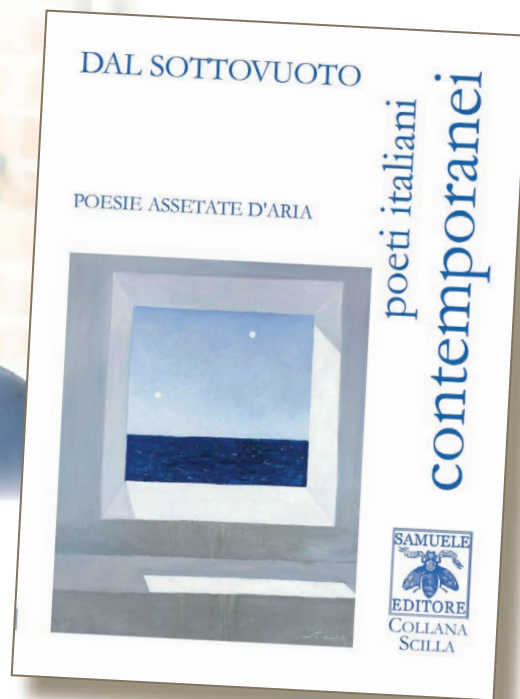
**S**i intitola *Dal sottovuoto. Poesie assetate d'aria*, l'antologia di Matteo Bianchi, che è un giovane e raffinato poeta, da poco pubblicata per la casa editrice Samuele, tra le più vivaci e innovative in Italia grazie all'impegno del fondatore e gestore Alessandro Canzian. L'opera è

interessante per almeno tre motivi. Il primo è che il comun denominatore della raccolta è il tempo della reclusione e della pandemia da Coronavirus, qualcosa di tragico e triste, del tutto inaspettato. Ma non si tratta di agglomerare testi per una motivo banale, consolatorio ed estemporaneo. La solitudine, la domesticità, l'ansia esistenziale, il male sono archetipi della letteratura, che quindi si prestano bene ad un'elaborazione poetica. Ciò che leggiamo, infatti, è di qualità mediamente alta. Il secondo aspetto che ci colpisce è che Matteo



Matteo Bianchi

Bianchi, nella sua scelta, non privilegia nessuno per una mera posizione di rendita: sceglie autori molto noti e altri meno, con coraggio, non guardando alle generazioni e ad una graduatoria spesso asfittica che nasce da canoni contraffatti o discutibili. Né vengono privilegiate corsie preferenziali, la poesia della tradizione o la poesia sperimentale, neo-avanguardista. Il panorama è assolutamente eterogeneo per una "poesia onesta", direbbe Umberto Saba. Figurano Maurizio Cucchi, Giancarlo Pontiggia, Elio Pecora, Paolo Ruffilli, Stefano Simoncelli, Umberto



Piersanti, Gian Mario Villalta, Franco Buffoni, Valerio Magrelli, Franco Arminio, Tiziano Scarpa, ma anche la generazione più giovane, tra cui spiccano Maria Borio, Anna Ruotolo, Maria Giorgia Ulbar, Gerardo Masuccio, e la generazione di mezzo, molto spesso trascurata: menzioniamo Lucianna Argentino, Nicola Bultrini,

e la riaffermazione di ogni individualità, i versi in questione trasformano incontri, oggetti e gesti abitudinari in testimonianze emblematiche di una realtà ormai irreparabile". Leggendo i testi come fossero anelli intrecciati di un'unica catena ci si rende conto del bisogno di allontanarsi da un rumore più o meno riconosciuto".

## CLESSIDRA

di Elisabetta Monti

**Un'antologia nel tempo della reclusione riafferma l'individualità degli autori**

Alessandro Moscè, Giovanna Frene, Luigia Sorrentino. Inoltre questa antologia è realizzata con degli inediti ordinati seguendo un sentiero, consentendo un dialogo tra poesie provenienti da chiusure personali, che nella fame d'aria manifestata tendono armoniosamente l'una verso l'altra. Come riportato nell'introduzione, "tramite le risorse intime di

ciascun autore e la riaffermazione di ogni individualità, i versi in questione trasformano incontri, oggetti e gesti abitudinari in testimonianze emblematiche di una realtà ormai irreparabile". Leggendo i testi come fossero anelli intrecciati di un'unica catena ci si rende conto del bisogno di allontanarsi da un rumore più o meno riconosciuto".

Insomma era già insito nei poeti un sentimento rivelatorio. La poesia come il linguaggio prediletto per manifestare uno stato d'animo, un confronto con il proprio io, con il proprio inconscio, con la propria tangibile tensione, con una verità ambientale, con un sogno, con una visione. L'isolamento è una parentesi esistenziale, un bisogno e al tempo stesso una necessità per scrivere. Matteo Bianchi coglie il pretesto per fare un bilancio sullo stato di salute della poesia italiana contemporanea, che andrebbe conosciuta di più e suddivisa secondo mappe orientative: in questo senso la geografia letteraria ci sembra una pista irrinunciabile. Pubblichiamo, infine, alcuni versi di Giancarlo Pontiggia, tra i più belli: "E marzo, sera, quanta luce, e quanto / cielo che si strappa pezzo a pezzo, / non manca niente, o forse no, salgo / sul diciannove, in un fruscire / marino di tigli, pare un'isola, oggi, / la città / battuta da venti, onde, stormi / scurissimi che ci sovrastano, e niente / che si oda, solo / un cane che muove la sua coda..."

# IL FERMATEMPO NELLA DISPERSIONE UMANA

## ZIG ZAG

di Alessandro Moscè

**Francesco Potenza si muove tra i suoi personaggi universali**

**F**rancesco Potenza (vive a Potenza dove svolge la professione di avvocato) è un poeta che si lascia assorbire dall'invincibile tempo, come spesso accade a coloro che scrivono e che non si sottraggono alla tentazione di dipingere con le parole, finemente, sentimenti e pensieri confluiti verso una dispersa umanità che va di fretta ad ogni ora, che non conosciamo abbastanza. Le poesie e le prose di Potenza sono miniature che si aggiungono a posteriori, a scene reali, ad un sommovimento accaduto e che si riaffaccia nel chiarore estivo come in un crepuscolo notturno. *Fermatempo* (EditricErmes 2018) è un libro di anima più che di corpo, "di boati persi / nell'aria fitta..." Si tratta per lo più di versi che come scrive nella prefazione Rocco Pezzano, hanno un destino distillato "nell'alveo naturale dell'acqua narrativa". Un fiume che scorre dunque, che si nutre della bellezza, in parte inespressa e che però c'è, che arresta la traversata

del tempo e quel senso di precarietà umana. Alcuni brani in prosa risultano bozzetti chiaroscurali di paese, con i personaggi anonimi e pittoreschi come se ne incrociano ovunque: l'anziano signore che prende il caffè e indossa un soprabito chiaro, ma anche una "delicata solitudine". "Due persone che si amano / sono una grande città", scrive Potenza, in una specie di ellissi in un cui concentra il passaggio materiale delle cose che vede: palazzi, balconi, comignoli, porti, treni, metropolitane ecc. Ma Potenza non si accontenta di descrivere suggellando il correlativo oggettivo. Va oltre, arrivando a pensare che nella dualità vita/morte esista un'ignota terza via, misteriosa come quella degli assaggiatori di vini, o insita in un incontro di boxe tra figure leggendarie, conosciute dal grande pubblico. La segretezza delle vite fa incontrare le vittime della quotidianità come Fabrizia Di Lorenzo, vittima di una strage di terrorismo internazionale a Berlino: "Avrei voluto ignorarti

per sempre. Per sempre, per non perderti mai". Tra gli inframezzi di *Fermatempo*, non può non comparire l'amore come una notte che scende lieve, "a dire un nome che nessuno sente". Non mancano le figure parentali ricordate in raggi improvvisi di luce, in manifestazioni fugaci e rasserenanti. Nonna Emma nel 1982 era l'unica che credeva nella vittoria dell'Italia ai mondiali. Non si intendeva di calcio, eppure l'immagine degli azzurri che trionfavano trasmesse da un televisore in bianco e nero, sembrano ancora una fiaba, con il gatto che sobbalzava sul cortile ad ogni gol. Altre zoomate rendono il libro un insieme di istantanee: la vecchietta che chiede aiuto al benzinaio; la musica d'attesa di Mozart al telefono di un collega; i biscotti di zia Maria che si



Francesco Potenza



sciogliono in bocca come ostie; il ragazzo di colore che lava i vetri dell'auto senza che nessuno glielo abbia chiesto. Francesco Potenza sale davvero in un "firmamento stellato" e nella memoria di uomo salva le esistenze migliori, quelle che non accettano i compromessi, che riconoscono l'umiltà e la solidarietà, che sanno bene che "abbiamo bisogno di tutto". E' la sublimazio-

ne di ogni agire, di ogni presentimento, di ogni paesaggio interiore, come annota Angelo Parisi. La felicità è rivendicata da una stessa appartenenza geografica, dall'essere fieramente meridionali, o da un arriverci malinconico nel fruscio tra gli ulivi che distinguono una terra e un terreno. La storia, o meglio le storie, hanno una risonanza melodica, oltre che un'aspettativa: "Sottili i tuoi passi / stanno a me / come all'asfalto / sta l'imbrunire".

MONDO ARTE

di Giampiero Donnini

# LA "MEDUSA" DI CARAVAGGIO

*I serpenti dei capelli si contorcono avvolgendosi nella spirale di agonia*

Una delle invenzioni più sorprendenti di Caravaggio è la testa della Medusa. "Era", scrive Giovanni Baglione, storico dell'epoca, "una testa di Medusa con capelli di vipere, assai spaventosa sopra una rotella, che dal Cardinale Del Monte fu mandata in dono a Ferdinando dei Medici, gran Duca di Toscana". Dipinta su una tela circolare tesa su uno scudo convesso di legno, essa evoca il mostro leggendario nel preciso istante in cui esala l'ultimo respiro. Nel mito greco la Medusa dai capelli di serpenti mutava in pietra tutti quelli che la guardavano, fino a quando Perseo, fissando il suo riflesso nel proprio scudo levigato, le tagliò la testa. Nel soggetto delineato da Caravaggio, dal collo del mostro, tagliato di netto con un colpo sotto la mandibola, schizzano fiotti di sangue. I suoi occhi sono spalancati e la bocca è aperta in un grido soffocato. I serpenti dei capelli si contorcono convulsamente, avvolgendosi ognuno nella propria spirale di agonia. I lineamenti dell'orrida creatura, dai tratti maschili, riconducono all'autoritratto dell'artista. Anche i serpenti furono dipinti da modelli veri, guizzanti. Non si tratta di vipere ma di bisce d'acqua, di un tipo comune nel Tevere, che di sicuro Caravaggio si fece portare da qualche pescatore. Il dono del Cardinale fu molto apprezzato dal gran Duca, che vi vedeva se stesso trasformato in Perseo. Dare un simile dipinto a un Medici significava fare un grande omaggio alla famiglia. A metà Cinquecento, quando i Medici avevano assunto il controllo della repubblica fiorentina, il mito di Perseo era stato accolto nella mitologia del loro potere. La statua del Perseo bronzeo di Benvenuto Cellini, che brandisce agghiacciante una scimitarra tenendo alta la testa mozzata della Medusa, era un simbolo pubblico della potenza dei Medici, un avvertimento a chi avesse avuto il coraggio di opporsi a loro. Nel commissionare la "Testa di Medusa", il cardinal Del Monte intese organizzare una competizione indiretta tra Caravaggio e Leonardo. La Medusa dipinta dal genio di Vinci era considerata una delle creazioni più caratteristiche e famose, e già si trovava a Firenze, nella collezione medicea. L'opera, andata perduta, sopravvive solo nel racconto scritto da Vasari nell'ambito della vita dell'artista: "Acconciato e ingessato un legno di fico, cominciò a pensare quello che visi potesse dipingere, che avesse a spaventare chi le venisse contra. Portò dunque Leonardo per questo effetto ad una sua stanza, dove entrava egli solo, ov'erano lucertole, ramarri, grilli, serpe, locuste, farfalle, nottole et altre strane specie di animali. Da la moltitudine dei quali, variamente adattata insieme, cavò un animalaccio molto orribile e spaventoso, il quale avvelenava con l'alito e faceva l'aria di fuoco. E quello fece uscire d'una pietra scura e spezzata, buffando veleno da la bocca aperta, fuoco dagl'occhi e fumo dal naso, che pareva monstuosa et orribile cosa affatto".



Scudo con testa di Medusa, 1598, Galleria degli Uffizi, Firenze

# LA RIVISTA DEI RAGAZZI

# IL GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola

*Tra una pandemia e l'altra nascono i fiori*

Chi legge sa che mi sono interessato di ragazzi, non disdegnando l'impegno per gli adulti. Così, ho diretto biblioteche, lavorato in ambienti editoriali di settore, realizzato e diretto riviste e giornali, ideato scuole di fumetto, scritto/illustrato libri. È un mondo che mi ha sempre affascinato, forse perché sono rimasto dentro di me un ragazzo, perché mi piace continuare a giocare con i miei giocattoli preferiti di un tempo: carta, penna, matita e colori, giornali, libri. Alcune professioni che hanno segnato la mia vita di adulto mi hanno portato anche all'amore per l'educazione. Per cui dico che una bella rivista da leggere, sfogliare, guardare, con la quale divertirsi, interagire e di conseguenza imparare, è una delle cose migliori che può avere in mano un ragazzo: informazione, narrazione, fantasia, immaginazione, crescita ricca e piacevole. L'avvento dell'era elettronica e l'uso capitalistico degli strumenti informatici, cioè l'utile ricavato dalla loro vendita spasmodica ed esponenziale, si è certamente sovrapposto alle intenzioni etiche della società precedente che permetteva la produzione di riviste cartacee per ragazzi e la loro grande diffusione. Il cellulare e il pc sono diventati gli strumenti fondamentali con cui il bambino/ragazzo oggi passa il tempo libero, ricavandone sicuramente fin dalla prima infanzia una crescita anticipata dei riflessi e della capacità di dominare gli strumenti che faranno parte un giorno (fino a quando?) della loro professione di adulti. Ma questi strumenti li ha sicuramente impoveriti per quanto riguarda la capacità e la resistenza all'attenzione, le potenzialità immaginative che un racconto illustrato e un fumetto possono generare. La crisi economica editoriale dovuta anche all'abbandono dei ragazzi verso questo bellissimo mezzo di gioco/educazione ha fatto scomparire quasi del tutto quei bellissimi prodotti cartacei resi possibili dal grande impegno di editori, scrittori, illustratori, fumettisti e giornalisti.

## Nuova entusiasmante scommessa

Ecco perché quando sul web ho scoperto l'inizio di una nuova avventura editoriale come quelle d'antan, per ora avvicinata esclusivamente via internet stampabile quanto si vuole (ma con l'idea di andare in edicola!) come LA RIVISTA DEI RAGAZZI, mi sono subito informato, ho voluto sapere tutto ciò che bolliva in pentola. Se pensate che il tutto, poi, è stato ideato e realizzato da un piccolo gruppo di autori come Giuseppe Iacobaci (scrittore/traduttore), Paola Patrizi (eclettica artista fra scrittura, illustrazione e design) e Patrizia Comino (cartoonist/colorista) oltre a un mare di scrittori, illustratori, fumettisti, grafici, giornalisti che stanno

dando il loro "volontario" contributo alla riuscita del progetto, così come del tutto volontario è l'ingegno e l'impegno fisico del tris d'assi di partenza, capirete che è un evento eccezionale. Tutto questo per donarlo ai ragazzi che sono a casa in questo brutto momento di stop della vita normale. Sono tutti professionisti gli autori che collaborano, e fra loro anche nomi molto importanti del mondo editoriale di settore. Dice Iacobaci: "Amo da sempre il fumetto e la letteratura per ragazzi, che è anche diventata il mio ambito di traduzione (e di scrittura) preferito. Avendo una figlia, oggi tredicenne, ho vissuto con un dolore quasi... fisico, durante la sua infanzia, l'esplorazione vana delle edicole, "wasteland" di buste sorpresa e di albi da colorare e merchandising legato a personaggi televisivi. Da anni sognavo di dar vita a una rivista per ragazzi come quelle che hanno colorato gli anni spensierati di tanti di noi (...). Con la quarantena il sogno è riemerso sotto forma di una vera impellenza: ho colto tutta la solitudine e la confusione dei ragazzi di oggi, bombardati ogni giorno da notizie paurose e numeri allarmanti, accompagnati da pochissime vere spiegazioni. Poco si è detto del fatto che non siamo chiusi in casa solo per paura, ma per una strategia di contenimento del contagio. Questa cosa andava raccontata, e bisognava soprattutto dar voce ai bambini, permettere loro di raccontare le giornate a casa. E anche distrarli, tenere compagnia con narrazioni divertenti e ancorate al presente. Essere loro complici, divertirli". E l'onda continua. Si sta già traducendo la rivista per donarla ai bambini di tutto il mondo con un'edizione in inglese, che uscirà prestissimo con il nome di "KidMag"; il primo numero continua a diffondersi in modo esponenziale fra bambini, gruppi whatsapp di genitori, scuole; il secondo è appena uscito (e lì troverete una storia della coppia Iacobaci/Ciavola, un fumetto che racconta una avventura surreale ma educativa in questo triste momento per i ragazzi di tutto il mondo) e il terzo è in preparazione. Per sfogliarla: <https://www.yumpu.com/it/document/read/63427156/lrdr-lascatoladeltempo>.



### 1. Una lettera per Sara De Giovanni Rizzoli

Mentre la primavera si affaccia sulla città, i fantasmi del passato tornano a regolare i conti. Che aprile sia il più crudele dei mesi, l'ispettore Davide Pardo lo scopre una mattina al bancone del solito bar, trovandosi davanti il collega Angelo Fusco.



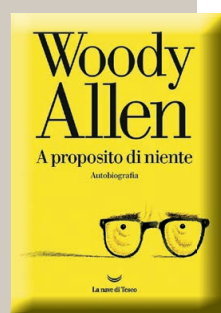
### 2. Ballata dell'usignolo e del serpente Collins Mondadori

È la mattina della mietitura che inaugura la decima edizione degli Hunger Games. A Capitol City, Coriolanus Snow si sta preparando con cura: è stato chiamato a partecipare ai giochi in qualità di mentore.



### 3. A proposito di niente Allen La nave di Teseo

Nato a Brooklyn nel 1935, Woody Allen ha iniziato la sua carriera nello spettacolo a sedici anni scrivendo battute per un giornale di Broadway. Ha lasciato la stanza dello scrittore decenni fa.



\* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

## PROSPETTIVA

## ARCHIVIO LIBRI

### 1. Una lettera per Sara De Giovanni Rizzoli

2. **Come un respiro**  
Ozpetek  
Mondadori

3. **I leoni di Sicilia**  
Auci  
Nord

4. **I cerchi nell'acqua**  
Robecchi  
Sellerio

5. **La misura del tempo**  
Carofiglio  
Einaudi

6. **Un uomo in mutande**  
Vitali  
Garzanti

7. **Ovunque sia,  
saremo insieme**  
Sicignano  
Mondadori

8. **Momenti trascurabili**  
Piccolo  
Einaudi

9. **La selva  
degli impiccati**  
Simoni  
Einaudi

10. **L'inverno più nero**  
Lucarelli  
Einaudi

## NARRATIVA ITALIANA

1. **Ballata dell'usignolo  
e del serpente**  
Collins  
Mondadori

2. **Se scorre il sangue**  
King  
Sperling & Kupfer

3. **Cambiare l'acqua  
ai fiori**  
Perrin  
e/o

4. **Lo scarafaggio**  
McEwan  
Einaudi

5. **Il fuoco  
della vendetta**  
Smith; Arper  
HarperCollins

6. **Finché il caffè è caldo**  
Kawaguchi  
Garzanti

7. **La ricamatrice  
di Winchester**  
Chevalier  
Neri Pozza

8. **La fiamma nel buio**  
Connelly  
Piemme

9. **La casa di carta**  
AA.VV.  
Salani

10. **Olive, ancora lei**  
Strout  
Einaudi

## NARRATIVA STRANIERA

1. **A proposito di niente**  
Allen  
La nave di Teseo

2. **Oriente e Occidente**  
Rampini  
Einaudi

3. **L'amore non basta**  
Ciotti  
Giunti

4. **Fino a quando**  
Linus  
Mondadori

5. **Noi, partigiani**  
AA.VV.  
Feltrinelli

6. **16 marzo.  
L'ultima notte**  
Lauro  
Rizzoli

7. **Sinisa, mio padre**  
Mihajlovic  
Sperling & Kupfer

8. **Nel contagio**  
Giordano  
Einaudi

9. **Io Giorgio**  
Chiellini  
Sperling & Kupfer

10. **Dio è gloria**  
Amirante  
Piemme

## SAGGISTICA

## ARCHIVIO MOSTRE



### MOLE VANVITELLIANA ANCONA

Toccar con mano i Longobardi

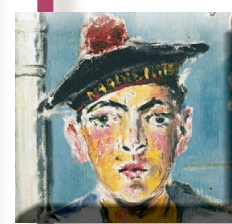
data di apertura: 29.05.20  
data di chiusura: 29.06.20



### PALAZZO PALLAVICINI BOLOGNA

Robert Doisneau

data di apertura: 21.05.20  
data di chiusura: 21.07.20



### PALAZZO ALTEMPS ROMA

Filippo De Pisis

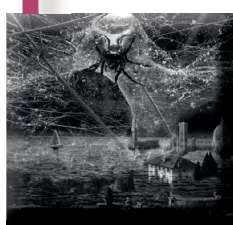
data di apertura: 20.03.20  
data di chiusura: 21.06.20



### PALAZZO BALDESCHI PERUGIA

Raffaello in Umbria  
e la sua eredità

data di apertura: 08.04.20  
data di chiusura: 01.11.20



### PALAZZO STROZZI FIRENZE

Tomas Saracino. Aria

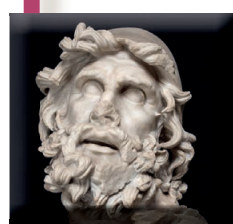
data di apertura: 22.02.20  
data di chiusura: 19.07.20



### CHIOSTRO BRAMANTE ROMA

Banksy a visual protest

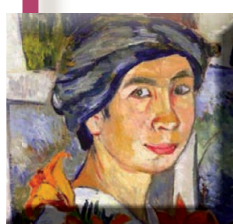
data di apertura: 21.03.20  
data di chiusura: 26.07.20



### MUSEO SAN DOMENICO FORLÌ

Ulisse. L'arte e il mito

data di apertura: 19.05.20  
data di chiusura: 31.10.20



### PALAZZO PITTI FIRENZE

Natalia Goncharova

data di apertura: 24.03.20  
data di chiusura: 23.06.20



### SCUDERIE DEL QUIRINALE ROMA

Raffaello 1520-1483

data di apertura: 02.06.20  
data di chiusura: 30.08.20

\* Le mostre subiscono dei cambiamenti di date in seguito al diffondersi dell'epidemia di Coronavirus

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

**D**omenica 7 giugno, Legambiente Marche, Fiab (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) Vallesina e Sieb (Scuola Italiana E-bike) hanno organizzato una diretta facebook dove con dei brevi interventi di persone esperte nel settore, partendo da Falconara (foce del fiume Esino) hanno raccontato la futura Ciclovía dell'Esino. Un progetto già finanziato dalla Regione Marche e che, ci si augura, nel giro di poco tempo consentirà di percorrere gran parte della Vallesina in bicicletta, da Falconara a Sassoferrato, con una deviazione verso Esanatoglia (dove nasce il fiume Esino) e Matelica. Un progetto importante per rilanciare un turismo sociale, relazionale, culturale, economico e del benessere, legato allo sviluppo del territorio che collega la costa con l'entroterra. Ma la ciclovía, avrà anche la funzione di far conoscere le bellezze naturalistiche, storiche e religiose, toccando in modo particolare la via delle Abbazie ed degli Eremiti. In questo percorso sarà inserita anche la stupenda e incontaminata Valle di Roti, con la sua Abbazia; nella diretta è intervenuto il matelicese

# Bellezza in bicicletta

*Presentata la nuova ciclovía della Vallesina, tra natura e storia. Passerà anche per Roti*

Matteo Parrini, che ha raccontato il percorso storico della "vita" di Roti e Marcello Crescentini del Gruppo Ciclistico di Matelica, che ci ha parlato dell'esperienza associativa di eventi e manifestazioni organizzate in quell'area. La ciclabile deve diventare un'esperienza di comportamento per il turista e per chi vive con continuità nel territorio, nella consapevolezza che di per sé non è solo un'attrattiva turistica ma, anche, un'infrastruttura di comunicazione legata ad un trasporto eco-sostenibile. Creare un sistema di percorsi ciclabili e di itinerari verdi significa creare una rete di percorsi accessibile ad ognuno e permette di recuperare il paesaggio,

non solo perché si valorizzano le risorse naturali ed i valori estetici, ma perché si induce la popolazione ad essere responsabile nei confronti



dell'ambiente. Inoltre, i percorsi ciclabili, preservando la storia, enfatizzando il legame tra la gente e il territorio, ci mostrano come il territorio sia stato costruito attraverso il tempo; così noi ci orientiamo nel paesaggio recuperando il senso dell'identità dei luoghi. Inoltre è importante avere l'appoggio delle popolazioni locali e sul supporto dei volontari, è fondamentale spiegare alle persone il valore dell'idea di un percorso ciclabile. Un modo per promuovere un turismo lento accessibile a tutte le età, la bicicletta è sempre stata un mezzo di trasporto importante, oggi è diventata quasi indispensabile per recuperare una "nostra" parte di

benessere e energia, non solo, ma anche per rilanciare e riscoprire un territorio ferito dal sisma nel 2016. Ernest Hemingway sosteneva che: "È andando in bicicletta che impari meglio i contorni di un paese, perché devi sudare sulle colline e andare giù a ruota libera nelle discese. In questo modo te le ricordi come sono veramente, mentre in automobile ti restano impresse solo le colline più alte, e non hai un ricordo tanto accurato del paese che hai attraversato in macchina come ce l'hai passandoci in bicicletta".



## Pedemontana: Matelica-Fabriano entro il 2020

Sono ripartiti a pieno regime da diverse settimane i lavori tra Fabriano e Matelica per la realizzazione della strada "Pedemontana". Il primo stralcio, che collega Fabriano con l'area nord della città di Matelica, è entrato nella fase finale

*Il sindaco Baldini: "Recepte le modifiche proposte"*

dei lavori. Ripartiti i cantieri anche per il secondo stralcio da Matelica Nord a Castelraimondo Nord. Tempo fa il Comune di Matelica aveva proposto una serie di accorgimenti e modifiche al progetto della Quadrilatero S.p.a. che nei giorni scorsi sono stati interamente approvati. "Siamo molto contenti perché hanno recepito in toto le nostre richieste - spiega il sindaco Massimo Baldini - si tratta di 32 modifiche che abbiamo studiato soprattutto in chiave ambientale. Si salveranno coltivazioni, ma anche tantissime querce. Questi cambiamenti permetteranno anche un significativo risparmio di risorse pubbliche. I progetti iniziali prevedevano un alto impatto sul

territorio, con un uso di terreno maggiore a quello che realmente serve per la strada". Nel corso della videoconferenza con la Quadrilatero sono arrivate anche importanti rassicurazioni sull'andamento dei lavori, fermi fino a qualche settimana fa a causa del Coronavirus. "Stanno spingendo sull'acceleratore - commenta Baldini - l'Astaldi dopo la ricapitalizzazione si trova in una situazione economica e strutturale migliore rispetto a prima e questo si riflette sui cantieri. Ci hanno assicurato che probabilmente il tratto tra Fabriano e Matelica Nord sarà concluso entro la fine dell'anno 2020".

Riccardo Antonelli

# FIDEA

...dal 1945

## || SANIL® ||

### Gel igienizzante per mani a base alcolica

Igiene e Sicurezza

Azione rapida

Si utilizza senza acqua

Cute morbida e profumata



# L'esposizione In Domum

Inaugurato a Palazzo Ottoni uno spazio dell'artista Adinda-Putri Palma

di ANTONIO GENTILUCCI

In questo periodo post Covid-19 l'arte nelle Marche si riappropria di uno spazio espositivo pubblico con l'inaugurazione della mostra *In Domum* dell'artista Adinda-Putri Palma (nella foto). Sabato 6 giugno a Matelica presso Palazzo Ottoni, sede della mostra, si è presentato un folto pubblico per questa apertura, probabilmente la prima nella regione dopo il Coronavirus. La presentazione è avvenuta nello spazioso cortile del palazzo alla presenza delle autorità locali e di un numeroso pubblico nel rispetto del protocollo di sicurezza con percorsi segnalati e regole esposte nei vari spazi dell'atrio e del corridoio. Il progetto è stato selezionato tra i vincitori del bando nazionale "Per Chi Crea" promosso dal Mibact e gestito da Siae, destinato agli artisti under 35, ed è stato presentato dall'associazione Amici di Palazzo Buonaccorsi. In *Domum* è un volume ad arco autoportante alto 3,60 metri e lungo 3 costruito in legno e paglia, tutto dipinto tranne che nella parte posteriore per mostrare l'anatomia della struttura e i materiali con cui è stata costruita. Viva soddisfazione è stata espressa dal sindaco Massimo Baldini il quale ha conferito all'artista il rango di cittadino illustre consegnandole una medaglia d'argento quale riconoscimento della città di Matelica per essersi distinta in campo nazionale e quindi degna di lode e di essere ricordata.

"In Domum fa riflettere su come abitare in bioedilizia - ha dichiarato il sindaco - e questo arco ispirato al quadro dell'Annunciazione di Lorenzo Lotto conservato a Recanati, un evento eccezionale per tutta l'umanità che avviò una nuova fase storica, è un segno di come l'opera di Adinda-Putri Palma, così come allora, rappresenti un nuovo inizio e faccia rinascere la nostra città, le



Marche e tutta l'Italia in modo che possa ripartire dopo il Coronavirus". L'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini ha ricordato la Preview del 2 giugno per celebrare in modo straordinario la festa dell'Unità d'Italia e della Repubblica Italiana, e ricordare che quel giorno di 74 anni fa le donne furono chiamate a votare per la prima volta. L'imponente opera è stata protagonista di uno spettacolare percorso: l'arco, posto in bella vista su un carrello trainato da un trattore con tanto di bandiere tricolore e arcobaleno, ha sfilato da Braccano, dove risiede l'artista, fino ad arrivare in piazza Enrico Mattei. La prof.ssa Paola Ballesi, presidente

dell'Associazione Amici di Palazzo Buonaccorsi e curatrice della mostra insieme a Nikla Cingolani e Stefano Verri, a nome dell'associazione ha ringraziato le autorità, la protezione civile, la Pro Loco e tutta l'amministrazione per aver snellito ogni procedura burocratica e per la disponibilità nella riuscita dell'evento in questo particolare e difficile momento storico. Il suo intervento si è

basato sul significato simbolico dell'opera che richiama la dottrina di Heidegger, il filosofo tedesco che in un suo saggio mette a fuoco l'abitare, il costruire e il pensare, un decalogo quotidiano a cui ispirarsi. "In Domum è una pietra d'inciampo dell'intelletto - ha affermato la Ballesi - e ci ricorda come l'arte è libera e il costruire e l'abitare sono il modo proprio d'essere dell'uomo. "Essere al mondo" in quanto abitanti significa essere responsabili e avere cura e rispetto di tutte le cose che ci circondano". La mostra comprende anche un video che racconta per immagini tutto il processo creativo ed esecutivo dell'opera. Le riprese e il montaggio sono stati eseguiti dal fotografo e videomaker Roberto Balestrini. L'opera rimarrà esposta fino al 12 luglio. Dal 7 al 19 ottobre sarà la volta di Recanati nell'atrio del Palazzo comunale, dove sarà presentato il catalogo edito da Quodlibet.

## E se il futuro, anche dell'arte, fossero i piccoli borghi?

L'ispirazione da un viaggio in bici per l'Europa

"Sorpresa, non mi immaginavo tutta quella partecipazione. Era una bella giornata, e questo ha aiutato!" questo ci ha confessato Adinda Putri-Palma, l'autrice di questa installazione. Una persona piena di entusiasmo e di vitalità. D'altra parte, non si fa un giro d'Europa di 7.000 km in bicicletta per caso!

Ci spieghi la genesi di quest'opera?

"L'idea di un'opera così imponente e che verte in un "moto a luogo" non solo geografico ma anche costruttivo, parte da questo percorso che io e il mio compagno abbiamo fatto in giro per l'Europa". Un giro, ci spiega Adinda, non lineare ma a zigzag per il Vecchio Continente. "Ci muovevamo in base a cosa ci attirava e ci interessava vedere. Per nostra scelta, avevamo detto no al GPS o Internet. Ci muovevamo con il cartaceo e, parlando e chiedendo alle persone, perché l'esperienza fosse più coinvolgente possibile. Abbiamo girato per Francia, Svizzera, di nuovo Francia, attraversato i Pirenei, la Spagna e poi imbarcati da Barcellona per Civitavecchia, finalmente in Italia".

**E in che modo questo ha stimolato la tua riflessione sull'abitare?** "Beh, pensa che avevamo una semplice tenda in poletilene. Quello era il nostro tetto, quindi ogni sera era un ambiente diverso. La sera al crepuscolo, cominciavamo a cercare un terreno per la tenda. Spesso rimediavamo, con esso, anche una cena, e un comodo giardino per montarla. Ma non solo. Avendo già l'idea di ritornare e risistemare la nostra casa a Braccano in bio-costruzione, cercavamo soluzioni e ispirazioni. Durante questo viaggio partecipavamo, lavorando, in diversi cantieri impegnati in progetti di costruzione in questo settore. Naturalmente, tornando in un ambiente



colpito dal terremoto, quest'esigenza di risistemazione, in modo nuovo, è diventata ancora più... pressante". **Mi viene da dire che questo stesso, curioso viaggio è stato, a suo modo, un'opera d'arte.** "Ho capito che la bici è il veicolo della libertà. Basta un po' di cibo, e trasforma la forza fisica in possibilità di andare ovunque".

Questa curiosità e avidità di scoprire il mondo e la natura palmo a palmo, lei e il suo compagno, devono averlo fortissimo dentro e la sfogano anche... in verticale: "Siamo appassionati di arrampicata sportiva. Abbiamo trovato una parete interessante nella zona di Roti e martedì, dopo aver lavorato per l'installazione dell'arco, siamo subito fuggiti là, per scaricarci un po'".

Tornando al racconto, rientrati si mettono in contatto con associazioni che avessero avuto esperienze di ristrutturazione in bioedilizia. E abbiamo cominciato a lavorare sulla nostra casa a Braccano". **Quindi la sistemazione del vostro ambiente abitativo è la madre dell'opera.** "Sì, in senso poetico e ideale, perché i materiali usati per l'arco, legno e paglia, sono gli stessi usati per la casa. E in senso reale, perché concretamente l'ho costruito lì".

**Ma nella genesi c'entra anche l'Annunciazione di Lorenzo Lotto: in cosa ti ha ispirato?** "Essendo di formazione pittrice guardo molto alla più alta qualità della pittura italiana. Lotto è un pittore meraviglioso e abbiamo la fortuna di avere molte sue opere da noi, in quelle Marche di cui si era anche lui innamorato. E ho voluto riprendere questo elemento architettonico dell'arco. È una zona di passaggio tra due mondi, quello più terreno, e quello immaginifico, umano e divino, come possiamo vederlo bene nell'immagine del Lotto. Gli stessi sviluppi cromatici che realizzo nell'arco sono frutto di una ricerca fatta in primis nell'Annunciazione ma anche nelle altre opere presenti nel territorio marchigiano. Mi manca quella di Loreto, il lockdown mi ha bloccata".

**Come immagini le abitazioni tra cinquant'anni?**

"Da questa esperienza del virus è emersa l'urgenza di risolvere la crisi climatica. tutti ci siamo resi conto del nostro impatto nell'ecosistema. In pochi mesi siamo tornati ad una qualità dell'aria incredibile. Architetti, urbanisti, penso a Stefano Boeri, stanno cercare nuove soluzioni nel mondo della post pandemia. Una nuova concezione dell'abitare non solo all'interno ma anche all'esterno. Si tratta di un cambiamento culturale: è la propensione a creare ambienti più condivisi, una convivenza fruttifera tra ambienti urbani e naturali. E lo stesso architetto Boeri ha lanciato una riflessione sui piccoli borghi, come Braccano, che potrebbero e dovrebbero essere il futuro, grazie anche a tecnologie come lo smart working. Ci sono tanti borghi disabitati da ripopolare, nell'interno, da giovani. E chissà che il prossimo impulso artistico non venga stavolta dai piccoli centri, anziché da quelli grandi!" conclude Adinda.

## Matelica: ora la serie C è ufficiale

Dunque è ufficiale: Il Matelica calcio conquista la serie C e vola verso il professionismo. Il consiglio federale conferma infatti le previsioni della vigilia concedendo l'accesso diretto alla Serie C alle 9 squadre che capeggiavano le rispettive classifiche di Serie D dopo le 26 giornate disputate. E il girone F dice S.S. Matelica! L'anno scorso il primo importante risultato da quando la società di Mauro Canil è approdata in serie D, con la vittoria della Coppa Italia Dilettanti. E ora, l'agognata vittoria e promozione in C per la squadra di mister Colavitto, tra l'altro alla vigilia del centenario, che si celebrerà nel 2021. Un risultato ottenuto proprio in un anno in cui apparivano più smorzati gli squilli di tromba con cui si era iniziato il campionato, anche se i giocatori (foto) ci hanno sempre creduto. La partenza a razzo del Notaresco che aveva fatto il vuoto dietro di sé sembrava avviare il Matelica all'ennesimo campionato di vertice, e nulla più. E invece il tempo ha dato ragione al gruppo biancorosso che, come è stato ricordato più volte in questi mesi, era prima non solo in classifica, ma anche nelle principali voci statistiche. Ora è il momento di festeggiare, e la presidente del Matelica, Roberta Nocelli, ha voluto



anche ricordare un dirigente storico che ci ha recentemente lasciati: "Personalmente dedico questo traguardo a Vittorio Pecchia, a lui che ci ha sempre creduto in Mauro Canil, a lui che brontolava sempre sotto sotto ma soffriva su ogni azione, peccato per chi non lo ha conosciuto".

Ci sarà modo nei prossimi mesi di interrogarsi su come Canil, la società e la città potranno organizzarsi per gestire un salto che, almeno in teoria, è molto più ambizioso ma anche denso di incognite e difficoltà, rispetto ai tanti fatti da quando il patron della Fidea rilevò la società, allora in Prima Categoria.

In un certo senso già il sindaco ha cominciato a farlo: in un'intervista ad Andrea Verdolini per Tvrs ha annunciato che "anche noi come amministrazione comunale, andremo a parlare con tutti gli enti che potranno supportarci. Se dovremo andare dal Presidente della Repubblica ci andremo, non ci mette alcun pensiero. E quanto alla possibilità di poter giocare a Matelica "faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità. Con me ho l'assessore alle finanze ed ai lavori pubblici: se servono parcheggi li faremo, se servono altre infrastrutture ci impegneremo. Di certo posso dire che non lasceremo nulla di intentato. Spero ci sia anche la collaborazione di qualche altra realtà imprenditoriale locale", ha aggiunto tra le altre cose il primo cittadino.

a.g.

a.g.

# Scuola civica di musica, i nuovi locali



**M**atelica - La Scuola Civica di musica non lascia ma, anzi, raddoppia. Il Comune di Matelica, visti gli ottimi risultati nella gestione della Scuola Civica di Musica della città diretta dal maestro Luca Migliorelli, ha infatti deciso di concedere l'utilizzo di un'altra sala nello stabile comunale sito in via Bellini 6/A (l'ex laboratorio di odontotecnica, di fronte alla palestra Mancinelli, che è ora sede stabile della sala prove comunale e della scuola di musica). Nella giornata di giovedì 4 giugno alle ore 17 c'è stata l'inaugurazione



Due immagini dell'inaugurazione della Scuola Civica di Musica

ufficiale alla presenza del sindaco Massimo Baldini, del vice sindaco Denis Cingolani, e degli assessori Giovanni Ciccardini, Maria Boccaccini e Graziano Falsetti. Alla cerimonia erano presenti anche il presidente generale dell'associazione Toscanini '79 prof. Fulvio Rusticucci, il direttore incaricato Luca Migliorelli e gli insegnanti Gianluca Buresta

ed Elisabetta Appignanesi. L'associazione ha anche ottenuto dal Miur la qualificazione per la formazione del personale del comparto scuola e collabora con le scuole statali di ogni ordine e grado. E dopo la pausa forzata, durante il periodo estivo la scuola civica di musica resterà aperta per i corsi estivi (per info 338.5982147).

## Contrari alla chiusura dell'erogatore di acqua



**Cerreto d'Esì** - In queste ore, i cittadini di Cerreto d'Esì hanno avuto un'amara sorpresa: la casa dell'acqua a breve chiuderà. Nel biglietto apposto sull'erogatore vengono spiegate le motivazioni: scarsa affluenza, tasse e costi di gestione. Una doccia fredda per i cittadini abituati da anni a rifornirsi da questa fontana. Questo servizio venne istituito durante l'ultima Giunta Alesandrone e venne scelta una posizione strategica: i giardini pubblici. Fu un intervento "verde" mirato al risparmio della plastica di migliaia di bottiglie all'anno. Con il passare degli anni, la casa dell'acqua è risultata irrinun-

ciabile per molte famiglie, oltre ad essere essenziale per tutti coloro che quotidianamente frequentano i giardini. Cerreto d'Esì perde un altro servizio. Vista l'assenza di altre fontane pubbliche, il Comune si è adoperato per scongiurare questa chiusura? Non si poteva procedere a rinegoziare o eliminare le tasse? Non è possibile che i servizi al cittadino vadano sempre considerati dei costi inutili ed eliminabili. Come circolo, ci facciamo portavoce del dissenso di tutti i cittadini attenti all'ambiente che in questi anni hanno usufruito di questo innovativo servizio e chiediamo con forza che il Comune si adoperi per scongiurare questa ennesima, sciagurata chiusura.

**Pd Cerreto d'Esì**



## Un vero successo di partecipazione le dirette del Pd su Facebook



**Cerreto d'Esì** - Un risultato inaspettato, una partecipazione di massa da parte dei cittadini alle dirette Facebook che il Pd di Cerreto d'Esì sta promuovendo nelle ultime settimane. A causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, il nostro circolo ha pensato di individuare nuove strade per informare e dialogare coi cittadini, in maniera semplice ed immediata. Di certo, oltre all'individuazione di questo strumento, i temi affrontati hanno fatto la differenza. Infatti abbiamo deciso di parlare dei due argomenti più attuali e rilevanti per la nostra comunità: la raccolta dei rifiuti solidi urbani e la costruzione del nuovo polo scolastico. Il segretario Angelo Cola ha condensando in circa mezz'ora tutti gli aspetti amministrativi relativi alle due vicende. Questa nostra forma di comunicazione ha trovato molto consenso



tra i cittadini, promuovendo un fermento, un dibattito all'interno delle famiglie e del paese reale. La partecipazione ha dimostrato la voglia della comunità cerretese di comunicare bisogni, esigenze, aspirazioni che si coniuga col bisogno di avere informazioni, di essere partecipi, e di avere un interscambio con chi governa Cerreto, che mai in questi anni c'è stato. Questa forte richiesta di partecipazione dovrebbe essere il fulcro su cui rilanciare la nuova amministrazione. A nostro avviso, il compito della politica è proprio questo: informare,

creare dibattito, risvegliare coscienze, far maturare una consapevolezza critica.

La politica deve farsi interprete delle esigenze delle persone, attraverso la discussione dei temi che impattano sulla vita reale e quotidiana, più che occuparsi di massimi sistemi e di questioni astratte di principio che non interessano a nessuno, anzi, quella è proprio la strada per allontanare ed indispettare la gente. Ringraziamo i cittadini per la loro attenzione e risposta. Per quanto ci riguarda, siamo impegnati a proseguire in questa campagna di informazione.

Nelle prossime settimane realizzeremo altre dirette, sempre cercando di individuare gli argomenti più pressanti per la comunità cerretese. A tal proposito, invitiamo voi cittadini a suggerirci proposte, con l'auspicio che continuiate a sostenervi e a partecipare con le vostre opinioni ed idee. Se volete, potete contattarci tramite la nostra pagina.

**Michela Bellomaria, Pd Cerreto d'Esì**

## Il bilancio previsionale e il bilancio personale



**Cerreto d'Esì** - Teatro Casanova, venerdì 29 maggio ore 17.15, si dà inizio al Consiglio comunale dove si discute il Bilancio Previsionale per il prossimo triennio 2020-2022. Un argomento piuttosto importante considerato che a settembre questo comune affronterà le elezioni amministrative e, chi verrà eletto, si troverà un bilancio piuttosto discutibile sulla base del quale poco o niente potrà essere investito a favore di noi cittadini. Discutibile perché l'attuale amministrazione ha ritenuto mettere in previsione spese a dir poco inutili, se non addirittura assurde, per risolvere le criticità che noi cittadini andremo a fronteggiare in relazione a tutto quello che la pandemia ci costringerà a esaminare in termini di costi a fronte di pochissimi benefici. Non possiamo credere che: fare una gettata per un nuovo parcheggio, restaurare il ponte e la piazza, risistemare la fontana, sia da considerare prioritario per i cittadini che, invece, pre-

ferirebbero vedere investire i soldi in sostegni economici o agevolazioni fiscali e tributarie a loro vantaggio per una ripartenza civile e sociale. Per questo è anche difficile accettare che, sempre dal bilancio previsionale, sia stato considerato un aumento dei costi nel 2022 del servizio per la mensa scolastica di circa 1 euro a pasto, il che vuol dire 30 euro mensili a figlio! Che siano stati impegnati solamente 500 euro a favore dell'Istituto Comprensivo e inoltre, che siano stati tagliati circa 100.000 euro per gli interventi verso gli anziani. E ancora, ci sarà un aumento eccessivo delle rette dell'asilo nido che saranno probabilmente, tutte a carico delle famiglie, senza poi voler considerare gli "zero euro" previsti per il turismo, lo sport, la cultura, le politiche giovanili, l'agricoltura e altro ancora. Tutto questo ovviamente, mette d'accordo gli assessorati di competenza. E intanto, mentre si "studiava" il Bilancio Previsionale, l'Apd restituiva le chiavi per non gestire più gli impianti sportivi che sono tornati di nuovo all'ente comunale. Cosa inverosimile inoltre, e che porterò a

conoscenza alle autorità competenti, è il dato della Residenza Protetta che, nel parere del revisore dei conti ha una copertura del 51% mentre, nelle tariffe dei servizi a domanda individuale della Giunta, è di circa il 90%. Altro punto importante, la delibera di Giunta parla chiaro, il Comune acquisterà il terreno di proprietà della famiglia del sindaco per un valore di circa 353.000 euro, oltre alle spese per urbanizzare l'area scelta che saranno totalmente a carico di noi cittadini e si può immaginare quanto costerà effettuare questi lavori su di un'area di 25.000 metri quadri. L'unica fortuna, per modo di dire, è che i mutui della Cassa Depositi e Prestiti saranno ancora sospesi per un anno, e tutti sappiamo quanto influiscano sulle casse comunali gli interessi che paghiamo ogni anno. Ma chi andrà ad amministrare al prossimo turno, dovrà prevedere tutto questo ed avere la consapevolezza di affrontare, oltre che una situazione drammatica lasciata in eredità da questa "attivissima" Giunta, una palese mancanza di indirizzo politico che non

ha portato a progredire questo paese in questi ultimi cinque anni, abbandonando completamente il tema che a me sta più a cuore, cioè il sociale, e che hanno applicato semplicemente un lavoro da "tecnici" quello che è poi il risultato di questo bilancio previsionale, piuttosto spicciolo e apatico. Non condividendo il loro operato, ci tengo a dire che il Pci, partito con il quale mi sono presentato e con il quale ho condiviso un percorso che però oggi, alla fine dei miei 5 anni di mandato, ho lasciato per intraprendere un percorso politico nuovo, mi ha permesso di appassionarmi ancora di più ad un'ideologia alla quale ho sempre creduto e per la quale mi impegno ancora senza dimenticare e rinnegare le esperienze fatte, anzi tutt'altro, ma per le quali vengo condannato da un gruppo di "tecnici" che, alla fine dei conti, mi lasciano perplesso su una questione, sapranno prevedere il loro bilancio personale?

**Marco Zamparini, consigliere comunale**

# La leadership Camilletti

*Nonostante il lockdown l'azienda regge il mercato con formule innovative*

di VERONIQUE ANGELETTI

**C**onquistare clienti nonostante il lockdown con una formula innovativa è stata la strategia di Arredamenti Camilletti, che con la piattaforma digitale "Allmyhome", mantiene la sua leadership nel settore dei negozi specializzati nella vendita di mobili e di complementi d'arredo. L'azienda sentinata è seconda solo ad Ikea nelle Marche, con un

situazione davvero insolita – commenta il titolare Claudio Camilletti che sviluppa l'azienda di famiglia nata nel 1965 fondata dal padre Alberto – ma non volevamo lasciare vincere timori e preoccupazioni, comuni a tutti. Pertanto una volta superato lo stato d'animo, abbiamo cercato una soluzione per continuare a lavorare durante il blocco». L'idea è di trasformare la crisi in

un approccio audace che ha richiesto anche ulteriori investimenti. «La nostra azienda – spiega Claudio – obbedisce al principio che il design è senza confini e non esistono limiti geografici. Un concetto che è alla base del nostro e-commerce "Allmyhome.it". Piattaforma operativa dal 2015, dedicata a collezioni di numerosi brand affermati di design, collegata al sito



volume d'affari di quasi 4 milioni di euro, di cui 40 % all'estero. Un bel risultato made in Sentinum che dimostra, di nuovo, che, dal cuore dell'Appennino umbro marchigiano, in quelle aree interne, considerate rurali e dunque disagiate, è davvero possibile essere un polo performante ed operativo nel mondo globale.

«Quando abbiamo chiuso, ci siamo trovati davanti ad una

«oppportunità ma «ci ha fatto mettere in discussione non solo i metodi consolidati di vendita, ma anche i consueti rapporti con i clienti ed obbligato a sfruttare altri strumenti». L'idea è buona - lavorare in rete durante lo stop per generare nuovi contatti e preparare la riapertura dei due showroom fisici a Sassoferrato e ad Ancona, e uno all'estero, in Lussemburgo - ma diventa vincente con

arredamenti-camilletti.it a cui abbiamo abbinato una proposta che, in realtà, è una vera propria sfida come imprenditori, un form dove ci siamo dichiarati disponibili a rispondere, in un modo gratuito, a qualsiasi richiesta di arredo con soluzioni personalizzate firmate dal nostro team interno di architetti e di arredatori». Il risultato supera le aspettative. Men-

tre tutto è bloccato, le centinaia di migliaia di visualizzazioni del sito genera migliaia di richieste da tutt'Italia. Da Roma capitale alla trendy Milano, dagli Stati Uniti alla vicina Germania o ancora dal Benelux. L'azienda di Sassoferrato risponde puntuale, addirittura con rendering, e propone soluzioni su misura che seducono i richiedenti che oggi sono già diventati clienti o promettono di

esserlo conquistati dalla soluzione, dall'ambiente, dal tipo di arredo e dai prezzi. Cambiamenti sicuramente in parte innescati dal lockdown che ha costretto la gente a cogliere con intelligenza le opportunità in rete e le ha fatto familiarizzare con i pagamenti digitali ma, nel caso del settore arredo, nasce da una nuova consapevolezza della propria casa. Per Claudio Camilletti - questa volta nella veste di rappresentante

di Federmobili nazionale, fa parte del collegio dei probiviri - la permanenza forzata ha ridato importanza ai comfort ed alla necessità di avere arredi che, sono sì funzionali ed estetici, ma più di tutto di qualità. Opportunità che il made in Italy, lo stile ed il design italiano devono cogliere al volo per essere tra i motori del rilancio dell'economia. Solo Federmobili rappresenta 4.391 imprese e 48mila lavoratori.

## Punto Iat al pubblico ma con orario ridotto

Il punto Iat (Informazioni Accoglienza Turistica) di Sassoferrato, con sede presso Palazzo Oliva, in Piazza Matteotti, riapre le sue porte! Dopo la chiusura forzata, causa misure restrittive Covid - 19, si torna ad una parziale normalità, sebbene gradualmente e con orario ridotto. Per questo fine settimana si parte, quindi, con l'apertura nelle giornate di sabato e domenica dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15.30 alle ore 18.30, in attesa di riprendere la regolare funzionalità articolata in 7 giorni su 7, come di consueto. Le visite per questo fine settimana saranno a Sentinum: sabato ore 17.30 e domenica 10.30 e 17.30; al Mam's sia sabato che domenica ore 17.00 e al Parco Archeominerario sabato ore 16.30 e 17.30 e domenica 10.30-16.30 e 17.30. Numeri di riferimento 0732 956257 e 3337301732. mail iat.sassoferrato@happennines.it pagina facebook Sassoferratoturismo.

## Riaperte le strutture museali della città

*Su prenotazione l'area Sentinum, il Mam's e il Parco di Cabernardi*

La cultura torna a spalancare le sue porte dopo la chiusura forzata di musei e siti Archeologico e Archeominerario per l'emergenza Covid. Seppur gradualmente e nel rispetto di tutte le prescrizioni vigenti in materia contenimento contagi coronavirus hanno riaperto al pubblico sabato 30 maggio alcune strutture museali del comprensorio sentinate.

Hanno aperto le loro porte per le visite guidate, su prenotazione obbligatoria, l'Area Archeologica di Sentinum, il Parco Archeominerario di Cabernardi e il Mam's. L'amministrazione comunale in raccordo e collaborazione con le realtà turistiche operanti sul territorio, dalla soc.coop. Happennines alla ProLoco come anche l'Associazione Culturale "La Miniera" onlus, afferma che la riapertura,

seppur al momento solo di alcune realtà, è un segnale di grande rilevanza che dev'essere salutato con grande entusiasmo, pur nella consapevolezza che il rispetto di alcune importanti regole di fruizione sia necessario per garantire la sicurezza del pubblico e del personale con tutte le precauzioni possibili.

Una sorta di sperimentazione che consentirà agli operatori e all'amministrazione comunale di monitorare i flussi e soprattutto di valutare con maggior cognizione di causa la riapertura, sulla quale si sta lavorando, degli altri musei presenti sul territorio, dal Museo Archeologico a quello delle Arti e Tradizioni Popolari e alla Galleria Civica - Incisori marchigiani nonché al Museo della Miniera di Zolfo di Cabernardi.

## Pavesini, cioccolato... per le classi

La fine dell'anno scolastico è una vera festa. E quest'anno non poteva essere diversamente. Rappresenta un'esperienza che rimarrà nella storia. Pertanto un grazie a tutti i docenti che hanno aiutato i bambini e i ragazzi a studiare, li hanno incentivati, insomma sono stati davvero presenti. Anche la festa ovviamente quest'anno è stata online. Video-party con pc, tablet, smartphone organizzati dai docenti che, tutti, sono stati fantastici.

Tra i tanti eventi, la festa di una delle tante classi di Sassoferrato che si è conclusa con una merenda online. Pavesini, cioccolato in vasetto, cacao in polvere e zucchero a velo. Un dessert che usiamo anche noi per dire grazie a professori, maestri e maestre.

Ve. An.



## Alzheimer, attività online

L'Associazione Alzheimer Marche onlus, sezione locale, sempre attiva e attenta alle problematiche degli anziani e dei loro familiari, soprattutto in un difficile momento come quello attuale, informa che: "Con il motto 'La Forza di non essere soli' abbiamo intrapreso, spiegano gli operatori, una serie di iniziative virtuali, con lo scopo di continuare a far sentire la propria vicinanza agli anziani e alle loro famiglie. Visitando la pagina Facebook Associazione Alzheimer Marche onlus sarà possibile visionare una serie di video contenenti delle attività facilmente riproducibili

a casa. Queste attività mirano a mantenere allenata la mente dei nostri cari, stimolandoli cognitivamente, ma anche a condividere con loro momenti di svago. Anche la ginnastica dolce si è spostata online. L'Associazione Alzheimer Marche onlus ha deciso di garantire tre incontri settimanali fruibili in diretta Facebook". Sottolineando inoltre l'importanza di fare rete, necessaria ora più che mai, si ricorda, la presenza dello Sportello Telefonico, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13, per offrire ascolto, supporto e informazioni alle persone che ne avranno bisogno.

RICORDO



**GIANCARLO CARLUCCI** 5 novembre 2014  
**SIRO BAROCCI** 29 luglio 1960  
**MARIA MATILDE BAROCCI** 15 luglio 1980

**LUISA CARLUCCI** 4 dicembre 2018

Voglio ricordare con infinito affetto, quattro persone che hanno segnato in positivo la mia vita.

Mio padre **Siro**, che pur lasciandomi bambino, mi ha insegnato ad amare per la vita, a lui sfuggita troppo presto, l'altruismo, l'allegria, l'amicizia, il calcio, l'onestà.

Mia madre **Maria** mi ha regalato 30 anni della sua vita, fatta di duro lavoro, sacrifici e rinunce, mi ha portato ad essere quello che sono stato e sono ora. senza farmelo mai pesare, e non facendomi mancare cose importanti, mi ha fatto capire i veri valori della vita, ciò che potevo avere subito e cosa avrei dovuto aspettare. E' rimasta con me, portando a termine il suo compito, poi il crudele destino gli ha detto basta.

Zio **Giancarlo**, pur lontano da casa, sempre presente nel sostituire la presenza di un padre, ha proseguito gli insegnamenti di vita, iniziati da lui. Più che uno zio, era per me un caro amico a cui confidare tutto e chiedere pareri e consigli, divertirsi insieme quando ci incontravamo. E' stato importantissimo nel periodo della scuola, dove ho fatto un poco il malandrino, utilissimo consigliere negli anni dei primi lavori.

Zia **Luisa** presenza costante accanto a mia madre nel lavoro da sarta, da quando ero bambino, da adulto ricorrevo spesso a lei per lavoretti, ricette della nonna, è stata l'ultima memoria storica della mia famiglia, fino ad un anno fa.

**Il figlio e nipote Sandro**

Per ricordarli giovedì 11 giugno, alle ore 18, presso la chiesa Madonna della Misericordia, verrà celebrata una Santa Messa, aperta a quanti vorranno unirsi alle preghiere

ANNUNCIO



Domenica 7 giugno, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**LUCIA BURLETTA**  
ved. **MASCI**

Lo comunicano i figli Moreno e Pietro, le nuore Ivana e Anna, i nipoti Marco con Belinda, Silvia, Giovanni, il cognato ed i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA del COLLEGIO GENTILE  
Sabato 13 giugno  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**ELISABETTA MONDATI**  
ved. **TIBERI**

La famiglia la ricorda con immutato affetto. S.Messa domenica 14 giugno alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLÒ  
(Centro Comunitario)  
Nel 10° anniversario  
della scomparsa della cara  
**ANGELA ALATI in MELONI**  
tutti i familiari nel ricordarla con tanto affetto a quanti la conobbero ed amarono, faranno celebrare una S. Messa di suffragio sabato 13 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



"Non rattristiamoci per averlo perduto ma ringraziamo di averlo avuto, anzi, di averlo ancora, perchè in Dio tutte le cose vivono e chi ritorna al Signore continua a fare parte della famiglia"

**15 giugno 2007**  
**15 giugno 2020**

Ricorre l'anniversario della scomparsa di **DANTE SPINALBELLI** con immutato affetto e profondo rimpianto, ti ricordiamo, a tutti coloro che ti hanno conosciuto ed amato, e ringraziamo quanti pregheranno con noi nella Messa di suffragio che verrà celebrata lunedì 15 giugno alle ore 8 al Collegio Gentile.

I tuoi cari

ANNUNCIO



Domenica 7 giugno, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**EDDA SCARAFONI**  
ved. **BONCI**

Lo comunicano le figlie Carla ed Anita, il genero Luigi, i nipoti Sergio e Katuscia con Mauro e Walter ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 6 giugno, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ROSA STROPPA**  
ved. **MERIGGIOLA**

Lo comunicano le nipoti Alessandra e Valentina, l'amata pronipote Alice, il genero Mario Grassi, la sorella Rina, i parenti tutti.

Marchigiano

TRIGESIMO



CHIESA di SAN NICOLÒ  
Lunedì 15 giugno  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amato  
**GIUSEPPE GUGLIELMI**

La moglie Rita, i figli Cristina e Gabriele, la suocera Ornella e i parenti lo ricordano con affetto. Santa Messa lunedì 15 giugno alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

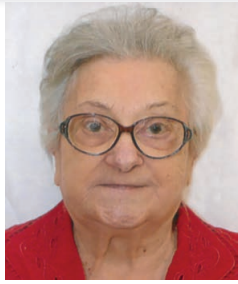


CHIESA di S.NICOLÒ'  
Venerdì 19 giugno ricorre il 4° anniversario della scomparsa dell'amato  
**UMBERTO TOZZI**

La moglie, le sorelle, i cognati ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 19 giugno alle ore 18,30. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la figlia **ELENA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



ANNUNCIO



Venerdì 5 giugno, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**VITTORIA DELLA VECCHIA**  
in **LIPPOLIS**

Lo comunicano il marito Luigi, i figli Rosaria e Nicola, la sorella Rita, il genero Ciro, la nuora Vincenza, i nipoti Ferdinando, Martina, Carmela e Luigi, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

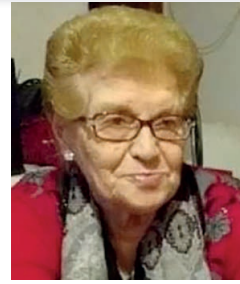


Giovedì 4 giugno, a 76 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari  
**ERMINIO GIRGENTINI**

Lo comunicano la moglie Cesarina, la figlia Stefania, il genero Morino, i nipoti Filippo e Giacomo, la sorella, i cognati, le cognate, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 7 giugno, a 89 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ADELE GASPARINI**  
ved. **CHIAVELLI**

Lo comunicano i figli Stefania e Romualdo, i fratelli, le sorelle, il genero Massimo, la nuora Rosa, i nipoti Marco, Valentina, Giulia, Federico e Francesco, i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

Gli annunci vanno portati in REDAZIONE, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

ANNUNCIO

Martedì 9 giugno, a 90 anni è mancata all'affetto dei suoi cari  
**MAFALDA NICOLELLI**  
ved. **AGOSTINI**

Lo comunicano i figli Mario e Marco, la nuora Filomena, il fratello Giovanni, la nipote Noemi, la cognata, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

CHIESA

Istituto dal Papa a Roma il Fondo "Gesù Divin Lavoratore" per le persone in difficoltà

"Come vescovo di Roma ho deciso di istituire nella diocesi il Fondo 'Gesù Divino Lavoratore', per richiamare la dignità del lavoro, con uno stanziamento iniziale di un milione di euro alla nostra Caritas diocesana". Nasce così, per volontà di Papa Francesco, un nuovo Fondo di sostegno economico pensato per sostenere tutte le persone provate dalla crisi derivata dalla pandemia di coronavirus, che sarà presentato ufficialmente alla stampa venerdì 12 giugno, alle 11, nella Sala Cardinale Ugo Poletti del Palazzo apostolico lateranense. Il Fondo, scrive il Pontefice in una lettera indirizzata al cardinale vicario Angelo De Donatis, è in particolare per "per coloro che rischiano di rimanere esclusi dalle tutele istituzionali e che hanno bisogno di un sostegno che li accompagni, finché potranno camminare di nuovo autonomamente". Il pensiero del Santo Padre va "alla grande schiera dei lavoratori giornalieri e occasionali, a quelli con contratti a termine non rinnovati, a quelli pagati a ore, agli stagisti, ai lavoratori domestici, ai piccoli imprenditori, ai lavoratori autonomi, specialmente quelli dei settori più colpiti e del loro indotto. Molti sono padri e madri di famiglia che faticosamente lottano per poter apparecchiare la tavola per i figli e garantire ad essi il minimo necessario". Per loro, e non soltanto, nasce il Fondo Gesù Divino Lavoratore, al quale tutti sono chiamati a contribuire, a cominciare dalle istituzioni. "Mi piace pensare - scrive infatti Papa Francesco - che possa diventare l'occasione di una vera e propria alleanza per Roma in cui ognuno, per la sua parte, si senta protagonista della rinascita della nostra

comunità dopo la crisi. Questo Fondo vorrebbe essere un segno capace di sollecitare tutte le persone di buona volontà ad offrire un gesto concreto di inclusione soprattutto verso coloro che cercano conforto, speranza e riconoscimento dei propri diritti. Invito quindi tutte le istituzioni e i nostri concittadini a condividere in modo generoso ciò che hanno a disposizione in questo tempo così straordinario e carico di bisogni. Mi rivolgo al cuore buono di tutti i romani, esortandoli a considerare che in questo momento non basta condividere solo il superfluo".

Il Pontefice si appella ancora ai sacerdoti, affinché siano "i primi a contribuire al Fondo" e ne divengano "sostenitori entusiasti della condivisione nelle loro comunità". Alla diocesi di Roma va il plauso del Santo Padre per quanto fatto finora. Malgrado le difficoltà, evidenzia il Papa, "non posso che notare con gioia i segni di vitalità della nostra Chiesa di Roma e di tutta la città. Lo dimostra il gran numero di persone che in questi giorni si è rimboccato le maniche per aiutare e sostenere i deboli; come pure l'aumento delle donazioni a quanti operano per i malati e per i poveri; e le diverse manifestazioni che hanno visto i romani affacciarsi alle finestre e ai balconi per applaudire i medici e gli operatori sanitari, cantare e suonare, creando comunità e rompendo la solitudine che insidia il cuore di molti di noi. Non si tratta di manifestazioni o atteggiamenti estemporanei frutto solo di emozione: i cittadini romani hanno desiderio di comunità e di partecipazione e ci chiedono di operare insieme, uniti, per il bene comune". Il card. De Donatis si dice "profondamente grato al Santo Padre per l'istituzione del Fondo diocesano Gesù Divino Lavoratore, per richiamare la dignità del lavoro e sostenere tutti coloro che nel corso della pandemia hanno perso il proprio posto di lavoro. Nella lettera traspare tutto l'amore e la sollecitudine che il nostro vescovo non cessa di dimostrare verso gli uomini e le donne della nostra città".

m.n.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMÌ FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 16 Matelica (MC)

www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi 338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPUGNA CAV. PIERO Santarelli

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarzo a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CHIESA

## Il messaggio di Julián Carrón per il 42° Pellegrinaggio Macerata-Loreto, quest'anno in versione inedita

di DON JULIÁN CARRÓN\*

Cari amici, all'inizio del lockdown in molti si saranno domandati: «Ci sarà il pellegrinaggio a Loreto quest'anno?». Evidentemente, la lenta uscita dall'emergenza sanitaria non consente di celebrare un gesto tanto atteso da decine di migliaia di persone. La realtà ha fatto irruzione nella nostra vita, imponendoci un cambiamento che mai avremmo immaginato: il confinamento, per limitare al massimo le possibilità del contagio. È un sacrificio che il Mistero ha permesso come passo di un cammino verso il proprio destino, di quel pellegrinaggio che è la vita di un uomo. Questa circostanza ci ha resi più consapevoli del nostro bisogno, e quindi della ragione che ci avrebbe portato a Loreto. Di quale bisogno si tratta? Soprattutto in questi tempi dobbiamo esserne più consapevoli, perché non si avverino in noi le terribili parole di T.S. Eliot nei suoi Cori da «La Rocca»: «Dov'è la Vita che abbiamo perduto vivendo?».

essa sia, è la modalità attraverso cui il Mistero ci chiama a imparare a vivere tutto. Che cos'è la vocazione? Camminare verso il destino attraverso le circostanze, «quasi che [...] dovessi rimanere sospeso a una volontà che non conosco, istante per istante [...] sospesi al cenno di questo ignoto "signore", attenti ai segni di una volontà che ci apparirebbe attraverso la pura, immediata circostanza. Ripeto: l'uomo, la vita razionale dell'uomo dovrebbe essere sospesa all'istante, sospesa in ogni istante a questo segno apparentemente così volubile, così casuale che sono le circostanze attraverso le quali l'ignoto "signore" mi trascina, mi provoca al suo disegno. E dir "sì" a ogni istante senza vedere niente, semplicemente aderendo alla pressione delle occasioni. È una posizione vertiginosa» (L. Giussani, Il senso religioso, Rizzoli, Milano 2010, pp. 188-189). Chi ne è capace? È una vertigine, appunto. Per questo il Signore non è rimasto «ignoto». Ha avuto pietà di noi, ha ascoltato il grido del cuore – il «bisogno di impossibile» di cui parla il Caligola di Camus – e ha

veri compagni del nostro cammino, quelli con i quali andremo volentieri in capo al mondo: persone che non riducono la portata del nostro bisogno, che non ci distraggono dalle domande fondamentali, ma le alimentano con la loro stessa presenza. Questi sono i veri compagni di strada che il Mistero ci ha donato perché non rimanessimo soli e disperati nel pellegrinaggio della vita. Perché il nulla non l'abbia vinta su di noi. Che impressione uno degli ultimi messaggi di don Giussani al pellegrinaggio Macerata-Loreto! Era il 2003: «Quando ci si mette insieme, perché lo facciamo? Per strappare agli amici, e se fosse possibile a tutto il mondo, il nulla in cui ogni uomo si trova. [...] Incontrando noi, [...] uno si senta come afferrato nel profondo, riscosso dalla sua apparente nullità, debolezza, cattiveria o confusione, e si senta come d'improvviso invitato alle nozze di un principe. La Madonna è come l'invito del principe». Infatti in Lei risplende la vittoria sul nulla, la novità che sfida qualsiasi impotenza, paura o buio



La discesa di Montereale a Loreto all'arrivo dei pellegrini: una scena che quest'anno non potremo vedere

# La vita come vocazione

Proprio la mortificazione che ci viene chiesta quest'anno, dovendo rinunciare alla sua forma consueta, può diventare un'occasione per cogliere la natura del pellegrinaggio, come dice una nostra amica universitaria: «Questo mi ha permesso di capire che forse il pellegrinaggio non si esaurisce in una sola notte, ma è un cammino che ti accompagna tutto l'anno». Guardare così la circostanza attuale significa percepire la vita come vocazione. La circostanza, infatti, qualunque

manifestato il Suo volto: «Hic Verbum caro factum est». Nella casa di Nazareth, nel ventre di Maria è diventato carne, Cristo si è reso oggetto di esperienza sensibile per coloro che Lo incontravano lungo le strade della Galilea. E con la Sua morte e resurrezione è rimasto presente e ci raggiunge attraverso la carne di coloro che continua ad afferrare e che ci offre come compagni di strada. Proprio l'isolamento di questi mesi – paradossalmente – ci ha fatto sorprendere di chi sono i

incombente su ciascuno di noi. Guardarla ogni mattina, mentre preghiamo l'Angelus, è il punto di partenza di ogni giornata, di ogni tentativo di costruzione, adesso che riprendiamo le abituali attività e siamo chiamati – ciascuno lì dove è – a dare il nostro contributo alla ripartenza, sostenuti da coloro che in questo periodo abbiamo intercettato riconoscendoli "afferrati" come Lei. Guardiamo avanti!

\*Presidente *Fraternità Comunione e Liberazione*

## Nella Basilica di Loreto

Il gesto del pellegrinaggio Macerata-Loreto si svolgerà sabato 13 giugno alle ore 21 presso il Santuario di Loreto, tra preghiere, intenzioni e canti alla presenza del Vescovo emerito della nostra Diocesi Mons. Giancarlo Vecerrica e l'Arcivescovo di Loreto Mons. Fabio Dal Cin. Il gesto si concluderà intorno alle 22.15 presso la Santa Casa della Basilica con le litanie lauretane e l'atto di consacrazione alla Madonna. La piazza di Loreto è chiusa al pubblico, ma si può seguire l'evento in diretta su Tv2000, telepace e sulle televisioni della rete Corallo dalle ore 21 di sabato.

## La Madonna del Miracolo e Alfonso

### DESCRIZIONE DELL'OPERA

Alfonso Longobardi detto Tartufone, frate e sacerdote dell'Ordine dei Minimi di S. Francesco da Paola, ha pubblicato il libro «La Madonna del miracolo e Alfonso» (editrice Shalom, pagine 32, prezzo euro 7). Una nonna, nonna Rosa, racconta alla nipote, Rosita, una storia bellissima e vera: la storia della Madonna del Miracolo e di Alfonso Ratisbonne.

A partire da questo spunto, il libro propone ai bambini la storia di Alfonso Ratisbonne, ebreo non credente che nella chiesa di

Sant'Andrea delle Fratte, a Roma, trova la fede e comincia un cammino di conversione dopo aver ricevuto l'apparizione della Vergine e dopo aver sperimentato la forza della Medaglia Miracolosa. Attraverso un testo semplice, ma ricco e profondo; una grafica colorata e illustrazioni dallo stile fumettistico, i bambini (dai 7 ai 10 anni) possono conoscere la storia bella e vera della conversione di Alfonso Ratisbonne e del suo "incontro" con la Madonna del Miracolo e scoprire che la Vergine è sempre vicina a loro, proprio come è stata vicina ad Alfonso, e trova ogni

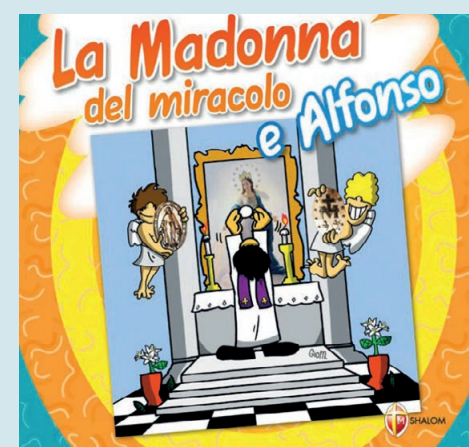
mezzo per far sentire ai suoi figli l'amore di Dio.

### PUNTI DI FORZA

- La storia della conversione di Alfonso Ratisbonne e della Madonna del Miracolo, raccontata ai bambini.
- Stile semplice, piacevole, facile da leggere e, al tempo stesso, contenuti profondi e significativi.
- Grafica fresca e colorata; illustrazioni simpatiche e dallo stile fumettistico.

### DESTINATARI

Il libro è rivolto ai bambini (in particolare nella fascia di età dai 7 ai 10 anni).



## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaio

### Domenica 14 giugno dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)

#### Una parola per tutti

In questa domenica la Chiesa celebra la solennità del Corpus Domini nella quale il Padre Celeste offre all'umanità il grande dono dell'Eucaristia. Gesù ha tanto amato il mondo da lasciare tutto sé stesso attraverso la transustanziazione: la semplicità del pane e del vino, elementi presenti quotidianamente nella vita di ognuno, tramutati sotto un'altra specie,

il corpo e il sangue di Cristo. È comprensibile lo sbigottimento dei Giudei che non capiscono come sia possibile mangiare la carne e bere il sangue di quell'inconsueto rabbi. Un uomo che osa addirittura proclamarsi figlio di Dio...

La Sapienza del Signore compie invece un imprevedibile miracolo perché le vie dell'Onnipotente non sono mai come quelle umane.

L'Eucaristia dona la vita vera perché, stabilendo una profonda comunione tra il Salvatore e il fedele, lo rende partecipe dell'Amore di Dio.

#### Come la possiamo vivere

- L'Eucaristia, opera della misericordia infinita del Signore, nutre e accresce la nostra vita spirituale donando la forza per essere santi maturando come popolo.

- È necessario accostarci frequentemente a questo fondamentale sacramento, possibilmente cercandolo non solo le domeniche ma partecipando anche alla Messa quotidiana.

- L'uomo senza Dio è un disperato che anela a una pace illusoria cercandola nei vizi più svariati. Lasciamoci curare dal balsamo ristoratore del Pane di Vita!

- I cristiani sono membra dello stesso corpo mistico. La crescita spirituale di uno si estende a tutti senza dimenticare che le parti più fragili sono anche le più importanti.

- Il lavoro interiore non è altro che l'impegno alla conversione. Convertirsi è mettere l'amor al posto dell'odio ringraziando il Signore per il bene che è presente nel prossimo, senza giudicarlo o condannarlo.

## Per Padre Pio

«Confidate in Dio e sperate nella sua paterna bontà, che la luce dovrà farsi». In comunione con il gruppo di preghiera di Padre Pio di Fabriano e con i gruppi sparsi nel mondo, invitiamo a dedicare un'ora di preghiera collegandosi online con il centro gruppi secondo le intenzioni indicate.

# Una parola che cambia

La proposta di un giovane marchigiano con il blog "Il chicco di grano"

di **BERENICE BISOGNIN**

Scrivo questo breve articolo, per presentare anche al nostro territorio, una realtà nata dall'idea del giovane marchigiano Paride Petrocchi, ideatore del blog *Le Grain de Blé*. L'intuizione di Paride è nata dall'esperienza di come una parola abbia il potere di cambiare una giornata, di darle un senso diverso e di come a volte possa anche cambiare una vita: "le parole hanno il potere enorme di creare e distruggere", ci ricorda Paride. E allora ecco l'idea di un blog, di ispirazione cattolica, in cui ogni giorno poter "seminare" una parola capace di far riflettere, di illuminare una giornata. Nel nome del blog, è racchiusa una duplice tematica, quella del seminatore che sparge con amore dei semi e attende con pazienza che essi possano portare frutto nei tempi e nei modi che il Signore vorrà, e l'idea del chicco di grano che per portare frutto deve essere nascosto in Cristo, morire a se stesso, ai propri egoismi... Come ama ricordare Paride, Don Tonino Bello diceva: "Amare, voce del verbo morire". Col tempo, Paride ha desiderato che questa realtà divenisse una fraternità ed ha così iniziato a chiedere delle collabo-



razioni nella stesura di articoli e nella realizzazione di foto (oltre all'utilizzo di altre foto autorizzate). A poco a poco, si è così formata una "fraternità redazionale", in cui i "seminatori" non devono dimenticare la fecondità interna dell'essere fra loro fratelli e sorelle. La redazione consta al momento di 10 membri: Paride Petrocchi, Emanuela Mori, Marco Raponi, Carolina Perfetti, Maria Giulia Mecozzi, Ilaria Cocco, Vanessa Lavalle, Elisabetta Corsi, Davide Barone e la sottoscritta Berenice Bisognin. Ogni persona

della redazione, cerca di mettere il proprio cuore in quello che fa. Anche se io al momento, per impegni personali, riesco a fare molto poco rispetto agli altri, ci tenevo a far conoscere questa bella iniziativa anche nel nostro territorio, visto che sono di Fabriano. Il blog è "sbarcato" anche su Facebook con una pagina avente lo stesso nome e poi anche su Instagram e Telegram. Chiaramente, ogni strumento ha le sue peculiarità, quindi non sempre tutto quello che troverete su Facebook o negli altri canali è presente

anche nel blog (e viceversa). L'indirizzo web del sito di riferimento è [www.legraindeble.it](http://www.legraindeble.it) e, nella sezione contatti, potrete trovare i collegamenti per gli altri canali utilizzati. Qualora si desiderasse ricevere personalmente i collegamenti agli articoli pubblicati, sarà sufficiente farne richiesta tramite la mail indicata in fondo al presente articolo. Invito quindi, chi volesse, ad andare a visionare questa realtà e ad aiutarla a crescere facendola conoscere, se possibile, anche ad altre persone. Quasi ogni giorno troverete articoli, rubriche, testimonianze e riflessioni che potrebbero, se lo si desidera, aiutare a prendere in considerazione tanti aspetti della vita e della fede, letti alla luce della Parola del Dio. Ci tengo a sottolineare anche l'esistenza di quella che potremmo definire una "fraternità invisibile", nel senso che le intenzioni di preghiera che a volte alcune persone ci inviano attraverso i vari canali, vengono portate nel cuore in preghiera dai membri della redazione. Lascio, come preannunciato, il nostro indirizzo mail per chi avesse piacere di seguirci, di iscriversi per ricevere le nostre informazioni o anche semplicemente di scriverci: [info@legraindeble.it](mailto:info@legraindeble.it). Vi aspettiamo!

## Le suore sul Corsera

Nell'inserto domenicale "La Lettura" de "Il Corriere della Sera", di un paio di settimane fa c'è una lunga intervista a tre clarisse cappuccine della comunità monastica di S. Romualdo, Suor Michela, Suor Chiara Francesca e Suor Stefania. Una comunità fondata nel 1635 che si è trasferita tre anni fa da Fabriano in Primiero nel Trentino. "Noi lasciamo una clausura imposta - esordisce il giornalista - e affrontiamo una nuova vita, mentre loro restano in una clausura scelta e non abbandonano la vita di prima". Nel monastero si riflette sul ritmo ("Il ritmo delle persone è lento, non basta un clic per fare una comunità, non solo monastica"), la distrazione ("la vita va inventata tutti i giorni. Come? Curando i dettagli"), il flagello del virus ("siamo nelle mani di Dio? Siamo nelle mani degli altri").

"Il confinamento - proseguono le suore - ha messo a tema il bene comune come priorità. La nostra clausura non è un fine. Significherebbe ridicolizzare la nostra vita. E' un'autolimitazione che ha senso se può

far crescere una libertà in vista del bene altrui. La distanza, la clausura sono un laboratorio di vita. La nostra opzione fondamentale è Gesù Cristo, è il Vangelo. Viviamo dentro luoghi circoscritti che ci consentono di dedicarci alle nostre passioni, la preghiera liturgica corale, lo studio, la macinatura delle Scritture, un clima di relazioni fraterne, il lavoro per il nostro sostentamento e per la condivisione con chi è nel bisogno". E poi ancora: "La fedeltà alla normalità deve mettere in campo il cambiamento. Se rimane statica è una maschera, è rigidità. Il cambiamento è necessario, nella fedeltà a una scelta di vita. I cambiamenti avvengono non perché qualcosa accade, ma perché viene in qualche modo elaborato, pensato. In questo passaggio è inutile avere lo stesso atteggiamento che avevamo vent'anni fa, o anche solo due mesi fa. E' un passaggio... La storia cambia, ma noi possiamo anche non cambiare, nel senso che se qualcosa sarà diverso è perché una decisione lo renderà tale. Lo slogan 'che niente sia come prima' rimane solo uno slogan senza decisione. Forse dalle rinunce di questi mesi può essere nato il germe del cambiamento. Forse. Però per cambiare ci vuole un capitale da investire. Questa è la domanda, per ognuno di noi: quali capitali vogliamo investire perché il futuro sia diverso?".

## L'aldilà, patria di tutti, non luogo misterioso

La Pasqua del Signore è l'evento che ha scosso il mondo dominato dalla morte e ha offerto la certezza che Cristo morto è risorto, riportando la sua vittoria su tutto e su tutti. La nostra vita nasce da questo evento, dalla fede in Cristo che è il primo risorto, il Kyrios, il Signore, il trionfatore di ieri, di oggi e di sempre. Lui è la stessa vita e chi vuole stare con la vita deve passare dalla sua parte. Non è una scelta facile da attuare, ma è indispensabile farlo se non vogliamo essere fuori dai parametri essenziali della nostra fede. Risurrezione: parola grandissima, smisurata, da non confondere con altre parole quali sopravvivenza o reincarnazione. Ma è vita nuova nel Signore. E' nascere una seconda volta per partecipare alla gloria di Dio. Ci basti sapere che sarà l'inizio di una vita entro la tenerezza inesprimibile dell'amore di Dio. Nel libro della Sapienza si legge che i giusti sono nelle mani di Dio, cioè nell'amore di un Padre che li vuole per sé e con sé. Certi di questa vita futura, siamo invitati a valutare ciò che vale e ciò che è fatuo, quello che resta e quello che passa, quello che è effimero e quello che è eterno. Vivere pensando al nostro futuro significa credere nel valore essenziale della redenzione, con una forte carica di fede, di speranza e con una generosa offerta di carità verso coloro che ci hanno preceduto e che ora sono nella pace. Questa verità sicura ci è avvalorata dal grande messaggio della risurrezione: è vittoria e ricompensa, è toglierci di dosso il disagio, l'inquietudine, la paura della morte, anche se è normale e umano rammaricarci e tremare di fronte a questa dolente realtà. Ecco perché vorremmo che qualcuno ci parlasse un po' di più della vita, della libertà, dell'infinito, della risurrezione. Questo perché oggi più che mai siamo tormentati da interrogativi quali: "Esiste qualche cosa al di là della morte?"

Sussiste qualche cosa di noi stessi dopo la morte? Non sarà il nulla che ci attende?". La memoria dei nostri defunti ci aiuta a consegnarci ogni giorno nelle braccia del Padre, per essere pronti a donarci, offrirci con decisione a Lui nel momento della morte. Bella è la preghiera di un credente, che così si esprimeva: "Signore, fa che la morte mi trovi vivo", vivo di grazia e di speranza. Resta il fatto che dovremmo abituarci di più a sentire la presenza dei nostri cari che ci hanno amato e hanno fatto tanto per noi. Dovremmo abituarci a coniugare nella nostra vita le parole speranza e amore, parlando di più della vita futura: passaggio dalla terra alla vita beata, ricompensa dopo il pellegrinaggio terreno. Forse è arrivato il momento di capire che, invece di morte, sarebbe più giusto parlare di vita, di arrivederci, perché l'aldilà è la patria di tutti, e non il luogo del grande mistero. La celebrazione di morte e di risurrezione in ogni eucaristia ci richiama alla realtà che Cristo, il primo risorto, è andato a prepararci un posto, perché ci vuole con sé. La risurrezione, infatti, è un nascere di nuovo, un esistere entro la tenerezza dell'amore del Padre. Per questo conta aver fede nel futuro personale e accendendo in noi la memoria, se così si può dire, di ciò che sarà un giorno per ognuno di noi, quando saremo accolti dall'abbraccio paterno nella dimora eterna della pietà di Dio. E' inutile tentare di immaginare e trepidare per il nostro futuro. Ci basti sapere che, uniti a Gesù, già oggi conosciamo la gioia della vita, superiamo la paura e le lacrime, perché alla fine quello che rimane è l'amore di Dio, che vuole amarci e ricompensarci, a patto che sappiamo vivere coerenti ai principi del battesimo.

Bruno Agostinelli

### Ss Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**  
- **Cattedrale San Venanzio**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **Sacra Famiglia**  
- **S. Maria in Campo**  
- **San Nicolò** (lun.-merc.-ven)  
- **San Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì, sab.)

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni  
- Melano
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**  
- **Cattedrale San Venanzio**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- **Sacra Famiglia**  
- **San Nicolò** Centro Com.  
- Marischio  
- Collegio Gentile

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**  
- **S. Maria in Campo**
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)  
- **Sacra Famiglia**  
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca  
- Cappella dell'ospedale  
- Varano
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale San Venanzio**  
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**  
- Nebbiano  
- Cupo  
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - **S. Maria in Campo**  
- Attiggio  
- Moscano
- ore 10.30: - Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**  
- **S. Giuseppe Lavoratore**  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **Cattedrale San Venanzio**  
- **Sacra Famiglia**  
- Melano  
- Marischio  
- S. Donato
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**  
- Collamato  
- **S. Maria in Campo**  
- Argignano
- ore 18.00: - **Cattedrale San Venanzio**  
- **M. della Misericordia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

### Matelica

#### MESSE Feriali

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)  
- Braccano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

# Covid: diritto alla salute

*La crisi generata dal virus ha evidenziato le lacune della politica sanitaria*

di VINICIO ARTECONI\*

L'attuale crisi causata dal Covid-19 ha messo a nudo le lacune e le scelte di politica sanitaria nazionale attuate negli ultimi 10 anni. Il continuo taglio dei mezzi finanziari ha comportato la riduzione dei posti letto, del personale e della formazione professionale con una costante emigrazione di importanti risorse umane. Tutto ciò ha condizionato in qualche modo le opzioni della politica regionale, ma, occorre rammentare, ancora una volta, che la programmazione in materia di diritto alla salute è di squisita competenza della Regione, potendo derogare e considerare la peculiarità dei territori e le loro specifiche urgenze.

Il Piano sanitario regionale deliberato dal Consiglio a febbraio 2020 (una legge fondamentale varata proprio in conclusione di legislatura!) si caratterizza per una accentuata concentrazione delle strutture. Prevede infatti la costruzione, grazie a finanziamenti privati, di 5 nuovi ospedali per i quali la regione pagherà 30 mln di euro al mese a carico del bilancio per 10 anni. Inoltre, si è realizzato in questo periodo, attraverso donazioni, un ospedale Covid a Civitanova totalmente scollegato dai servizi essenziali. I costi di gestione naturalmente sono a carico della Regione, che sta tentando adesso di reclutare il necessario personale presso le varie Aree Vaste marchigiane.

Occorre aggiungere che tali provvedimenti sono avversati, non è cosa da poco, da tutti i sindacati di categoria, nonché da autorevoli esponenti della medicina marchigiana. Lo spostamento degli operatori, se sarà attuato, comporterà un ulteriore depauperamento delle strutture territoriali, che si stanno invece dimostrando strategiche nel corso di questa terribile pandemia. È sufficiente al riguardo osservare le eclatanti differenze fra le varie regioni: la sanità delle regioni ritenute più arretrate ha fornito risposte migliori di quella lottizzata e centralizzata delle regioni più ricche.

Ed essenzialmente per tre ragioni. In primo luogo, la sanità pubblico-

privata, basata sulla logica dei DRG, cioè del rimborso della prestazione, anche se di eccellenza, non è in grado o potrebbe non avere interesse a organizzarsi in modo adeguato in caso di stress sistemici. Al contrario il presidio territoriale medico di base-distretto-unità di continuità territoriale (Usca) con supporti telematici, coordinandosi con le unità di terapia intensiva si è rivelato risolutivo. Gli ospedali non sono stati sovraccaricati, e si è smentita così la teoria che l'elicottero con la sua facilità di utilizzo, anche di notte, possa sostituire efficacemente i presidi territoriali.

In secondo luogo, l'equilibrio ambientale ha giocato un ruolo decisivo. L'inquinamento esistente nelle aree più industrializzate, ad alta densità abitativa, comporta un aumento di patologie croniche cardiopolmonari ed una minore possibilità di distanziamento fisico (da non denominare sociale, che ha ben altre ragioni). Tali fattori hanno finito per provocare, insieme anche alla rincorsa a varie vantaggiose fonti di lucro, un aumento dei contagi e della vulnerabilità.

In terzo luogo, il precoce collasso delle terapie intensive è dovuto sì all'improvviso aumento della domanda non filtrata dai territori, ma anche ad una dissenata politica di continui tagli agli investimenti sanitari (circa 37 miliardi di euro in 10 anni) con la sciagurata riduzione dei presidi.

L'attuale finanziamento di 37 miliardi, riconosciuto anche dall'Europa, fa appena colmare la voragine che ci ha separato dai partner europei. In un senso più generale voglio ricordare poi che il presidente dell'Emilia-Romagna alcuni mesi fa aveva già proposto di rivedere i parametri stabiliti dalla conferenza Stato-Regioni per ciò che riguarda i punti nascita montani. Ora alla luce di quanto sta accadendo con gestanti, neonati e figli costretti a migrare anche fuori regione in piena pandemia, credo sia obbligatorio che anche la nostra Regione si associ a tale richiesta e provveda all'immediata



Tornando ad esaminare più da vicino il nostro territorio, spero che a breve si possano risolvere certi annosi problemi come la carenza di infrastrutture (Statale 76, Pedemontana, tronchi ferroviari) e la ricostruzione post-sisma. Occorre dare nuovo impulso e concretezza agli Stati Generali dell'Appennino, che abbiamo concorso a far nascere. Dovrebbero essere convocati da subito per individuare idee, condividere riflessioni e orientamenti, analizzare i dati della pandemia e formulare proposte e contributi per una rivisitazione sostanziale del Piano sanitario cui ho già accennato. Un primo prioritario obiettivo, a nostro giudizio, è quello di portare avanti il progetto di un'Area Vasta Montana, anche trans-regionale, che comprenda Comuni della provincia di Pesaro, di Ancona e di Macerata, abbandonando le vecchie logiche che suddividono il territorio per province. Gli Stati Generali dei Comuni dell'Appennino dovrebbero inoltre promuovere anche altri settori. Primo fra tutti il lavoro inserito in un piano di economia ecocompatibile: laddove si scatenano crisi economico-sociali

correlativamente si verifica un aumento di patologie. La scuola poi che da anni soffre i medesimi tagli subiti dalla sanità e che, a causa ora dell'epidemia, registra numerosi abbandoni, svelando certi punti deboli del nostro Stato Sociale: il lavoro domiciliare femminile accentua le differenze di genere ed evidenzia distanze sociali inimmaginabili. Vorrei concludere con un profondo apprezzamento, a cui si associa l'Associazione Fabriano Progressista, per le procedure messe in atto dai sanitari dell'Ospedale di Fabriano che hanno risposto in maniera egregia alle urgenze chirurgiche di tutta l'Area Vasta 2, il che ha rivelato ancora di più la necessità di realizzare le nuove sale operatorie antisismiche (promesse da anni), l'ampliamento della terapia intensiva come previsto dalle recentissime direttive ministeriali e la messa in sicurezza dell'ala resa inagibile dal terremoto.

\*Associazione Fabriano Progressista

riapertura della Pediatria. Appare utile al riguardo ripensare, dopo tante confuse riforme, il Titolo V° della Costituzione che ha creato conflitti e sovrapposizioni di competenza tra Stato ed Enti locali. Altrettanto urgente è investire in formazione, borse di studio, digitalizzazione e connessioni di sistemi, prevenzione e in tecnologie e personale per far fronte all'enorme lavoro arretrato per smaltire davvero le liste d'attesa. Un sistema sanitario moderno mette in moto virtuosi circuiti economico-sociali e genera occupazione a diversi livelli di specializzazione e di professionalità al proprio interno e all'esterno, orientando la ricerca scientifica, sollecitando investimenti imprenditoriali pubblici e privati, contribuendo alla protezione dell'ambiente e alla qualità del sistema formativo ecc.

Credo che tutto quanto detto imporrà al nuovo Consiglio regionale, che sarà eletto non più tardi di settem-

bre, di rivedere l'intero impianto del Piano socio-sanitario, peraltro già fortemente contestato durante l'elaborazione e al momento della sua approvazione. Una revisione profonda alla luce dei dati esaminati e delle nuove evidenze, ascoltando le associazioni, le organizzazioni sindacali, i movimenti e le formazioni politiche, i Comuni.

L'auspicato nuovo Piano sanitario della Regione Marche dovrà prevedere una organizzazione territoriale efficiente, che favorisca forme di aggregazione dotate di adeguate risorse sia professionali sia materiali nonché la possibilità di un controllo da remoto dei pazienti, anche per intervenire positivamente, in tutti i casi di forte emergenza come l'attuale, rispetto alle altre patologie, sovente gravi, che rischiano di diventare in qualche modo di secondaria importanza. Occorre rivedere gli standard delle case di riposo e delle residenze protette che hanno mostrato criticità.

Ci sono associazioni libere praticate in psicoanalisi e poi ci sono associazioni del pensiero che nascono da una profonda assonanza tra simboli e luoghi. Ciò accade per la presenza duratura del genius loci. In questa visione dire Raffaello rimanda ad Urbino, dire Leopardi è dire Recanati, Pergolesi e Federico II per Jesi,

## Ipotizzare nel Loggiato S.Francesco un ciclo di film d'autore per l'estate



Mozart per Salisburgo e Gentile per Fabriano. Questi "genius loci" hanno informato di sé e della loro opera immortale, città, territori che senza il loro imprinting addirittura non avrebbero identità, né riconoscimento nel mondo intero. E "Fabriano città di Gentile" potrebbe richiamare alla mente degli studiosi e non solo il più grande esponente del Gotico internazionale e le sue opere disseminate in tanti siti e musei. Ripensare la città poi non in senso esclusivamente utilitaristico, ma estetico, può significare ripartire dalla bellezza, per diventare tutti più umani, con il piacere della conoscenza e il tempo lento ed interiore della fruizione dell'arte. Insomma un altro mondo possibile, senza comportamenti aggressivi nei confronti del nostro pianeta,

soffocato da un sistema politico, economico e comportamentale non più sostenibile.

Una rigenerazione urbana in senso green, in cui i luoghi della cultura potranno ridare quel cibo dell'anima che rischia di inaridire.

La nostra città così ricca di bellezze, talora poco conosciute ed apprezzate dagli stessi cittadini, possiede, tra le altre, una piazza che uno storico dell'arte svizzero in visita a Fabriano, descrisse come un unicum ed una delle piazze più belle e pregevoli d'Europa.

Una vacanza alternativa quella che aspetta tanti di noi e che potrebbe essere allietata in modo piacevole ed intelligente da un ciclo di film d'autore (esiste un circolo di cinefili a Fabriano) da proiettare nel Loggiato S. Francesco con tutte le garanzie di sicurezza e di godibilità. Potrebbe essere un'occasione per sentirci davvero una comunità coesa, una comunità democratica che vive e si riappropria con gioia e civilmente della sua polis. "La fantasia, con la separazione dal mondo, ricrea il tempo passato. Ogni volta improvvisamente la vita diventa diversa". Questo pensiero dello psichiatra Massimo Fagioli apre simbolicamente alla speranza di un nuovo mondo possibile.

Marisa Bianchini

# Tra il Comune è LabStoria cresce l'intesa

*Il binomio biblioteca-archivio storico è l'obiettivo: previsto anche un convegno su Romualdo Sassi*

di **TERENZIO BALDONI\***

Caro direttore, approfittando della sua consueta gentilezza, il «Laboratorio permanente di ricerca storica» vuole ringraziare il sindaco di Fabriano, Gabriele Santarelli, per le parole con cui ha salutato nella sua pagina Facebook l'avvenuta sottoscrizione del «Protocollo d'intesa per la

valorizzazione del patrimonio fabrianese di beni archivistici, bibliografici, artistici e ambientali» tra il Comune di Fabriano e LabStoria, sottolineando che grazie alla nostra associazione «Fabriano sta recuperando piano piano consapevolezza delle sue radici storiche e stiamo imparando quanto prezioso sia il materiale conservato nell'archivio storico».

È inutile nascondere la nostra soddisfazione per questa deliberazione dell'amministrazione comunale, che ci spinge sempre più a perseguire quanto previsto nell'art. 2 del nostro Statuto, cioè: promuovere gli studi storici e l'attività di ricerca storica per approfondire la conoscenza a Fabriano e nell'area circostante della storia e della cultura locale;

coordinare e valorizzare l'opera di quanti intendono dedicarsi alla ricerca e agli studi storici dell'area geoculturale indicata; partecipare a iniziative volte a conservare, difendere e valorizzare i beni archivistici e librari; collaborare con la soprintendenza archivistica di riferimento e con i conservatori degli archivi pubblici e privati presenti nel territorio; sostenere



l'opera dei docenti di storia delle scuole di ogni ordine e grado per avviare gli studenti alla ricerca storica attivando e concordando progetti di studi e tirocini formativi; curare la pubblicazione di saggi monografie e riviste per arricchire e aggiornare la storiografia locale; promuovere incontri convegni seminari per svolgere e approfondire tematiche storiche.

Come abbiamo più volte ribadito, la nostra attività è volta a riunire nella Biblioteca multimediale R. Sassi gli archivi storici comunali, in modo da ricostituire il binomio «Biblioteca Comunale con annesso Archivio Storico Comunale», di cui nelle

Marche esistono rari esempi come quelli di Jesi, di Osimo, di Arcevia, tutelando in questo modo il preziosissimo patrimonio documentale in nostro possesso e consentirne la fruizione agli studiosi. Poi stiamo preparando il convegno sulla figura del prof. Romualdo Sassi, a cui dedicheremo una settimana di studi sulla storia locale, rivolgendoci soprattutto ai giovani studenti, agli insegnanti e ai cittadini che amano frequentare l'archivio. Per questa ragione ribadiamo la nostra soddisfazione per questo riconoscimento e faremo di tutto per esserne all'altezza. Grazie per l'ospitalità.

\*presidente LabStoria

## Usa, che "razza" di caos!

Cari concittadini, qualche settimana fa promisi a un lettore che mi accusava di eccessiva «apologia d'America», una lista di cose che non vanno, sulla sponda dell'Oceano da dove scrivo, e che l'emergenza Covid ha fatto improvvisamente affiorare. E a proposito di roba che viene a galla, comincerò con una piccola lezione d'inglese (utile ai fini dell'articolo, vedrete!). La parola «stool» significa «sgabello», ma anche il prodotto singolo (o anche multiplo – dipende) della normale funzione intestinale. Io lo imparai mio malgrado, in ospedale, quando alla domanda dell'infermiera «come sono i tuoi sgabelli?», risposi, «di legno!». Fortunatamente il malinteso si chiarì prima che l'infermiera,



convinta che avessi usato una colorita metafora, mi iniettasse una purga da cavallo in vena! Dicevamo, cari concittadini, io la lista di «stool» della società americana, antichi e recenti, tenuti sott'acqua da una maggioranza silenziosa a cui fa comodo, ed emersi col Covid, già ce l'avevo bella e pronta: sanità privata, carenza cronica di assistenza sociale ed economica, costo dell'istruzione alle stelle, giustizialismo spinto all'eccesso della pena capitale, violenza armata, bigottismo religioso politicizzato, leadership miope quanto sciagurata... eccetera! Poi improvvisamente, due lunedì fa, il video del poliziotto bianco che per nove minuti soffoca col ginocchio l'uomo di colore fino ad ucciderlo, ha fatto schizzare fuori dall'acquitrino della coscienza americana lo «stool» più grosso di tutti, il razzismo, una sorta di mostro di Loch Ness cresciuto a dismisura negli anni, che comprende e ingloba tutti gli altri. E adesso, da due settimane a questa parte, gli spruzzi di quel salto da balena in amore ce li sentiamo inevitabilmente in faccia tutti. Disgustati? Bene! E' giusto che lo siate, perchè il razzismo fa schifo, e schifo deve continuare a fare finché non cominciano veramente a cambiare le cose! E purtroppo fino a adesso, se non a parole, le cose non sono cambiate granchè. Stavolta, cari conterranei lettori vi risparmio il Salimbeni-pensiero sull'argomento: se volete potete trovarlo sulla rivista nazionale «Osservatorio Diritti» sulla quale grazie all'intervista di una brillante collega (conterranea anche lei) ho avuto modo di sfogarmi a dovere. Vi riservo invece un aneddoto personale (meno divertente di quello sopra ma drammaticamente più istruttivo): l'anno è il 1987, lo Stato la West Virginia, io uno studente di quarto superiore durante l'anno all'estero (ebbene sì sono così vecchio anche se non sembra!). Trascorro un

lungo weekend con una famiglia italoamericana, benestante, rispettabile. La domenica a pranzo, mi scappa detto: «non mi dispiacerebbe frequentare – anche in senso biblico – una ragazza di colore». Apriti cielo! Neanche avessi bestemmiato la Madonna di Pompei. E nell'escalation di intolleranza verbale che ne seguì, la nonna, neanche troppo rimbambita, sentenziò «le negre puzzano!». Premetto che il «politicamente corretto» (che al tempo non era ancora stato inventato), mi ha sempre dato fastidio al punto da considerarlo, negli eccessi raggiunti ultimamente, una delle cause – per reazione – dell'avvento di Trump. Eppure quell'insulto razziale gratuito, in tempi e luoghi

non sospetti, mi infastidì a tal punto da rispondere: «Perchè, pensi che la terza classe del piroscalo con cui sono venuti qui i tuoi profumava?». Vi lascio immaginare come finì quel pranzo e quella giornata. Oggi, trent'anni (non tre secoli) dopo, la cosa sarebbe andata molto diversamente: non tanto perchè a 50 anni suonati (a differenza che a 17) ormai ho capito che il mondo non si salva con una litigata a pranzo; quanto perchè basterebbe far ripetere quella frase alla vecchia, registrarla e postarla sui social per far chiudere a «sta manica di «stool» il ristorante italiano (finto) che li aveva fatti arricchire (come vedete quel pranzo ce l'ho ancora sul gozzo!). Dunque o non l'avrebbe detta in presenza di un telefonino acceso, o qualche parente avveduto, anche se magari razzista quanto lei, l'avrebbe zittita fisicamente. In realtà cari concittadini, oggi dei neri d'America non si può più dire niente, neanche per scherzo: dalla loro passione comune per il cocomero e il pollo fritto fino ai complimenti sul ballo, il basket e ... altro, tutto è additato come discriminatorio. Ma le parole non costano: le politiche sì. E basta vedere le statistiche sul reddito, l'istruzione, l'aspettativa di vita, la popolazione carceraria, i condannati a morte (compresi i morti di Covid – esattamente il doppio dei bianchi) per capire che in trent'anni praticamente è cambiato solo il modo di parlarne. Fosse la volta buona che con le piazze piene come non si vedevano dal '68, tanti «stool» di finta sinistra – tanto preoccupati di come chiamare gli afroamericani – cominciano anche a fare qualcosa, magari pagando politicamente ed economicamente di tasca propria, per far smettere l'America, polizia e suo potentissimo sindacato in primis, di trattarli da «negri».

Stefano Salimbeni

## Prospettive generazionali

Con l'andare del tempo, con la crescita, con la «maturità», purtroppo, le prospettive cambiano. Il tempo incide inesorabilmente e ci porta a diventare «adulti». Con il raggiungimento della maturità, le prospettive cambiano, cambia il modo di vedere ed «assaporare» la vita. Spesso il cambiamento è così profondo, che la nostra prospettiva adulta non riesce minimamente ad incontrare quella di un adolescente. Si arriva così a pensare che la vita vada vissuta alla nostra velocità, quella dettata dalla nostra prospettiva, senza rendersi conto che il nostro è ormai un incedere stanco e che giustamente, c'è chi invece sgomitava per andare avanti viaggiando alla propria velocità dettata dalla propria visione, fresca, della vita. Mi trovo in questi giorni a riflettere e a pensare che tutto sommato, oggi come oggi, passare dei giorni in casa a me cambia poco. Totalmente diverso è il punto di vista di mio figlio adolescente ed allora ho provato, vincendo l'inerzia degli anni, a scavare nei ricordi e nelle sensazioni e a pensare ai miei 16 anni. Avrei sopportato un'intera giornata chiuso in casa? Faccio mente esplosa nella mia mente: no! No, non avrei mai passato una intera giornata chiuso dentro casa. Sarei stato preso da un attacco claustrofobico. Avrei avuto il bisogno impellente di uscire, di vedere un amico, una ragazza, di fare una passeggiata a piedi, con il motorino o in bicicletta, avrei avuto bisogno di aria! Penso ai milioni di ragazzi che vivono in cittadine e che negli ultimi mesi hanno vissuto, chiusi tra quattro mura domestiche spesso accompagnati da un lutto in famiglia o con la paura di perdere un familiare ricoverato, che non hanno neanche mai potuto più vedere, in attesa che arrivasse qualche notizia. Penso anche ai più fortunati che non hanno

vissuto una malattia, direttamente o in famiglia, ma che hanno vissuto con la paura, con questa «spada di Damocle» sulla testa, sempre però chiusi dentro casa, spesso soli, non avendo fratelli o sorelle.

Ripenso ai miei sedici anni, alla mia adolescenza, guardo le mura che ho intorno ed improvvisamente mi prende la claustrofobia. Ho ansia nel vedere queste giornate di sole scorrere lentamente, tanto lentamente, come scorre il tempo a sedici anni. Giornate interminabili, che non saprei come affrontare, che mi spiazzano e che mi soffocano. Nel fermarmi e nel riflettere, penso che questi ragazzi meritino tutto il nostro rispetto, perchè nella quotidiana partita con la vita hanno lasciato sul piatto non uno, ma tanti, troppi, giorni di quelli belli. Meritano rispetto, meritano attenzione da parte di tutte le istituzioni. La famiglia in prima battuta deve essere vicina a loro come è giusto che sia, i genitori, una volta tanto in questi tempi infausti, fermi dai ritmi altrimenti frenetici della vita quotidiana, in questo stop forzato, devono essere vicini ai propri figli, presenti per un supporto psicologico, per una carezza e per una spiegazione. La scuola deve essere presente e paziente, strumento di ulteriore educazione, di socializzazione e di cultura ma sempre in punta dei piedi, con i dovuti modi: essendo i professori che la compongono specialisti in pedagogia, ci si aspetta un tocco leggero e positivo che renda meno stressante questa esperienza e che non generi invece ulteriori pressioni psicologiche, controproducenti all'animo già pesantemente esacerbato di questi ragazzi. Auspico che questo che si prospetta come l'inizio della fine di questa emergenza, abbia reso noi adulti più consapevoli che lo sforzo che è stato fatto dai nostri ragazzi, che rimanendo a casa, pur soffrendo, spesso in silenzio, nella solitudine della loro cameretta, ha fatto sì che anche loro siano un po' i piccoli grandi eroi di questo 2020.

Giancarlo Pellacchia

Intervista esclusiva con un grande vaticanista: Stefano Maria Paci si racconta

# La bellezza di un incontro

di MATTEO CANTORI

**S**tefano Maria Paci (nella foto), professionista vaticanista per SkyTg24, accoglie l'invito de "L'Azione" di rilasciare un'intervista sul suo lavoro. Un lavoro che non è solo mero giornalismo, ma è giornalismo per coloro che seguono le vicende vaticane, cattolici e non. Un mestiere fatto di esperienza, discrezione e professionalità che gli hanno consentito, tra i tanti, di ricevere un premio insieme a Padre Antonio Spadaro, direttore de "La Civiltà Cattolica". Lei è vaticanista. Cosa prova ogni volta che, da Giovanni Paolo II in poi, racconta le vicende del Papa e della Chiesa a chi la segue da casa?

Chiunque fa il mio mestiere è ben conscio di avere una responsabilità: è mediatore di storie importanti, sceglie cosa far ascoltare o cosa no (per esempio quando si ha lo spazio breve di un servizio televisivo per raccontare una intera giornata di un viaggio del Papa, pieno di incontri, parole e accadimenti), sceglie che chiave di lettura dare agli avvenimenti e che tipo di servizio fare, cosa della vita della Chiesa - con il suo impatto politico, sociale, e sulla vita concreta delle persone - merita o meno un servizio, tenendo conto anche delle esigenze e degli spazi di un Tg nazionale. Ma quello che sembrerebbe un difficile lavoro preventivo di valutazione in realtà viene istintivo: è frutto, quasi automatico, della tua formazione, delle cose in cui credi e spera, di cosa ritieni importante per te e per le persone che ti ascolteranno. E quindi è questo che provo con il mio mestiere: la coscienza di avere una responsabilità importante, la gioia di fare un mestiere bellissimo, e la tranquillità di sapere che lo faccio come meglio riesco, con tutto l'impegno e la passione che merita e che mi viene spontanea.

**Lei è stato il primo vaticanista ad ottenere un'intervista per la televisione italiana da Suor Lucia Dos Santos, a Fatima, e qualche anno prima, intervistò il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova. Ci parli di queste due figure...**

Quella andata in onda in Rai in prima serata, nella trasmissione 'Excalibur', è stata in realtà l'unica vera intervista mai fatta alla Veggente di Fatima, la più grande dei 3 pastorelli che, per chi ci crede, nel 1917 vide la Madonna e rivelò i segreti che la Vergine le confidò (il Terzo di quei Segreti venne diffuso da Giovanni Paolo II solo molti decenni dopo, nel 2000, e ancora fa discutere). La storia è avventurosa: per arrivare ad avere e trasmettere l'intervista sono andati anche a casa dal Re del Portogallo, il Duca di Braganza che se non ci fosse la Repubblica governerebbe il paese, ho incontrato un colonnello in pensione dei servizi segreti della Regina d'Inghilterra, e molti altri. Il conduttore di Excalibur, la trasmissione Rai in cui l'abbiamo messa in onda, Antonio Socci, che seguiva questa avventura da vicino, disse che oltre a fare una puntata con l'intervista a Suor Lucia sarebbe stato altrettanto interessante raccontare il modo con cui ero riuscito ad averla e mandarla in

onda. Tra l'altro, anni prima, dopo che avevo pubblicato sul mensile "30Giorni" delle lettere inedite che mi aveva fatto avere Suor Lucia e in cui si parlava anche della possibilità di un disastro atomico, l'allora cardinale Joseph Ratzinger, a capo della congregazione per la Dottrina della fede, diede indicazioni che qualsiasi contatto con la suora dovesse essere autorizzato dalla sua superiora del convento di clausura e dalla congregazione. Ma c'erano delle eccezioni, e questo permise di realizzare quella straordinaria e unica intervista. Tra l'altro, dopo aver pubblicato quelle lettere ricevute da Suor Lucia, avevo preparato una domanda per Papa Giovanni Paolo II su cosa pensasse di quelle parole della veggente di Fatima sulla possibilità di una Terza Guerra Mondiale, e Wojtyla rispose alla domanda durante una conferenza in aereo durante uno dei suoi viaggi internazionali, prima ancora che il terzo Segreto fosse rivelato. Di Fatima e del suo Terzo Segreto, ancora sconosciuto, ne avevo negli anni parlato con l'allora Cardinale Ratzinger, che lo aveva letto, con il cardinale Silvio Oddi, che era stato segretario di Papa Giovanni XXIII quando era Nunzio a Parigi e aveva poi cercato di avere confidenze dal pontefice, e con moltissimi altri. Insomma, era un argomento che mi incuriosiva e appassionava molto. Intervistare Suor Lucia fu il culmine di un coinvolgente lavoro giornalistico. Ma mi chiede anche del Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova. Enorme figura della Chiesa, era stato a capo dei vescovi italiani ed era entrato 3 volte in Conclave come favorito per il papato. L'intervista con lui avvenne molti anni prima del mio interesse per Fatima e Suor Lucia, è stato il mio secondo lavoro giornalistico, avevo da pochissimo iniziata questa avventura nei media.

**La interrompo per una curiosità. Quale era stato il suo primo lavoro come giornalista?**

Il primo lavoro era stato l'intervista a Regine Pernoud, la celebre storica del Medioevo autrice di best seller mondiali in cui dimostrava, andando allora controcorrente, che il Medioevo non era affatto un'epoca di anni bui, ma al contrario erano stati secoli luminosi che avevano generato una cultura, una concezione di vita e strepitose opere dell'ingegno umano di cui andare ancora oggi fieri. Regine Pernoud la incontrai a Roma proprio per questa mia prima intervista: con lei diventammo amici, e ogni volta che poi sono andato a Parigi per lavoro andavo a trovarla nella sua casa sulla Rive Gauche. Mi capitava spesso di andare da lei, ricordo il suo interesse per farsi raccontare il mio incon-

tro, appena avvenuto, con il drammaturgo Eugene Ionesco, che mi disse che il suo non era un Teatro dell'Assurdo, ma della Mancanza, mancanza di Dio e della sua ricerca. Con Regine restavamo a lungo a parlare nel suo salotto, e una cosa che mi sbalordiva è che sulle pareti c'erano quadri e gouaches fatti espressamente per lei da Henry Matisse, alcuni creati proprio mentre conversavano. La prima volta che li vidi, riconoscendo quella tecnica inconfondibile, stentavo a credere fossero originali, e Regine me ne raccontò la storia. Il secondo

suno avrebbe potuto infilare cose provenienti dall'esterno - e che a detta di tutti, per le sue risposte che avevano un tono intransigente e troppo conservatore, gli costarono in quell'occasione il Papato. Una manovra per silurarlo, da parte di chi non voleva farlo arrivare sul trono di Pietro, alla guida in terra della Chiesa. Mi disse: "Quell'intervista? Non l'ho mai concessa, mai, quelle parole non le ho mai pronunciate". Mi raccontò di aver prima del Conclave incontrato un giornalista che conosceva in ascensore, che gli chiese di rispondere a delle domande, lui non lo fece, si rifiutò. Ma il giornalista pubblicò la falsa intervista quando Siri era in Conclave ed era isolato dal mondo, qualcuno d'accordo con il giornalista stesso la infilò nelle cartelline dei cardinali. Alla mia domanda stupita sul perché non avesse mai smentito prima quell'intervista, Siri rispose che in Conclave lui non parlava con nessuno, non faceva strategie, passava il tempo a pregare come era convinto si dovesse fare in quelle straordinarie circostanze, e aveva da sempre deciso una regola a cui non si era mai sottratto: mai smentire o confermare un'intervista. E dato che era un uomo di forti principi e di regole ferree, quella regola decise di non interromperla nemmeno quando uscì dal Conclave.

**Per essere vaticanista, diceva un sacerdote di provincia, bisogna essere un "cattolico che fa gior-**

**nalismo". È d'accordo?**

Absolutamente no. Ci sono ottimi vaticanisti che non sono cattolici, e cattolici che non sono altrettanto bravi vaticanisti. Occorre stare attenti a non fare una informazione "dietro lo steccato", rivolta solo a chi sta nell'ovile cattolico. A volte si cade in questo errore. Quando ho iniziato a occuparmi professionalmente della Chiesa cattolica, e quindi del Vaticano (ma il vaticanista si occupa di tutte le religioni) mi è sembrato come quando si scopre una cassetta del tesoro. Aprendo lo scrigno, dentro non ci sono solo le vicende strettamente religiose e spirituali, c'è la politica, gli affari esteri (la Chiesa ha antenne in tutti i paesi del mondo, attraverso i sacerdoti, i missionari, le suore, i fedeli, i volontari, i vescovi e i nunzi), c'è la finanza, e spesso anche gli intrighi, insieme a storie bellissime e commoventi di dedizione, profondità, impegno con il senso della vita. Insomma, credo che per fare il vaticanista serva - oltre all'occasione per cui riuscire a intraprendere la professione di giornalista, cosa non sempre facile - uno sguardo pulito sulle cose, per riuscire a guardarle e raccontarle senza preconcetti, che siano preconcetti di parte cattolica o di parte anticattolica. Ma certo, si può anche leggere la frase che mi ha citata in senso non letterale, e intenderla come se il sacerdote da lei citato volesse dire che un cattolico rimane tale sempre, qualsiasi cosa fa, e non deve dimenticare la propria identità profonda quando fa il giornalista. In questo senso, sono naturalmente perfettamente d'accordo. Del resto, se si ha la fortuna di essere cattolici, come si fa a dimenticare la bellezza di quello che si è incontrato? Come si può non esserne grati e a non guardare le cose con l'ottica generata da quell'incontro che cambia la vita per sempre? E, nella vita, tutto è nello sguardo.



#Lemanicheaiutano

Unisciti a noi e diventa

VOLONTARIO TEMPORANEO

HAI DEL TEMPO DA DEDICARE  
A CHI NE HA BISOGNO????

Iscriviti entro il 30/06 al nostro programma  
di arruolamento SMART

Vieni a trovarci presso la nostra sede  
di FABRIANO - via Brodolini 22



Per tutte le info

☎ 0732 / 629444    @ info@croceazzurrafabriano.it    f croce azzurra fabriano

# L'Editrice Il Nuovo Diario Messaggero propone a lettori e ad abbonati il libro

## Quel che passa il convento Antiche ricette del monastero delle clarisse di Imola

### Le ricette presenti nel libro

#### CIBI

##### Piatti di pasta

Per far il pasticcio  
Altro pasticcio di cappelletti  
Per la bomba di riso  
Per i cappelletti da burro  
Per i cappelletti di Natale  
Per le lasagne che si fanno fra la settimana

##### Piatti di carne e verdure

Modo di fare [le] così dette quagliette  
Modo di fare le brasoline di vitello  
Carne alla svizzera  
Pasticcio di pattate  
Frito composto

##### Dolci da forno

Pieno da mettere nelle crostate  
Savoardi  
Pane di Spagna  
Pasta per le rame  
Per fare la ciambella  
Per la pasta frolla  
Modo di far la pasta frolla di farina di formentone  
Per far la crostata di mela  
Osselle  
Per i ravioli di marzapane  
Torta da vigilia  
Torta di ricotta  
Torta di riso  
Polpette ossiano ravioli dolci da burro  
Per i ravioli di mezza quaresima  
Per far la crostata di pasta sfogliata  
Crescente dolce  
Bracciatelli da vigilia  
Biscotti  
Pasta detta di Genova

##### Dolci Al cucchiaino

Crema  
Per la crema di cioccolato  
Per la zuppa inglese con la crema  
Per far il latteruolo  
Per il budino di ricotta  
Per fare il latte miele  
Zabaglione all'ovo  
Bocca di dama per tutta la comunità

##### Marmellate e conserve

Per la cotognata  
Modo di far la cotognata in piccola quantità  
Conserva di rose  
Conserva di cedrato  
Conserva di cotogne

Polpa di cascia  
Caramelle, zuccherini e canditi  
Pasticche e tavolette di catecù  
Pastiglie di cedro  
Zucchero d'orzo  
Zucchero o pasticche d'amido composto  
Zucchero di caramella  
Modo di cuocere lo zucchero  
Modo di purificare lo zucchero  
Pera candita  
Scorze di cedro candite

##### Dolci fritti

Per fare le sfrappe  
Ravioli fritti  
Crescente co' grascioli  
Per fare una ruola sola  
Fritto di crema  
Per le frittelle di sangue

##### Ciocolate

Ciocolata  
Ciocolata caracca  
Ciocolata Lisbona  
Ciocolata di sanità

##### BEVANDE

Distillati  
Acqua di cologna  
Alcoolato d'anici  
Alcoolato di rosmarino  
Olio di rucifer

##### Rosoli

Rosolio all'anice o caffè  
Rosolio di alchermes  
Rosolio di anici  
Rosolio di menta  
[Rosolio] detto di mandorle  
Per fare il marmone  
Rosolio di caffè  
Rosolio di cioccolato

##### Sciroppi

Sciroppo di caffè  
Sciroppo di limone, di melagrana  
Sciroppo di borragine  
Chiarificazione e decolorazione degli sciroppi  
Sciroppo di tamarindo  
Verdolino  
Sciroppo tonico di cortecce d'arance o composto  
Sciroppo con sugo di cicoria  
Sciroppo con rose secche  
Sciroppo con scorze di cedro  
Sciroppo semplice  
Sciroppo con viole  
Crema di caffè



EDITRICE IL NUOVO DIARIO MESSAGGERO

##### Acque

Quintessenza d'assenzio  
Elisire corroborante  
Acqua d'anici  
Acqua di limoni  
Acqua di menta  
Succo di cotogno  
Estratto d'assenzio  
Estratto di china  
Estratto di cortecce d'arancio  
Estratto di rabarbaro  
Olio volatile di finocchio  
Olio volatile od essenza di menta  
Acqua lanfa  
Estratto d'assenzio  
Infusione di rose  
Infusione di china  
Aceto aromatico o dei quattro ladri  
Aceto rosato  
Modo di cavar lo spirito dal vino  
Regola per l'amarasca  
Acqua d'oro  
Tintura acquosa officinale d'assenzio veneta  
Sughi d'erba depurati  
Ricetta per l'agro cedro

##### RICETTE

##### NON ALIMENTARI

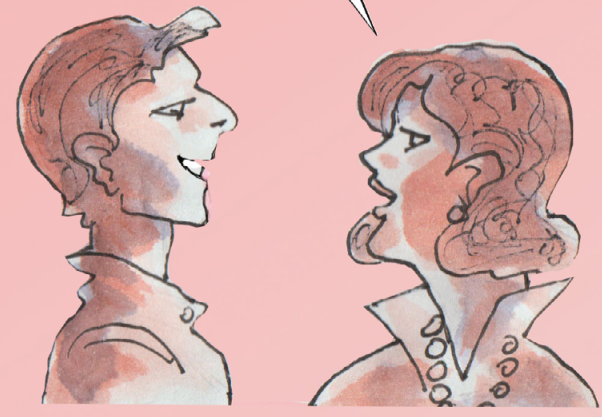
- Per fare l'inchiostro
- Per fare l'inchiostro di vari colori
- Per conciare le pelli di coniglio
- Per macinare oro da scrivere e mettere sopra carta pecora, che non si rompe né stacca
- Acqua per macinare il sopradetto oro e serve da distemperare azzurro ed altri colori da miniare
- Acqua che leva ogni sorta di macchia
- Per purificare l'argento
- Modo e macchina per inargentare
- Lista per fare il sapone
- Tintura di rabarbaro
- Tintura d'assenzio beaume
- Acqua per macinare l'oro e per distemperare azzurro ed altri colori da miniare
- Modo di macinare l'oro da scrivere

PER INFORMAZIONI CHIAMARE IL 0542-22178

# SI RIPARTE

CIAO, COME VA?

CON LA MASCHERINA...



HAHAHA...

COMUNQUE, SARÀ ORA DI RIPREN-  
DERE UNA VITA NORMALE...  
MAGARI SENZA ESAGERARE!



MA I LIBRI SI POSSONO  
LEGGERE!

AH, QUELLI SÌ, EH!  
NON ME LI SONO MAI  
FATTI MANCARE.



IO DEVO ANCORA PRENDERE  
IL LIBRO SU FABRIANO, QUEL-  
LO TUTTO ILLUSTRATO DI  
RENATO CIAVOLA.



AH, IO NE HO PRESI DUE: UNO PER  
ME E UNO PER MIO FIGLIO CHE  
LAVORA A MILANO.

VOGLIO REGALARLO AN-  
CHE A MIA ZIA CHE LE PIA-  
CE TANTO LA STORIA DELLA  
CITTÀ. POI, COSÌ TUTTO ILLU-  
STRATO...



E ADESSO  
DOVE VAI?

DEVO ANDARE A RIFARE  
L'ABBONAMENTO A L'A-  
ZIONE... COSÌ PRENDO UN  
LIBRO PER IL COMPLEAN-  
NO DI MIO NIPOTE. MICA  
MALE COME REGALO,  
NO?



PER RIPARTIRE  
DALLA NOSTRA  
CITTÀ!

**LUOGHI, STORIA E STORIE DI FABRIANO** lo trovate in tutte le edicole e le librerie del Centro Storico. E ovviamente nella redazione de L'Azione.

UN SEGNALIBRO  
DISEGNATO E COLORATO  
A MANO DALL'AUTORE PER  
OGNI DUE VOLUMI ACQUISTATI



SPORT

Da sinistra Euro Gatti (presidente della Thunder Halley Matelica Fabiano), Christian Rapanotti (allenatore), Piero Salari (direttore sportivo) e Paolo Marcellini (vice allenatore)



BASKET

“Tra virgolette”

«Nella stagione 2019/20 con il Fabriano Cerreto abbiamo raggiunto in ogni caso l'obiettivo agonistico, rimanere in Eccellenza, e centrato alla grande quello del lancio dei giovani. Siamo stati in linea con le richieste del patron Porcarelli e della società, facendo entrare in pianta stabile ragazzi come Stortini, Carmenati e Storoni: la stagione precedente era la squadra più anziana del campionato, quest'anno la più giovane. Mi sento legato ad un ambiente in cui ci sono persone con competenza e umanità, dal mio punto di vista ci sono le basi per proseguire il rapporto».

Gianluca Fenucci,  
allenatore Fabriano Cerreto calcio



Serie B femminile

# Thunder Halley conferma coach Christian Rapanotti

di FERRUCCIO COCCO

C'è voglia di ricominciare a fare pallacanestro. Tanta voglia. E così la Thunder Matelica Fabiano, militante nel campionato di serie B femminile, ha iniziato a gettare le basi per la prossima stagione. «E il primo tassello non poteva essere che lo staff tecnico – ci informa Piero Salari, vice-presidente e direttore sportivo della società guidata da Euro Gatti. – Perciò, abbiamo deciso di confermare Christian Rapanotti come capo allenatore e Paolo Marcellini come vice anche per la prossima stagione». Una rinnovata fiducia frutto del buon lavoro svolto nella stagione

*Fiducia rinnovata anche al vice Marcellini. Il diesse Salari: «Adesso una buona squadra»*

anzitempo conclusa, in cui la formazione biancoblu ha dimostrato una crescita esponenziale nel corso dei mesi, con un bilancio di 8 vittorie e 8 sconfitte finché si è potuto giocare. Il campionato è stato interrotto a causa del Covid-19 proprio quando stava per iniziare la seconda fase. «Confermati gli allenatori – prosegue Salari – ora ci concentriamo sull'allestimento di una squadra che continui ad essere com-

petitiva anche nella prossima stagione 2020/21. Un'altra bella notizia è che avremo a sostenerci ancora una volta lo sponsor Halley Informatica, che quindi ci consentirà di programmare con fiducia». «Sono molto contento di aver trovato l'accordo con la società per proseguire insieme un altro anno – commenta coach Christian Rapanotti. – Un accordo, tra l'altro, trovato molto rapidamente, vista la stima e la volontà

reciproca. Per me, lo scorso anno, è stata la prima esperienza nel basket femminile: molto piacevole, in un ambiente sano e professionale. Ci metterò ancora tutto l'entusiasmo e l'energia che mi contraddistinguono. La squadra? Spero che possa essere allestito un buon roster, con cui toglierli delle belle soddisfazioni e poter incrementare il nostro già buon seguito di pubblico. Priorità al nucleo dell'anno scorso: se

dovesse esserci la possibilità di qualche puntello, solo di qualità e in funzione delle riconferme». Gli fa eco il vice allenatore Paolo Marcellini: «Sono molto felice di proseguire – sono le sue parole: - nella passata stagione mi sono trovato molto bene; con il coach e la società c'è intesa e il gruppo di giocatrici è ottimo, tutte gran belle persone. Mi auguro soltanto che il prossimo sia un campionato migliore di questo che ci ha lasciato l'amaro in bocca per tutto quello che è successo a causa del Coronavirus. Non vedo l'ora di ricominciare». Confermati anche i tecnici del settore giovanile, Flavio Cocco e Alessandro Lori, rispettivamente alla guida dei gruppi Under 16 e Under 18.

## Il taekwondo nel periodo Covid

La Taekwondo Fabiano ha continuato le sue attività anche nel periodo Covid. Nei mesi di marzo ed aprile sono stati inviati agli atleti 6 programmi di allenamento, progressivamente più impegnativi, che potevano essere eseguiti in casa o all'aperto. Nello stesso periodo i tesserati avevano modo di inviare i filmati di cosa facevano al maestro Giovanni Berardi che dava poi indicazioni su cosa migliorare o modificare. In questo modo era quasi come allenarsi in palestra, la differenza era soltanto nei tempi: da un lato ci si poteva preparare nell'orario ed il luogo preferito, dall'altro le correzioni arrivavano un po' più tardi, ma sono state comunque utili. Dal mese di maggio sono iniziati allenamenti all'aperto; nel rispetto del decreto del 26 aprile articolo 1 lettera F i ragazzi hanno svolto attività a titolo individuale, progredendo nella preparazione. A breve sarà possibile ritornare ad allenarsi in palestra, grazie all'interessamento dell'assessore allo Sport di Fabriano, Francesco Scaloni ed all'organizzazione dell'associazione Taekwondo Fabiano.

## BASKET Settore giovanile

### La Janus Academy al via il 15 giugno

«Da lunedì 15 giugno ricominceranno gli allenamenti per i ragazzi del settore giovanile, seguendo tutte le misure stabilite dal protocollo per la ripresa dell'attività con l'obiettivo di contenere la diffusione del contagio da Covid-19». A comunicarlo è Davide Cola, direttore sportivo del vivaio Janus Basket Fabiano Academy, che ritorna all'attività dopo oltre tre mesi di stop. «Si tratterà di tre settimane di allenamento che concluderanno la stagione sportiva 2019/20, dopodiché, probabilmente già a luglio, prenderà il via la stagione sportiva 2020/21 - prosegue Cola. - Non è una cosa semplice rispettare il protocollo previsto, servirà grande impegno da parte della società e allo stesso tempo chiediamo ai ragazzi la massima responsabilità per poter svolgere l'attività nella piena sicurezza, seguendo le disposizioni che daremo». Gli allenamenti (che riguarderanno le categorie Under 13, 14, 15, 16 e 18) si svolgeranno presso il PalaGuerrieri, interno o esterno, in base alle condizioni atmosferiche. Gli allenamenti saranno in piccoli gruppi di 3/4 ragazzi, rispettando le normative relative al distanziamento interpersonale, al fine di poter creare un lavoro "a stazioni" in aree già delimitate del terreno gioco. Insomma, non ci sarà "uno-contro-uno" né "partitella", ma è già un grande passo in avanti.

f.c.

## ATLETICA

### Polisportiva Mirasole: novità nel calendario internazionale

Hanno ripreso gli allenamenti gli atleti della Polisportiva Mirasole. Il lanciatore Daniel Gerini è tornato in pedana, seguito dal suo allenatore Pino Gagliardi dell'Atletica Fabiano, poi anche il velocista Luca Manciola, con gli allenatori Massimiliano Poeta e Renato Carmenati, è tornato in pista a saggiare la sua condizione dopo oltre tre mesi di stop. I ragazzi, comunque, sono stati seguiti anche nel periodo del lockdown grazie agli allenamenti personalizzati dei loro coach. «Questa ripresa è molto importante in vista delle novità annunciate dalla Fisdir per quanto riguarda il calendario internazionale. Il "board" della Suds (Sports Union for Athletes with Down Syndrome) e delle Federazioni a essa



aderenti, seppur confermando la sede di Antalya (Turchia) per i Trisome Games, li ha rinviati al 2024. Dobbiamo ringraziare la Tossfed, la Federazione turca, per la sua disponibilità: lo spostamento delle date, infatti, provoca notevoli conseguenze anche e soprattutto di ordine economico», queste le prime parole del presidente italiano della Fisdir, Marco Borzacchini, che, dopo la scomparsa di Geoff Smedley, presiede le

attività della Suds. «Già nel 2021 comunque – aggiunge Borzacchini – riprenderà l'attività internazionale per gli atleti con sindrome di Down: dal 26 aprile al 3 maggio si svolgeranno gli Euro TriGames a Mealhada, in Portogallo». Questi giochi comprenderanno sette discipline: atletica leggera, calcio a 5, judo, nuoto, pallacanestro, tennis e tennistavolo. Siamo sicuri che Luca Manciola e Daniel Gerini saranno protagonisti in maglia azzurra anche in questa nuova avventura degli Euro TriGames. La Polisportiva Mirasole vuole essere vicina al sogno azzurro di questi ragazzi e per farlo ha bisogno del "lavoro di squadra" attraverso il sostegno con il 5x1000 (90008810427).

Federica Stroppa

★ ★ ★  
*Hotel Pineta*

Ristorante Country House

WWW.PINETAHOTEL.COM



*Vivi la tua estate  
 in sicurezza*

## Piscina

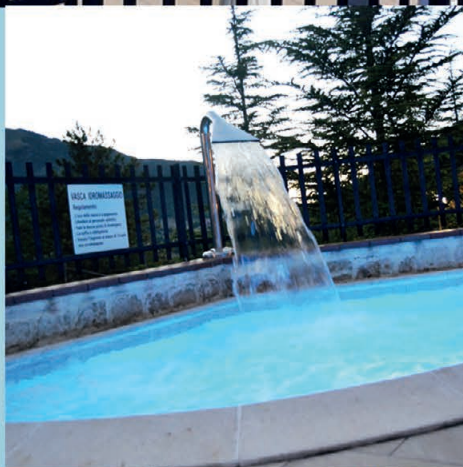
cat. A aperta al pubblico

- **Vasca grande a sfioro**  
(mt 22x11 min h 1,40 max h 2,40)
- **Vasca idromassaggio con getto cervicale** (h 1,20)
- **Vasca baby pool** (h 70 cm)

### Orari piscina:

Intera giornata 9.00-18.30	8 €
Pomeridiano 14:00-18.30	6 €
Festivi	10€

Prezzi inclusi di ombrellone e sdraio



*Area Ristoro*  
 Bar- paninoteca- primi piatti  
 snack- gelati-aperitivi

*Hotel*  
 Camere per soggiorni nel verde  
 Pensione completa  
 e mezza pensione  
 Day break hotel  
 Bike hotel  
 Percorsi naturalistici

*Ristorante*  
 4 sale a disposizione  
 Pergolati esterni  
 Giardini e spazio giochi  
 per bambini

**NOVITA': CRESCERIA,  
 APERITIVI, ASPORTO**  
 Banchettistica & eventi  
**Aperto pranzo e cena**  
 gradita la prenotazione

tel. 0732/259489  
 info@pinetahotel.com



**Hotel Pineta**  
**Località Campodónico**  
**di Fabriano (An)**  
 uscita Fabriano ovest